Anno 97 Numero 52

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 460 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto plas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 90; *Libia pia 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5) *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Kruscev e l'Occidente

All'indomani dello storico scambio di lettere Kennedy-Kruscev, a fine ottobre 1962, per il conflitto cubano, si parlò largamente di una svolta capitale nelle relazioni fra Usa e Urss, fra Occidente democratico e Oriente sovietico. Anche chi volle mantenersi più cauto nelle previsioni riconobbe che, ove Kruscev avesse saputo imporre a Cuba la sua stessa decisione, e ove lo stesso spirito dell'accordo cubano si manifestasse nelle questioni più grosse, quali Germania e disarmo, non sarebbe stata irragionevole la speranza di un consolidamento organico della pace e sicurezza mondiale.

Alcuni giorni dopo, di fronte alle grandi proporzioni assunte dall'attacco cinese all'India, fu espressa da più parti (e anche da chi scrive) la congettura che nel nuovo atteggiamento di Kruscev entrasse per qualcosa, e anzi per parecchio, la preoccupazione destata dagli sviluppi dell'imperialismo cinese: di quella «Cina popolare» che già da tempo si trovava in dissidio ideologico con Mosca, dissidio dietro cui compariva la gara gelosa per la direzione suprema del comunismo mondiale. Aggiungo adesso che può considerarsi simbolica la coincidenza, nello stesso giorno 21 novembre 1962, della decisione moscovita per il ritiro da Cuba dei bombardieri chiesto da Kennedy — che in corrispondenza tolse il blocco navale a Cuba — e del «cessate il fuoco» cinese accompagnato dal preannunzio di un ritiro delle truppe invadritrici su tutta la linea.

Gli svolgimenti ulteriori della questione cubana fra Urss e Usa mostrarono una tendenza di Kruscev a ricostruire in qualche misura un fronte diplomatico russo-cubano; ma confermarono altresì la sua disposizione a evitare un riacutizzarsi del conflitto. Si ebbe infatti (7 gennaio) la dichiarazione comune Stevenson-Kuznecov per la chiusura della controversia innanzi al foro delle N.U.; e recentissimamente Kruscev ha fatto una concessione al malcontento americano per la permanenza di truppi militari sovietici a Cuba preannunciando il ritiro di una discreta aliquota dei medesimi.

Parecchia gente aveva manifestato il timore che Kruscev volesse rifarsi delle concessioni fatte a Cuba tornando a inasprire la questione di Berlino. E' avvenuto, invece, piuttosto il contrario. Nella prima decade di dicembre il capo del governo di Pankow, Ulbricht, fece ripetutamente dichiarazioni di pazienza e di volontà conciliativa nei rispetti sia di Berlino-Ovest, sia (che è molto più) del governo di Bonn. Il congresso del Sed (cioè del partito comunista della Germania Orientale) tenutosi a Berlino-Pankow fra il 15 e il 21 gennaio, non cancellò codeste pacifiche disposizioni, anche se riaffermò i postulati germano-sovietici: e nella riaffermazione è notevole che rimanesse in ombra il progetto del trattato di pace separato.

Contemporaneamente, il congresso di Pankow divenne una specie di rivista del contrasto fra Pekino e Mosca. Kruscev pronunciò un gran discorso riaffermante la posizione ideologico-politica sovietica, e offrente al tempo stesso una tregua; ma di fatto (anche per il virulento discorso del rappresentante cinese) il congresso terminò in una grande parata a favore di Mosca. E' continuata fino ad oggi la polemica fra gli organi dei due partiti: Kruscev ha confermato e accentuato la proposta di tregua, mirando inoltre a staccare la controversia dal terreno governativo, per ridurla su quello di partito (impresa ben ardua in regime di partito unico); ma il suo tentativo di compromesso ha trovato una netta ripulsa da parte di Pekino, che richiede a Mosca una vera e propria autosconfessione.

Anche per la questione degli esperimenti nucleari sorsero speranze di intesa occidentale-sovietica, allorché il 20 gennaio si annunciò da Mosca l'accettazione di massima delle ispezioni di verifica «in loco». Ma l'ottimismo si ridusse d'assai allorché si seppe che tre ispezioni erano il massimo invalicabile per l'Urss. «O prendere o lasciare», dissero i rappresentanti moscoviti alla conferenza di Ginevra. La stessa intransigenza, con la stessa formula, ha manifestato Kruscev nel suo discorso del 27 febbraio, che anche per le altre questioni internazionali ha confermato le note posizioni.

* *

Che cosa dobbiamo pensare di questo — come è stato chiamato — zig-zag di Kruscev fra conciliazione e intransigenza nei riguardi dell'Occidente? Dobbiamo metterlo in relazione —a quale — con l'alternanza analoga di toni risoluti e di atteggiamenti conciliativi rispetto al comunismo cinese?

Per lunghi anni il linguaggio di Kruscev rispetto agli Stati Uniti, e ai governi atlantici in generale, fu caratterizzato in Occidente con il famoso motto del bastone e della carota. Personalmente, chi scrive fece aperta, sistematica censura di un tale comportamento considerandolo «buon diritto come l'esponente di una guerra fredda non soltanto in continuazione di quella impiantata da Stalin, ma addirittura inasprita rispetto ad essa.

Non ho da ritirare nulla di quell'apprezzamento, che sarà stato attribuito da più d'uno (se mai, del tutto a torto) a oltranzismo atlantico, a estremismo anticomunistico. Con la stessa imparzialità, col medesimo senso realistico, credo di dover dire oggi che le oscillazioni presenti, innegabili, di Kruscev non rientrano nella categoria «bastone e carota», non sono un espediente di guerra fredda: ma rispondono a difficoltà reali della situazione in cui egli si trova, entro il dualistico mondo comunista internazionale, e all'interno stesso del partito e del governo sovietico.

Non credo che si tratti di un ritorno indietro, di un rinnegamento della «svolta»: e mi conferma in ciò il brusco linguaggio da lui usato nell'ultimo discorso verso il governo di De Gaulle. Piuttosto dovremo dire che di codesta svolta conviene avere una idea più modesta, più sfumata. Kruscev va a zig-zag perché non può prendere troppo di fronte gli ostacoli, e deve avere riguardi contraddittori, a destra e a sinistra: ma nell'insieme sembra persistere in una sincera volontà di pace e di conciliazione con l'Occidente, trattenendo al tempo stesso il contrasto con la Cina dal precipitare all'aperta rottura.

Quel che di meglio può fare l'Occidente (parlo sempre, s'intende, di quello liberale-democratico) è di riaprire, o piuttosto di concludere la trattativa per Berlino, inquadrandola, o — se ciò non risultasse possibile ed opportuno — facendola seguire al più presto dall'avviamento a un compromesso tedesco d'insieme. Il problema tedesco è, a mio parere, pregiudiziale rispetto a quello del disarmo. S'intende che bisognerà per l'uno e per l'altro neutralizzare i fattori isolanti e dirompenti vecchi e nuovi in seno alla Nato e alla Cee.

Luigi Salvatorelli

All'Assemblea della Confederazione dell'Industria

Polemici discorsi di Cicogna, Colombo e La Malfa sullo sviluppo e le prospettive della nostra economia

Il Presidente degli industriali dichiara che il 1962 «è stato ancora positivo», ma aggiunge: «Non possiamo rallegrarci completamente perché non s'è mantenuta la stabilità monetaria» - Critica la nazionalizzazione elettrica ed esprime dubbi sulla programmazione - Il ministro Colombo invita gli imprenditori a non rallentare gli investimenti, auspica una tregua salariale, esclude altre nazionalizzazioni - Il ministro del Bilancio La Malfa afferma: «Il nostro sistema economico rimane fragile, la programmazione democratica può metterlo al riparo dalle tempeste»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Gli industriali italiani si sono riuniti questa mattina per la loro assemblea annuale nell'aula magna del palazzo dei congressi all'Eur, tra i grattacieli del nuovo centro direzionale della Capitale. Sala affollata, molta animazione, quattro ministri al banco della presidenza (Colombo, La Malfa, Bertinelli, Corbellini) e mezzo partito liberale, a cominciare dall'on. Malagodi, nella tribuna di destra.

Già distribuita alla stampa la relazione della Confindustria sul 1962, il presidente Cicogna nel suo discorso ha considerato «alcuni aspetti della situazione dell'industria nell'attuale momento politico ed economico». Da una positiva valutazione della situazione internazionale in rapporto al futuro della pace il dott. Cicogna è passato alle questioni europee esprimendo al governo il voto che «ogni sforzo sia fatto per far procedere l'attuazione del Mercato comune e per riprendere le trattative con gli altri Paesi». «Il perdurare della crisi nel Mec non gioverebbe a nessuno».

Per la situazione interna il 1962 può essere considerato fra gli anni positivi dell'economia italiana (reddito, produzione, esportazioni, occupazione, più veloce tasso di sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura). «Non possiamo però completamente rallegrarci di questi progressi perché non si è potuta mantenere la stabilità monetaria degli anni scorsi». La moneta ha perduto «parte apprezzabile» del suo valore, e il recupero non sarà facile; la perdita è in gran parte definitiva. I rimedi sono: bloccare sin dall'inizio la spirale inflazionistica, riguadagnare quanto è possibile attraverso un aumento della produttività generale.

Cicogna è poi passato ad illustrare le conseguenze negative della nazionalizzazione elettrica sul mercato finanziario, manifeste soprattutto nella difficoltà di collocamento sul mercato di azioni e di obbligazioni. Poi ha rilevato l'aumento della pressione sindacale, anche in conseguenza del pieno impiego ormai praticamente raggiunto nell'industria, che ha provocato un aumento del costo del lavoro.

Tale aumento è stato del 18 per cento nel 1962. «Siamo convinti, ha detto Cicogna, che l'aumento dei salari era in gran parte inevitabile e giustificato dalle migliorate condizioni del paese, dall'aumento generale della produttività, dalla esigenza di assicurare sempre più elevate condizioni di vita, anche con la riduzione dell'orario di lavoro». Ma è questione di limiti: c'è la necessità inderogabile che ad ogni aumento di salario possa corrispondere un aumento della produttività generale. Diversamente è l'inflazione.

Traendo un bilancio generale Cicogna ha detto che «profondi e preoccupanti» sono i problemi che il 1962 ha lasciato in eredità al 1963.

In temi più politici, Cicogna ha detto che le Regioni sono superate e che esse moltiplicherebbero inutilmente gli organi elettivi, quando bisogna «far meglio funzionare quelli già esistenti, e cominciare dal Parlamento» (vivi applausi). A questo proposito bisogna evitare la prevalenza dei partiti sugli organi eletti.

Ultimo tema la programmazione dello sviluppo economico. «Siamo convinti sostenitori, ha detto Cicogna, di una politica economica coordinata e consapevole, non escludiamo a priori che possano essere necessari ulteriori limiti all'operare dei singoli in nome del bene comune. Ma tutto ciò non deve portare ad un neo-feudalesimo inconcepibile in uno Stato moderno, a vincoli e controlli a vantaggio di una classe di pianificatori».

Ha quindi parlato il ministro dell'Industria Colombo il cui discorso, punteggiato da frequenti interruzioni, ha dato luogo talvolta a schermaglie, ora scherzose, ora pungenti e anche dure, con l'assemblea.

Anche Colombo ha definito «positivo» il 1962 sotto il profilo economico, portando i dati sul reddito, sulla produzione, sull'occupazione. Tuttavia i risultati sono stati «meno brillanti» rispetto al 1961. Ciò, secondo il ministro, dipende da quattro fattori: a) la minore vivacità della domanda estera; b) gli alti tassi di sviluppo degli anni precedenti e che non potevano protrarsi indefinitamente; c) la contrazione della disoccupazione, quindi la rigidità del mercato del lavoro e il rialzo del costo della manodopera; d) l'incremento della domanda interna, con conseguente lievitazione dei prezzi, scaturita dall'aumentato volume dei redditi da lavoro.

Il ministro ha osservato che le più alte vendite all'interno hanno certamente alleviato le conseguenze di un minor dinamismo della domanda estera, ma ciò non deve far trascurare il minor aumento degli investimenti che è stato del 6,5 per cento mentre i consumi, sempre nel 1962, sono cresciuti del 6 per cento. (Nel 1961 gli aumenti erano stati rispettivamente del 10,4 e del 6,5 per cento). Bisogna trovare un equilibrio ed occorre pertanto che intervenga una «pausa di riflessione» nella rincorsa salari-produttività: in pratica una tregua salariale. In tal modo sarà possibile una «politica dei redditi» che garantisca la partecipazione del lavoro agli incrementi di produttività; non ralenti gli investimenti; assicuri anche vantaggi al consumatore. «Il rifiuto di questa pausa potrebbe avere, ha avvertito Colombo, conseguenze negative anche sulla stabilità monetaria».

Colombo ha poi difeso la nazionalizzazione elettrica, spiegando che essa trae legittimità dal carattere di servizio pubblico che ha l'energia elettrica e così dando assicurazioni che non ci saranno ulteriori provvedimenti di questa natura.

Dopo un accenno ai problemi europei (vogliamo riprendere l'azione per l'allargamento del mercato e per ripristinare il principio comunitario) Colombo ha risposto sui temi politici interni. «Non tutti qui condividono l'esperimento di centro-sinistra. Ma bisogna riflettere che questo è un grande storico problema della società italiana, da Giolitti in poi, oggi più vivo perché il psi non è più massimalista ma inserito in un sistema democratico. Il problema esiste però senza distacco del psi dal pci «come accettazione della linea atlantica. Noi vogliamo costruire una società democratica, non socialista. Senza le garanzie richieste il processo non è affatto irreversibile».

Ultimo discorso, molto breve, quello del ministro del Bilancio La Malfa, «ministro ciclico» come egli si è definito ricordando che soltanto un'altra volta, nel 1952, interveniva all'assemblea confindustriale. «Allora mi attaccavate perché volevo la liberalizzazione degli scambi, oggi è la stessa tensione, nel momento di un'altra svolta. «Bisogna guardare all'avvenire» ha aggiunto La Malfa «e voi imprenditori avete un solo diritto: di chiedere ai politici di guardare lontano perché questa è la loro funzione».

La politica di programmazione è in ritardo di cinque anni, durante i quali si potevano risolvere grossi problemi. Il nostro sistema economico è tuttora fragile e una congiuntura sfavorevole provocherebbe una crisi grave anche sul terreno politico e istituzionale. «Noi dobbiamo dare un fondamento sicuro, attraverso la programmazione, alla nostra società democratica, per metterla al riparo dalle tempeste».

A conclusione il presidente Cicogna ha detto che gli industriali sono d'accordo con i ministri: «Occorre equilibrio, ma la programmazione tende a diventare rigida e ciò impedisce i necessari ripensamenti di prospettiva e di atteggiamento. Gli industriali vogliono gradualità, rispetto dei tempi fisiologici, mantenimento del sistema: sia quello economico, sia quello politico, e cioè la democrazia parlamentare».

Subito dopo per acclamazione il dott. Furio Cicogna è stato riconfermato presidente per il biennio 1963-64.

Fausto De Luca

Il ministro del Lavoro, on. Colombo, pronuncia il suo discorso durante la seduta inaugurale dell'assemblea della Confindustria al Palazzo dei congressi all'Eur (Tel.)

Quattro navi russe a Cuba per ritirare i militari sovietici

Possono imbarcare 7-8 mila uomini - Tra di esse è il «Baltika», che nel '60 portò Kruscev a New York - Washington giudica «propagandistico» il discorso del capo sovietico e nota il tono conciliante per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 febbraio.

Robert Manning, assistente del segretario di Stato Rusk, ha dichiarato stamane: «Finora il dipartimento di Stato non ha ricevuto da Mosca nessuna comunicazione ufficiale, dalla quale risulti che il Governo sovietico intenda lasciare in territorio cubano una propria guarnigione di truppe».

La precisazione era necessaria perché un dispaccio da Mosca del corrispondente del *New York Times* diceva: «Mosca comprende il desiderio del presidente Kennedy di vedere rimosse da Cuba quante più truppe sovietiche sarà possibile. Ma, in base a quanto confidano fonti diplomatiche sovietiche, Mosca si aspetta anche che gli Stati Uniti si rendano conto che, almeno per l'immediato futuro, è impossibile sgomberare dall'isola l'intero contingente militare sovietico...».

In base a questa corrispondenza, in un primo tempo si è arguito che, pertanto, i sovietici dovrebbero ancora lasciare in Cuba circa diecimila uomini, posto e confermato che ne ritirino i settemila che hanno promesso di riportare in patria.

La corrispondenza da Mosca, di cui s'è detto, aveva in un primo tempo allarmato più di qualche ambiente, specie del congresso. Non si può dire che la sua rettifica (se non proprio smentita) sia valsa a tranquillizzare gli animi. Però, è stata utile e importante stabilire che, almeno fino a questo momento, i russi non hanno fatto comunicazioni ufficiali. E' il caso di ricordare che non mancano in seno al congresso voci autorevoli le quali sollecitano il blocco e l'invasione di Cuba, e che la permanenza di truppe sovietiche nell'isola è uno dei gravi insoluti residui della grave crisi dell'autunno scorso.

Seconda la promessa fatta qualche giorno fa dall'ambasciatore russo Dobrynin al Presidente, entro il 15 marzo, saranno rimosse da Cuba parecchie migliaia di soldati sovietici. Finora ne è partito un modesto gruppo, a bordo di un primo bastimento. Altre quattro navi sovietiche, fra le quali il transatlantico *Baltika* (lo stesso che portò Kruscev a New York nel '60), risultano in viaggio alla volta dell'Avana: possono imbarcare da 7 ad 8 mila uomini. Si prevede che arriveranno domani.

Per quel che riguarda il monito di Kruscev, in base al quale egli ha ripetuto che un'invasione di Cuba, da parte americana, scatenerebbe automaticamente la guerra termonucleare, si è dato ad esso un certo rilievo di stampa, ma non si è registrata, finora, nessuna particolare reazione ufficiale. Ufficiosamente, si è notato che, mentre Kruscev ripete, per un verso, vecchi motivi propagandistici, dall'altro sembra più conciliante sul tema di Berlino che, in questi giorni, tornerà ad essere al centro dei negoziati diretti russo-americani.

Si sospetta, da qualche parte, che Kruscev ritenti il gioco di controbilanciare le concessioni a Berlino con nuovi tentativi di ricatto in Cuba (quello, per esempio, di dichiarare di voler mantenere permanentemente in Cuba un proprio contingente militare). In questo caso, precisano fonti abbastanza vicine al dipartimento di Stato, non v'ha dubbio che egli si ritroverebbe davanti a un muro d'intransigenza. Gli Stati Uniti non accetteranno mai di scendere a nessuna correlazione tra le questioni di Cuba e quella di Berlino Ovest.

a. b.

Duro attacco a Togliatti nel giornale del pc cinese

Pechino, 28 febbraio.

Il *Quotidiano del Popolo* attacca oggi duramente l'on. Togliatti, accusandolo di falsare le posizioni del comunismo cinese.

«Togliatti e gli altri compagni — afferma l'articolo — intendono proseguire il dibattito pubblico. Molto bene, proseguiamolo. Le divergenze tra noi comunisti possono essere risolte soltanto presentando i fatti e discutendoli razionalmente e non adottando l'atteggiamento di padroni verso i loro servi».

Annuncio di McNamara

Portaerei Usa sorvolate da aerei russi nel Pacifico

Sorvoli anche sull'Atlantico ma senza intenzioni ostili

Washington, 28 febbraio.

Il ministro americano per la Difesa, McNamara, ha annunciato oggi che quattro aerei sovietici da ricognizione hanno sorvolato venerdì scorso la portaerei americana *Forrestal* a sud-est delle Azzorre.

Parlando ad una conferenza-stampa, McNamara ha detto che anche altre portaerei americane, in navigazione nel Pacifico settentrionale e nell'Atlantico, sono state sorvolate in questi ultimi tempi, a partire dal 28 gennaio scorso, da aerei da ricognizione sovietici, più precisamente da quadrimotori denominati *Orsi*. «Nessuno dei quattro apparecchi che hanno sorvolato la *Forrestal* — ha precisato il ministro — ha mostrato intenzioni ostili».

Le altre navi sorvolate dai russi sono le portaerei *Kitty Hawk* e *Princetown* (nel Pacifico, fra il 13 ed il 16 febbraio) e la *Enterprise* (nell'Atlantico, fra il 12 ed il 13 febbraio).

I sorvoli sovietici da ricognizione vicina o media — ha spiegato McNamara — non sono insoliti, ma quelli ad opera di apparecchi da ricognizione lontana costituiscono una novità. Del resto — ha sottolineato il ministro — «anche noi periodicamente sorvoliamo navi sovietiche». Si tratta infatti di una «operazione perfettamente legittima, quando è svolta nelle acque internazionali».

Quanto alle truppe russe ancora di stanza a Cuba, il ministro ha detto che gli Stati Uniti non resteranno passivi se esse fossero impiegate per reprimere una rivolta popolare anti-castrista.

Un'altra nave in fiamme ad Anversa

La nave cisterna finlandese «Alka» in fiamme dopo essersi arenata nell'estuario del fiume Scheida all'ingresso del porto di Anversa, a poca distanza dal punto in cui si è incendiata nei giorni scorsi la petroliera «Miraflores». Non si lamentano vittime, ma la gente che vive sulle due rive del fiume è in ansia perché la cisterna è carica di materiale chimico esplosivo (Tel. «Associated Press» - Vedere a pag. 7 il nostro servizio)

Agitata trasmissione di «Tribuna elettorale» in tv

Il monarchico Covelli vorrebbe un centro-destra con i missini

Accusa i liberali d'aver favorito «i cedimenti della dc»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Settimo nella serie dei segretari di partito ospiti della *Tribuna elettorale* della Rai-tv, l'on. Alfredo Covelli ha parlato stasera a nome dei monarchici che si raccolgono sotto l'insegna «stella e corona» del pdium. Essere monarchici, ha esordito Covelli, significa anzitutto richiamarsi alla rivoluzione civile, democratica e unitaria condotta da Casa Savoia nel corso del Risorgimento italiano: e pertanto il pdium è innanzi tutto contrario all'ordinamento regionale e si riserva di proporre a questo riguardo la revisione della Costituzione repubblicana.

Respingendo le accuse di conservatorismo che si rivolgono al suo partito, Covelli ha dichiarato che i monarchici vogliono una politica di socialità «giusta, italiana e democratica», e a questo fine si batteranno perché si attui «un piano orientato alla restaurazione della libertà economica, a un potenziamento della libera iniziativa mercé opportune provvidenze e della proprietà privata e cominciare da quella agricola». Essi vogliono una moderna riorganizzazione della scuola, il rafforzamento dell'autorità dello Stato e finalmente «la restaurazione di tutte le libere professioni, dagli avvocati agli ingegneri, dagli architetti ai ragionieri, ai medici» nonché la strenua difesa del potere d'acquisto della moneta «a presidio, particolarmente, delle classi più popolari».

Le prime domande poste all'on. Covelli hanno riguardato la validità degli ideali monarchici, che sarebbero stati abbandonati anche da parte di Casa Savoia: «Il dichiarato abbandono di Casa Savoia è una affermazione quanto mai avventata. Gli ideali monarchici sono più vivi che mai. Tra l'Italia di Vittorio Veneto e della Conciliazione, e l'Italia del malcostume e dello scandalo, noi crediamo che alla fine gli italiani sceglieranno la vera Italia». E' stato domandato se al danni dei Savoia sia stata compiuta una ingiustizia: «Credo — ha risposto Covelli — che una volta superata la confusione e la nequizia degli uomini, gli italiani torneranno alla loro storia e riconosceranno alla monarchia i suoi meriti».

E' stato ricordato il sacrificio di Mafalda di Savoia per mano dei nazisti alleati del fascismo: «Lasciamo dire alla storia il giudizio definitivo di talune vicende italiane. La nostra vocazione — ha dichiarato Covelli — è per la pacificazione».

Sempre sul tema del declino delle idealità monarchiche in Italia, è stato domandato a Covelli un giudizio sul continuo esodo di uomini politici dal pdium. Nel corso della cessata legislatura, difatti, i parlamentari monarchici si sono ridotti da venticinque a dieci, quattro di loro essendo passati alla dc, cinque al psi e sei al gruppo misto. Ha risposto Covelli orgogliosamente: «Posso dire una sola cosa: che questo è il nostro punto di forza. Noi abbiamo commesso un solo errore: quello di avere pensato ingenuamente che alcuni personaggi, venendo a noi quando c'eravamo affermati, fossero arrivati all'ultima tappa del loro trasformismo. Invece ci eravamo ingannati».

Come benemerenza del suo partito, Covelli ha sostenuto che sono stati i monarchici ad arginare l'avanzata comunista nelle zone depresse: «Se non avessimo "tenuto" noi a Napoli, a Palermo e in tutta l'Italia Meridionale con i monarchici dei quartieri, che è la "genterella" che tutti gli altri partiti hanno considerato sottoproletariato, non so quali sarebbero stati i limiti del pci». Anche al partito liberale Covelli ha rimproverato imprudenze risolte con i «cedimenti della dc» verso sinistra.

Covelli, in ogni modo, ha dichiarato che i monarchici sono sempre disponibili per una intesa con il partito liberale, al fini della costituzione di una alternativa di centro destra che può essere fatta «con una democrazia cristiana, con un partito liberale, con noi e anche con il movimento sociale, se sarà necessario». «Ma bisogna che la dc cambi strada, che rinunci al velleitarismo di centro-sinistra».

Alla osservazione che, almeno per quanto riguarda la politica estera, il centro-sinistra ha trovato comprensione presso lo stesso Kennedy, Covelli ha risposto vivacemente: «Credo che anche il presidente degli Stati Uniti sappia che il centro-sinistra in Italia è stato un colpo di mano contro la volontà del Paese e in un Parlamento certamente orientato in senso diverso. Abbia la bontà, il presidente degli Stati Uniti, se altri andranno a sollecitargli patenti, di aspettare almeno il giorno dopo le elezioni».

La conferenza stampa di stasera è stata caratterizzata da incidenti e battibecchi che il moderatore Gianni Granzotto ha avuto gran pena a dominare per evitare che trascendessero a casi personali.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Il poco invidiabile primato di Torino

Salito del 10,63 per cento il costo della vita in un anno

L'aumento in febbraio è stato del 2,40 per cento, dovuto quasi esclusivamente ai rincari delle verdure - In marzo la situazione deve migliorare

Il rincaro del costo della vita

Anno 1962		Aumento rispetto al '61	
Mesi	Punti	In punti	Percentuale
GENNAIO	74,67	+3,22	+4,51%
FEBBRAIO	74,82	+3,47	+4,86%
MARZO	75,32	+4,15	+5,83%
APRILE	76,42	+4,91	+6,87%
MAGGIO	76,47	+4,84	+6,76%
GIUGNO	76 81	+4,55	+5,30%
LUGLIO	77,47	+5,42	+7,52%
AGOSTO	77,45	+5,39	+7,35%
SETTEMBRE ..	77,50	+5,19	+7,16%
OTTOBRE	78,03	+5,78	+7,99%
NOVEMBRE	78,28	+5 83	+7,58%
DICEMBRE ...	78,75	+5,80	+7,31%
Anno 1963		Aumento rispetto al '62	
GENNAIO	80,83	+6,16	+ 8 25%
FEBBRAIO	82,77	+7,95	+10,63%

La tabella deve essere letta così: nel febbraio del '63 rispetto al febbraio del '62 la vita a Torino è aumentata di 7,95 punti corrispondenti al 10,63 per cento. I punti si riferiscono al 1958=1. L'aumento indicato per ogni mese riguarda il periodo di un anno.

Torino dà tempo ormai detiene il poco invidiabile primato di città più cara d'Italia.

«*Dai conteggi* — comunica l'assessore alla Statistica del Comune cav. Enrico — *risulta che nel mese di febbraio di quest'anno, rispetto al febbraio del 1962, l'indice del costo della vita a Torino è salito di 7,95 punti (da 74,82 punti a 82,77 punti) pari ad un aumento del 10,63 per cento. In confronto all'elevato livello già raggiunto nel mese di gennaio del '63 c'è stato un ulteriore incremento del 2,40 per cento*».

Com'era da attendersi la maggiore responsabilità del grave aumento del costo della vita ricade sul capitolo alimentazione. In ventotto giorni, da gennaio a febbraio di quest'anno, nella borsa della spesa della nostra donna sono rincarati i prezzi di molti generi. La Commissione municipale ne indica alcuni: pasta di pura semola, fagioli secchi, carne di vitello, prosciutto crudo, baccalà, olio di oliva; lardo, uova, groviera, gorgonzola, cavoli verza, cipolle, finocchi, insalata, patate, spinaci ecc...

In totale da gennaio a febbraio di quest'anno l'indice per l'alimentazione è salito di punti 87,82 a punti 90,66 con un aumento assoluto di 3,14 punti pari al 3,59 per cento. I punti — com'è noto — sono riferiti al 1958 fatto uguale ad uno. Cioè significa che per l'alimentazione oggi si spende 90 volte di più del 1938.

Subito dopo nella graduatoria delle responsabilità viene il capitolo «Riscaldamento, illuminazione, cottura cibi». Per questo settore nel mese di febbraio, rispetto a gennaio, abbiamo avuto a Torino un rincaro dell'1,08 %. L'indice è salito da 47,05 a 47,55 punti. «*L'aumento* — afferma la Commissione municipale — *è dovuto in gran parte al rialzo del prezzo del carbone coke*».

Per la «Spese varie» c'è stato, da gennaio a febbraio, un aumento dello 0,26 % (da 74,10 a 74,29 punti) dovuto in prevalenza all'incremento del prezzo medio dei seguenti articoli e servizi: piatti di terraglia forte, lastre di vetro per finestre, dentifrici, taglio capelli uomo e riassetto barba, riparazione impianti domestici.

Il capitolo «Vestiario» ha segnato da gennaio a febbraio un aumento minimo, dello 0,12 %, in quanto l'indice è salito da 60,51 a 60,58 punti. Rispetto al mese scorso sono aumentati i prezzi medi delle confezioni per abiti e delle risuolature delle scarpe.

Invariato il capitolo «Abitazione» non perché anche frattempo non ci siano stati aumenti di affitti padroni di casa che hanno ritoccato gli affitti «*ma perché* — avverte la Commissione — *la rilevazione dei prezzi viene effettuata soltanto ogni tre mesi: gennaio, aprile, luglio e ottobre*». In gennaio si era calcolato che la voce «abitazione» aveva registrato un aumento dell'8,54 %, facendo una media fra gli affitti bloccati e liberi.

L'aumento del costo della vita si è accentuato negli ultimi due mesi. Rispetto al dicembre scorso lo sbalzo è stato del 2,54 % in gennaio e del 2,40 % in febbraio. Nello stesso periodo del '62 il rincaro era stato soltanto del 2 % come cifra complessiva per il bimestre.

Il fenomeno di quest'anno è dovuto senza dubbio alla sfavorevole situazione stagionale e al lungo periodo di maltempo che ha inferito sulle produzioni di ortaggi nel Sud. Una ripercussione sui prezzi delle verdure era inevitabile. Ora il periodo peggiore è quasi superato; marzo porterà certamente un po' di sollievo anche nella spesa delle massaie.

L'influenza si è diffusa in molte zone ma ha quasi sempre decorso benigno

Nelle scuole assenze sino al 50 per cento; nelle fabbriche cittadine ogni giorno vengono denunciati un migliaio di nuovi casi - «Ma la situazione non deve allarmare» spiegano i medici - Attenti ai pericoli di complicazioni

La morte della studentessa quindicenne, stroncata in tre giorni da un attacco febbrile, ha commosso i lettori. Non è l'unico caso mortale di influenza. In via Michele Lessona 65 è deceduta, dopo una settimana di febbre, una donna di 50 anni che non era mai stata malata. E' stato accertato che l'influenza era diffusa in tutta la casa.

E la situazione generale in città? L'ufficio d'igiene del Comune ha svolto un'indagine. «*Abbiamo accertato* — dice il medico capo prof. Turletti — *che in molte scuole è assente metà degli alunni; nelle fabbriche e negli uffici si registrano in totale oltre mille nuovi casi di influenza ogni giorno*». Presentano gli stessi sintomi? «*Nei casi più gravi* — precisa il medico capo — *i colpiti sono quelli delle mutue. Abbiamo interrogato il dottor Bracco. «Il numero degli infermi è alto. Sino alla settimana scorsa la malattia si risolveva in 2 o 3 giorni. Ora la febbre dura sì dapiù. Non ho visto finora dei malanni che presentassero sintomi simili a quelli dell'asiatica». E i bambini? «Negli ultimi tempi* — dice il prof. Guasardo, direttore della clinica pediatrica, — *è aumentato il numero dei ricoverati in ospedale. Il decorso della malattia è però benigno*».

I lettori ci chiedono consigli per prevenire l'influenza. I medici raccomandano di frequentare il meno possibile luoghi affollati. I bambini inferiori ai 6 anni, che sono anche i più esposti al pericolo di complicazioni, devono essere tenuti isolati. «*Meglio una passeggiata al freddo* — dicono i pediatri — *della sosta in un luogo pubblico dove possano trovarsi a contatto con persone portatrici di germi*». A tutti, i medici suggeriscono la vitamina C.

«*Si può acquistarla in farmacia* — essi dicono. — *Meglio però mangiare frutta fresca e bere il succo di arance e di limoni*».

Qualche particolare raccomandazione è fatta per gli anziani e per i bambini. «*Non trascurare le indisposizioni lievi; si deve rimanere in casa alle prime avvisaglie del male*». Il punto più soggetto all'attacco dei germi è, per i fanciulli, la gola. I pediatri consigliano di rinforzare le mucose con dei frequenti sciacqui di acqua e limone.

Quali sono le prospettive future? Rispondono i medici: «*Dipende dal clima. La temperatura fu ancora troppo abatti. Si passa dal freddo invernale del mattino e della sera ad istanti di tepore primaverile. I bruschi cambiamenti di clima sono sempre pericolosi*». Non lasciamoci dunque ingannare dal sole. La stagione è ancora rigida. Evitiamo i raffreddamenti per prevenire le complicazioni dell'influenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,8
MINIMA +1,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +2,0; pressione 747,4; umidità 67 %, Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo in miglioramento. Temp. a Cuneo: mass. +2,6; min. —3,6; med. —0,5

Si interrogano i testi sull'episodio del vigile

La Magistratura non ha ancora deciso sulla sua posizione

Il vigile urbano Milio Cosseta, fermato per il tragico episodio nel quale trovò la morte un ladro d'auto, è tuttora alla «Nuova». I suoi difensori, avv. Degrosso e Gabri, hanno presentato subito scorso domanda di libertà provvisoria, ma la magistratura non ha ancora preso una decisione perché le indagini sono ancora in corso.

Sia dal primo interrogatorio Milio Cosseta ha sostenuto che il colpo mortale gli sfuggì casualmente dalla pistola, mentre inseguiva il ladro. In questo caso si tratterebbe di omicidio colposo. Ma la deposizione di alcuni testimoni potrebbe indurre il magistrato a mutare l'accusa in omicidio preterintenzionale. La differenza è grande: l'omicidio colposo si fonda sul caso e sulla fatalità (pena minima sei mesi); quello preterintenzionale presuppone un'intenzione di nuocere, sia pure molto inferiore al tragico imprevedibile risultato (pena minima 10 anni). Per quest'ultimo reato la libertà provvisoria non è concessa.

Comunque la magistratura deve ancora decidere. E' facile prevedere che il magistrato ordinerà una perizia balistica sull'arma, soprattutto per esaminarne il funzionamento e per rilevarne eventuali difetti. Se l'istruttoria si concludesse con il rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale, il processo dovrebbe svolgersi in Corte d'Assise, davanti ai giudici popolari.

Lotta con la morte il giovane ferito da un colpo di pistola

Il dott. Alberto Laurito e la moglie Ada trascorrono lunghe ore d'angoscia al capezzale del figlio José, ferito dal fratello con un colpo di pistola. La sua condizioni sono stazionarie: è sempre gravissimo, con la febbre alta. Ma non si sono verificate, fino ad ora, le complicazioni che si possono temere, prima tra tutte una nuova emorragia che prostrerebbe ancor più il suo fisico. Il fatto stesso che non si sia avuto un peggioramento, offre l'appiglio a qualche speranza. Ogni giorno che passa senza complicazioni consente al giovane di riprendersi, in modo che si renda possibile l'intervento definitivo per l'estrazione della pallottola. Per ora, non c'è che attendere: i medici lo tengono sotto costante controllo, non possono fare altro.

Il fratello, Franco, è sempre ospite di amici della famiglia. I compagni della prima media della scuola «Giacosa» sono andati a trovarlo. E' triste, piange, ha perduto tutta la sua vivacità. Gli hanno portato una lettera firmata da tutta la classe; e Caro Franco, in questo momento doloroso siamo tutti vicini a te e alla tua famiglia. Coraggio». Ma nemmeno le parole dei compagni di scuola lo hanno rasserenato. Da quando la pistola presa per gioco dal cassetto del padre ha sparato, nelle sue mani, non ha più visto il fratello e solo di sfuggita i guaritori.

I cacciatori saranno fermati e multati

Il no del Presidente della Provincia all'apertura della caccia primaverile

Energico intervento del prof. Grosso contro il provvedimento ministeriale - Il motivo: «Da noi il gelo ha danneggiato la selvaggina più che in altre zone»

Oggi è aperta la stagione della caccia primaverile. Ma i cacciatori che si avventureranno con i fucili nelle campagne e nelle riserve della provincia di Torino saranno fermati dalle guardie e multati. La stagione avrebbe dovuto aprirsi il 15 febbraio; ma tre giorni prima il ministro dell'Agricoltura intervenne e decretò il rinvio a tutela della selvaggina danneggiata dal gelo. Il presidente della Provincia ritenne di dover applicare la disposizione con un suo decreto che uscì due giorni dopo. Ora il ministro ha revocato la chiusura e stabilito che la stagione può iniziare da oggi; ma il prof. Grosso è dell'opinione che il provvedimento ministeriale non può annullare il suo decreto; esso resta valido e deve essere osservato dai cacciatori.

Ieri si è riunito il Comitato caccia, presieduto dal consigliere provinciale geom. Massero. Dopo lunga e vivace discussione ha deciso a maggioranza di proporre l'apertura della stagione a partire da oggi. Il prof. Grosso non ha però accolto il suggerimento. A suo avviso la situazione deve essere più attentamente vagliata. Secondo i dati in suo possesso nella provincia di Torino il gelo ha danneggiato la selvaggina più che nelle altre zone.

La riapertura della caccia primaverile aveva suscitato un'ondata di proteste, a cui si erano uniti anche parecchi cacciatori. Il presidente de «La Selva», antica associazione venatoria, aveva deplorato, a nome dei duemila soci dell'unione, la decisione del ministro dell'Agricoltura. «Non siamo d'accordo — egli aveva scritto su *La Stampa* — per la riapertura della caccia primaverile in una stagione così poco opportuna come la presente». Altri cacciatori si erano rivolti a «Specchio dei tempi» per esprimere il loro rammarico. «La fauna italiana deve essere difesa». La «Pro natura» torinese aveva chiesto ancora su *La Stampa* l'intervento dei parlamentari. Il prof. Grosso nel prendere la sua decisione ha voluto tener conto di tutte queste voci e delle preoccupazioni espresse da coloro che vogliono la difesa della fauna e dei boschi.

L'Ordine degli architetti appoggia gli studenti nelle loro richieste

La Facoltà è ancora occupata

E' continuata ieri l'occupazione della facoltà di Architettura da parte degli studenti universitari. Motivo della protesta è il rifiuto del preside e del corpo insegnante di prendere in considerazione la necessità di colloqui per uno «svecchiamento» dei piani di studi.

Sulla questione si è pronunciato anche il Consiglio dell'Ordine degli Architetti del Piemonte. In un comunicato emesso ieri sera esso considera «meritevoli di vivo attenzione» le ragioni che hanno provocato l'occupazione della Facoltà ed esprime l'augurio che, attraverso la serena valutazione del problema, si pervenga — con adeguati provvedimenti — a rinnovare il valore dei corsi di studi formativi dei giovani, per una sempre maggiore e significativa affermazione della futura professionale dell'architetto».

— Mercoledì prossimo alle 15 a Palazzo Civico verrà consegnato al Rettore dell'Università prof. Allara e al Rettore del Politecnico prof. Capetti un contributo complessivo di 40 milioni disposto dal Comune per l'istituzione di borse di studio da assegnarsi a giovani laureandi.

Otto mesi per aver tentato un'estorsione al padrone

Un operaio aveva voluto vendicarsi del licenziamento

Un operaio di 30 anni, Giorgio Zandiri, via Benevagienna 32, è comparso ieri in Tribunale per aver tentato di estorcere un milione e mezzo al proprietario dell'officina che lo aveva licenziato. Il fatto accadde nel marzo del 1962. Lo Zandri, che lavorava come aggiustatore meccanico presso lo stabilimento di Riccardo Pregno, in via Cavallermaggiore 15, fu improvvisamente invitato a lasciare il posto, secondo lui per motivi di scarso rilievo. Tenuto di impietosire il suo padrone, ma il licenziamento non fu revocato.

Nel tornare in fabbrica per l'ultima volta, a ritirare i libretti, l'operaio entrò negli uffici e li trovò deserti. Allora, per dispetto, si impadronì di due cassettine contenenti lo schedario dei clienti della ditta.

Tre giorni dopo, il 20 marzo, lo Zandiri, alterando la voce, telefonò al Pregno dicendogli che, se voleva avere le sue cassette, doveva sborsare un milione e mezzo. L'industriale riconobbe il proprio ex dipendente e lo denunciò. Al funzionario che lo interrogava lo Zandiri ammise subito il furto delle cassette e il maldestro tentativo di estorsione.

Ieri, difeso dall'avv. Vittorio Negro, l'operaio ha di nuovo spiegato il suo gesto, con tono convincente, attribuendolo al particolare stato d'animo dovuto all'improvviso, e per lui ingiustificato, perdita del lavoro. Il Tribunale lo condannato lo Zandri a 8 mesi per la tentata estorsione, con la condizionale e la non menzione, e lo ha amnistiato per il furto delle cassette.

Ancora uno «scippo» di sera in una via solitaria di Borgo Po

In pochi minuti rubano un'auto e rapinano la borsa a una donna

Tra il primo e il secondo furto i ladri hanno compiuto un centinaio di metri - Un altro episodio: una giovane baronessa scopre un ladro in casa, ingaggia una coraggiosa lotta e lo trattiene sino all'arrivo della polizia

Un'altra donna è stata derubata della borsetta con l'abituale tecnica dello «strappo». La signorina Maria Rosso, 52 anni, via Lomellina 45, ieri verso le 18 usciva dalle compere. Camminava sul marciapiede di via Boccaccio, reggendo con la mano sinistra un'ampia borsa di tela piena di pacchetti. Sotto il braccio destro aveva la borsetta.

Calavano le prime ombre della sera, la strada era poco illuminata e quasi deserta. Ad un tratto un'auto, che era rimasta ferma a pochi istanti prima ferma accanto al marciapiede, partiva e, con il motore al minimo, si avvicinava alla signorina. La Rosso dirà più tardi al commissario di aver udito il ronzare del motore, ma di non averci fatto caso.

La vettura si è affiancata alla vittima; nel preciso istante in cui la era a lato, un braccio si è proteso di scatto dal finestrino e la mano ha afferrato la borsetta che la donna stringeva a sé. Tutto si è svolto molto rapidamente: una stretta e via. L'auto è ripartita a forte velocità, scantonando nella prima strada laterale. Passato il primo attimo di sbigottimento, la derubata si è messa a gridare: due giovani che stavano passando, resisi conto di quanto era accaduto, hanno rilevato il numero di targa della vettura in fuga.

Una radiopattuglia della Volante è accorsa e ha compiuto un largo giro, prendendo a bordo la Rosso: ma dell'auto con i ladri non è stata trovata traccia. Era una Fiat 1100, ultimo tipo, color verde scuro, targata To 440360. Agenti e derubata si sono recati al commissariato Borgo Po per sporgere denuncia; pochi minuti prima dagli uffici era uscito il proprietario della vettura servita ai ladri per compiere lo «scippo». Si tratta dello studente universitario Enrico Pagnozzi, abitante in corso Francia 66, che l'aveva lasciata in sosta in via Castelgio.

I ladri — pronabilmente due persone — l'hanno rubata verso le 17,30 si sono avviati lentamente per via Castelgio e hanno infilato via Boccaccio; si sono messi in scia. Quando hanno scorto la signorina Rosso, che teneva la borsetta sotto il braccio, hanno deciso di agire: il colpo ha fruttato 15 mila lire.

— Una giovane nobildonna è riuscita ad immobilizzare, dopo una furibonda colluttazione, il ladro che aveva sorpreso nel proprio alloggio. E' la baronessina Daria Guidobono Cavalchini Garofoli, di 36 anni. Ieri sera è rientrata a casa, in via della Rocca 47, poco dopo le 21 e, dopo essersi intrattenuta alcuni minuti al primo piano a parlare con i familiari, è salita al secondo piano dove sono situate altre stanze dell'appartamento. Attraversando l'ingresso di questa parte dell'alloggio, la baronessina ha scorto nella penombra una figura muoversi dentro una stanza la cui porta era aperta.

Allarmata e facendo appello a tutto il proprio coraggio, la signorina si è diretta verso quella parte per affrontare la situazione. Proprio sulla soglia è stata quasi travolta da un uomo bendato che cercava di uscire per darsi alla fuga. Ma lei gli si è aggrappata per bloccarlo e intanto ha incominciato a gridare per invocare aiuto. Il fratello Vittorio di 33 anni è subito corso dal piano sottostante ed è giunto nel momento in cui la baronessina e il ladro erano impegnati sul pavimento dell'ingresso, in una accanita colluttazione.

Il barone interveniva e bloccava lo sconosciuto il quale però, caduta la benda che gli nascondeva il viso, veniva subito identificato. Si tratta di un giovane sardo, di 29 anni, Alfredo Fanari, senza fissa dimora, che era stato domestico presso la famiglia fino al giugno dello scorso anno, epoca in cui aveva cessato il servizio senza dare alcuna giustificazione del suo allontanamento. Poco dopo il Fanari veniva preso in consegna dalla Volante, trasportato dapprima al commissariato Castello e poi alle Nuove. Era entrato in casa probabilmente servendosi di una chiave lasciata che si era procurata all'epoca del suo servizio nella casa.

— I ladri sono entrati ieri sera nella sede dell'Anpi, in piazza Arbarello 8, forzando una porta del balcone del primo piano, e si sono impadroniti di 400 mila lire che erano in un cassetto della segreteria, e di assegni per 10 mila lire circa.

— Anche la farmacia di via Del Mille 33, di proprietà della dottoressa Elena Mattioli, è stata visitata dai ladri che hanno rubato 145 mila lire che erano custodite in un cassetto del banco.

La signorina Maria Rosso, derubata. La baronessa Guidobono, ha catturato un ladro

Un giovane collo da malore al volante si schianta contro tre auto e muore

L'incidente in un'ampia curva della strada di Caselle - I guidatori degli autoveicoli investiti sono rimasti illesi - Una donna travolta sulle strisce

Un giovane è morto in seguito a un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla Caselle-Torino. E' il ventiquattrenne Gerardo Cecchin, abitante in via Poma 11. La sciagura è avvenuta alle 15 in località Madonna del Gerbido, mentre il giovane rientrava in città sulla sua «600».

In questo punto vi è un'ampia e facile curva, che il giovane ha preso spostandosi completamente sulla propria sinistra. La pericolosa manovra si può spiegare soltanto con un improvviso malore che ha colto il guidatore. In quel momento tre autoveicoli stavano affrontando la curva provenienti da Torino, viaggiando cioè incontro al Cecchin.

Il primo era un camioncino «Alfa Romeo» guidato da Giovanni Vico, 53 anni, abitante a Grosso Canavese, il quale, vista la «600» che gli piombava incontro, con una pronta sterzata ha evitato l'urto frontale. Tuttavia l'utilitaria, colpita violentemente su una fiancata, è stata proiettata verso l'auto che seguiva il camioncino.

Al volante di quest'altra macchina era Bruno Gai, 32 anni, corso Giulio Cesare 53: anch'egli, con mossa rapida è riuscito ad evitare di essere investito in pieno dalla «600» lanciata in una pazza corsa. La terza macchina — la «600» di Gaetano Chiesa, 33 anni, via Po 2 — non ha potuto, invece, né frenare né sterzare e si è schiantata contro l'auto del Cecchin. Il quale è stato estratto a fatica dalle lamiere contorte. Aveva perso i sensi e appariva grave. Incolumi i guidatori degli altri tre autoveicoli.

Il Cecchin è stato trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata per sfondamento del torace e fratture al volto: è morto alle 21,30 senza aver ripreso conoscenza. Le indagini sulla sciagura sono condotte dai carabinieri di Caselle.

— Una donna è stata investita da un'automobile mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. L'incidente è accaduto ieri mattina in corso Orbassano, all'altezza di via Benevagienna. L'investita è la settantaseienne Francesca Falchero vedova Ronco, residente a Beinasco in via Fermi 8. L'auto, una Volkswagen, era guidata da Giuseppe Campra, domiciliato in via Grassi 7, e procedeva verso la periferia della città. Subito trasportata al Mauriziano, la donna è stata ricoverata per la frattura del femore sinistro e i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese.

— Ieri alle 13,30 è stato ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi, per gravi lesioni alla testa e in altre parti del corpo, il muratore Giuseppe Macor, 56 anni, che abita a Grugliasco in via Nazario Sauro 20. Lavorava in un cantiere di via Porta Palatina 15, alle dipendenze dell'impresa Cassasa. Una tavola che faceva da parapetto all'impalcatura si è spezzata, il Macor è precipitato da circa 5 metri.

I nomi dei candidati dc per la provincia di Torino

La dc ha terminato ieri la compilazione delle liste relative ai candidati della provincia di Torino per le prossime elezioni politiche. Non sono ancora ufficiali. Il partito le presenterà soltanto dopo che saranno state completate con i candidati delle province di Novara e di Vercelli.

Si sa comunque che i 23 nomi fatti per la Camera sono i seguenti: on.li Bovetti, Curti, Donat-Cattin, Savio (per Rapelli è prevista la candidatura nel collegio senatoriale di Acqui), Arnaud, Balletto, Barra, Bolla, Cirio, Costamagna, Dardanello, Degani, Dolza, Elia, Giuffrida, Minoli, Musso, Ottello, Quarello, Stella, Trinchieri, Vidili. Pare definitivamente tramontata la candidatura dell'on. Bovetti nel collegio senatoriale di Pinerolo. Egli sostituito da una personalità media di intesa con la direzione nazionale della dc. Gli altri collegi sarebbero così assegnati: Ivrea Forma; Susa Sibille; Torino-centro Geuna; Torino-Fiat Fanton; Torino-Borgo Marcoaldi.

Specchio dei tempi

Un pensiero dominante... - Il feretro, il loculo e la sega - Mobilitazione di chi ama gli uccelli - Alpini seduti - Tutto nella vita è amore

Un medico ci scrive:

«Interverrò nella discussione su "I castighi corporali come mezzo di educazione" lo sento come un dovere.

«Esiste un fenomeno psicologico, che ciascuno di noi può constatare, detto "interferenza psichica" che consiste in questo: se mentre si compie un lavoro, un po' di attenzione viene distolta da altro (pensieri, discorsi, radio, visioni, rumori ecc.) la nostra mente non può più esser dedicata al lavoro in atto.

«Facciamo alcuni esempi:

«Se un bimbo deve fare un compito, e lo deve fare sotto lo sguardo severo della madre che non lesina una bussa per un qualsiasi errore, questo bimbo è destinato a sbagliare. Il sbaglia perché il pensiero predominante in lui non può essere il compito, ma il pensiero che se piomba giù una bussa (specialmente i occhini sulla testa che intontiscono e con ciò tolgono la facoltà di pensare) sarà più forte della precedenti.

«Se una ragazza si mette a fare il compito del "maledetto latino", ci si mette di mala voglia, deve sedersi al tavolo ed ecco il dolore della parte messa sotto la pressione del corpo sulla seggiola e non bene ristabilita richiamarla alle minacce di nuove busse. Questo è il pensiero dominante della ragazza che le ha prese, e che le prenderà per il "maledetto latino", e questo pensiero deve per forza ritornare tutte le volte che per piccoli movimenti, la parte martoriata duole. Altro che pensare al latino anche se il compito è fatto in classe.

«La dattilografa che scrive sotto dettatura ma sente alle spalle il principale, musone, esigente, severo e sopra nei rimbrotti, questa dattilografa è destinata a fare errori, anche il bimbo, come la ragazza e per la stessa ragione, giacché il pensiero dominante non è lo scrivere ma il timore di rimbrotti i quali verranno aspri, offensivi, pieni di minacce ecc.

«Concludendo, prima di infliggere un castigo e un rimbrotto, domandiamoci se non siamo proprio noi la causa di quegli errori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Busalcino:

«Ti racconto di un singolare incidente accaduto a Busalcino. Era quasi finito il trasporto della salma dell'agente Odello Fea della polizia stradale, perito in una sciagura sull'autostrada nell'adempimento del proprio dovere, e la cassa funebre stava per essere deposta nei nuovi loculi fatti costruire dall'amministrazione comunale in questi ultimi tempi. Erano presenti molte persone del posto, i familiari, la rappresentanze degli agenti della strada venuti da Torino, degli agenti della polizia ferroviaria e dei carabinieri. Quando si è cercato di far entrare la bara nel loculo predestinato, ci si è accorti, con grande stupore di tutti, che non entrava perché l'apertura era troppo stretta e siccome il loculo predisposto si trovava in mezzo ad altri non era possibile né scalpellarlo, né allargarlo perché fatto di cemento armato. Si ricorreva allora al falegname che in gran fretta correvano al laboratorio a prendere la sega e altri arnesi per cercare di ridimensionare la cassa come ultimo rimedio.

«Si cominciò pertanto a segare da un lato, poi dall'altro lato; poi si levò il crocefisso sculturato sul coperchio in quanto non solo la cassa non entrava di larghezza ma anche di altezza: infine, dopo circa mezz'ora, a furia di segare, forzare e spingere, la cassa era quasi entrata tutta. Sorgeva però il dubbio che all'ultimo momento si dovesse tagliarla dalla parte dei piedi perché troppo lunga. Invece i presenti allibiti e sudati poterono finalmente vedere il feretro adagiato al suo posto senza altri inconvenienti. Dopo tanta ansia tutti tirarono un respiro di sollievo e cominciarono i commenti più disparati: come faranno i futuri occupanti degli altri loculi...? v.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", non importa se tu non puoi pubblicare questa mia, mi basta che tu la legga e che tu venga, in qualche modo, in aiuto a quei poveri uccellini, tanto belli e gentili, che fra qualche giorno ritorneranno nelle nostre belle campagne e boschetti a rallegrarci con il loro canto.

«Plaudo al bellissimo articolo di domenica, del signor Adelfi, contro l'approvazione del Ministro dell'Agricoltura, per l'apertura di caccia al 1° marzo!!! E' vero, solo in Italia (*giardino d'Europa*) succedono tanti massacri di poveri animali innocenti, in special modo gli uccelli, di qualsiasi specie. Piccoli esseri indifesi, che appena arrivano fra noi, li accogliamo a fucilate ogni anno.

«E' una miquità. Possibile che nessuno possa rimediare a simili malvagità? Possibile che anche la politica entri in una questione del genere? Ma se così fosse, non penso il Ministro dell'Agricoltura che ha avente che fare con animali è di gran lunga superiore al numero dei cacciatori? Ed allora?

«Caro "Specchio", io non ti ho mai scritto, leggo il tuo giornale da 20 anni: e ti chiedo un grande favore. Promuovi una campagna contro la caccia in primavera, fa che, almeno, questa povera bestiole vivano in pace tutta l'estate, cinguettando felici fra il verde delle nostre magnifiche colline».

Una Torinese

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«E che dire, caro Specchio, dei nostri baldi Alpini, i quali nel percorso Rivoli-Torino, se ne stanno comodamente seduti nel filobus, mentre donne, uscite dalle fabbriche o dagli uffici, sono costrette per tale motivo a starsene in piedi?

«Non sarebbe loro dovere starsene in piedi quando non ci sono posti liberi? *O tempora, o mores!*».

Nanda Belli

Una lettrice ci scrive:

«Amare per essere ricambiati: quanto è dolce questa frase che nasce senza dubbio da un animo gentile. Che cosa c'è di più bello nella vita che amare una persona? Ma amarla, questa persona, proprio così, come lei, gentile signora, tanto bene dice: solo per essere ricambiati.

«E' difficile questo? Oh! no, non è difficile, perché tutto nella vita è amore. Dio stesso è amore, Parola che parla al cuore il più dolce dei linguaggi, nel sorriso di un bimbo c'è amore, nel profumo di un fiore c'è amore, nel gesto premuroso di un vecchio che benedice c'è amore, e amore ancora si legge negli occhi limpidi della donna che attende il suo uomo per dirgli il suo amore: il cuore batte bene.

«No, non è difficile amare quando nella vita si guarda solo a qualche cosa di bello, di sereno, di santo, al focolare di una casa, e quando, proprio come lei dice, si vuole "amare solo per essere ricambiati". Oh! come davvero tutto è più bello pensando così, come pensa lei, terra, cielo, mare e monti, tutto pare sorridere, di un sorriso buono, e questa una frase che a me è parsa (e forse è davvero tanto bella): "*Amare, solo per essere ricambiati*"».

Segue la firma

Oggi tredicimila lavoratori votano nelle aziende Riv

Alla Riv oggi si vota per il rinnovo delle commissioni interne. I risultati saranno noti in serata. Sono chiamati alle urne 13.500 dipendenti: 11.500 operai e 1800 impiegati. Rispetto all'anno scorso le maestranze sono cresciute di circa 600 unità: nuovi posti di lavoro creati specialmente nello stabilimento di Airasca.

Le aziende del Gruppo Riv dove si svolgono le elezioni sono: Sede centrale, Officine di via Nizza, Villar Perosa, Pinerolo, Airasca, Massa e Cassino.

L'anno scorso in totale i seggi di commissione interna erano stati così distribuiti: Cgil 12 (tutti operai), Uil 9 (5 operai e 4 impiegati), Cisl 16 (12 operai e 4 impiegati). Indipendenti 13 (11 operai e 2 impiegati).

Crisi nell'Interfacoltà si è dimessa l'Intesa

Nel novembre scorso gli universitari torinesi avevano votato per il rinnovo delle cariche in seno all'Interfacoltà, che costituisce il «parlamento» dei goliardi. La lista di Intesa (di ispirazione democristiana) aveva ottenuto 18 seggi, quella dell'«Ugi» (gruppo laico di sinistra) 14, quella dei «goliardi indipendenti» 10, la «Fiaccola» (missina) 7, «Viva Verdi» (monarchici) 2.

L'esecutivo dell'Interfacoltà era sorto dall'alleanza fra i due schieramenti più forti, cioè Intesa e Ugi. Con un suo comunicato, l'Intesa annuncia ora le dimissioni dei propri rappresentanti, per divergenze con l'altro gruppo. La decisione mette quindi in crisi l'Interfacoltà.

Il piano regolatore intercomunale discusso dai sindaci della cintura

La vasta opera presentata a Palazzo civico dall'assessore on. Genna - La parte relativa alle strade è stata approvata - Seguiranno le norme urbanistiche

Nella «sala rossa» di palazzo civico, ieri pomeriggio l'assessore all'urbanistica on Genna ha presentato il Piano regolatore intercomunale per Torino e i 23 Comuni della «cintura». Erano presenti l'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello, funzionari, tecnici e amministratori di Alpignano, Baldissero, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Caselle, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, Leini, Nichelino, Moncalieri, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Settimo, Trofarello e Venaria.

L'arch. Vigliano, che ha diretto i lavori della commissione, ha svolto un'ampia relazione sulla stesura definitiva del piano, illustrando le cartografie per la viabilità e la destinazione delle zone. La impostazione generale resta quella dell'ottobre '61, egli ha detto, ma si sono dovuti apportare alcuni ritocchi sollecitati dalle singole amministrazioni locali, oppure suggeriti da evoluzioni contingenti. Esempio: la zona che tra il Villaretto e la Falchera confinava con Settimo, da «agricola» è divenuta «residenziale» in seguito all'applicazione della legge n. 167, che prevede un quartiere per 40 mila abitanti nella sua superficie. Anche Borgaro potrebbe chiedere la stessa modifica, per un'altra area del proprio territorio, dove una società immobiliare intenderebbe costruire case per 50-70 mila persone. I due quartieri risulti costituirebbero un unico villaggio-satellite per centomila e più abitanti.

Altro settore importante, al quale la commissione di studio ha dedicato i lavori degli ultimi mesi, è quello collinare. I tecnici hanno raggiunto l'accordo su alcune norme, che saranno ora portate al vaglio degli amministratori per l'applicazione. Resta invariata la situazione delle zone boschive con pendenza oltre il 30 per cento; sono state definite le aree ancora da urbanizzare e quelle di zona verde, riguardanti specialmente la strada di vetta di Superga.

In totale la superficie dei paesi risulta di 63.700 ettari, di cui 13 mila in Torino. Nei rimanenti 50.700 sono state lasciate libere da vincoli alcune zone, di esclusiva competenza delle singole amministrazioni. In 16 Comuni su 23 ci sono già piani regolatori, attuati o in progetto, che prevedono la destinazione complessiva di 7 mila ettari a zone residenziali e 4 mila a zone industriali. Si potrebbero ospitare fino a un milione e mezzo di cittadini a Torino e a un milione e 400 mila negli altri Comuni: totale, circa 3 milioni di abitanti. Bisognerebbe però che le industrie dessero lavoro almeno a 750 mila persone, invece l'occupazione prevista è di 530 mila soltanto. Gli studi dell'«Ires», infine, prevedono per il 1971 un totale di 2 milioni e 200 mila abitanti, con 557 mila occupati nell'industria. L'arch. Vigliano si è poi soffermato sulle comunicazioni: ferrovie, per le quali sono in corso gli accordi; metropolitana, di cui è allo studio l'eventuale sviluppo nella «cintura»; canali navigabili, ecc.

L'on. Genna ha chiuso il dibattito constatando che i 24 Comuni erano d'accordo in linea di massima su questa prima parte, concernente la rete viabile del piano regolatore intercomunale, ed assicurando che entro il 15 marzo verranno inviate alle singole amministrazioni le norme per l'applicazione, da discutersi successivamente.

Convegno sul canto della vita — Stasera alle 21, in via delle Orfane 6, il partito liberale organizza un convegno sul tema: «Chi ha colpa del carovita?». Parleranno il dott. Ricci, il sindacalista Giordana; presiederà l'on. Alpino.

1863: «Le déjeuner sur l'herbe» di Manet

La pittura moderna ha compiuto cent'anni

Il tema è obbligatorio. Perfino i rotocalchi più svagati hanno commemorato, o commemoreranno, il centenario dell'apparizione in pubblico, il 15 maggio 1863, del quadro che si suole scegliere — ma più aderendo a un simbolo che ad una realtà — come l'episodio di rottura d'una secolare tradizione (o convenzione) pittorica, attribuendogli il rito battesimale dell'arte moderna: *Le Bain*, detto più tardi *Le déjeuner sur l'herbe*, di Edouard Manet.

Quante le opere rifiutate dalla giuria presieduta dal conte Nieuwerkerke per il *Salon* parigino di quell'anno, comprese le tre presentate da Manet, *Le Bain* e due tele di soggetto spagnuolo? Nemmeno i testi più accreditati sono d'accordo; e se il Rewald nella sua classica *Storia dell'Impressionismo* ameri che furono «più di quattrocento», il Perruchot nella sua recente biografia del pittore dell'*Olympia* le ha fatte salire a 1800. Comunque, un massacro così spietato da indurre Napoleone III a un gesto prudentemente liberale: i bocciati che lo desiderassero avrebbero potuto esporre i loro lavori a parte, due settimane dopo l'inaugurazione del *Salon* ufficiale, nel Palazzo dell'Industria. E s'ebbe il famoso *Salon des Refusés*, subito preso d'assalto da migliaia di visitatori incuriositi che vi si pigiavano per ridere, per sdegnarsi, e qualcuno per ammirare: soprattutto davanti a *Le Bain*.

Giudicato dall'imperatore «indecente» o «sconveniente» (anche sull'aggettivo si è incerti), il quadro fece scandalo per la sua «volgarità», non tanto forse per il soggetto quanto per il modo con cui era dipinto, «con violenti effetti di contrasto e accentuate opposizioni di tono, con tendenza alla semplificazione». Ma è probabile che sul piano artistico non sia stato affatto considerato dai contemporanei più «rivoluzionario» della *Jeune fille en blanc* di Whistler che, pur essa fra le pitture rifiutate, «si prestava difficilmente — notò il Rewald — a obbiezioni morali».

La genesi dell'opera è a tutti nota. Manet non aveva fatto altro che rielaborare in termini realistici — senza il minimo pensiero che il motivo costituisse un'offesa al pudore — l'idea giorgionesca, o tizianesca che sia, del *Concerto campestre* del Louvre, dove accanto a due donne nude stanno su un prato due uomini vestiti. E poiché la composizione della scena egli l'aveva derivata dal gruppo di figure a destra d'una celebre stampa di Marcantonio Raimondi, incisa da un disegno di Raffaello forse tratto da un bassorilievo antico, nulla dunque v'era nella rappresentazione che non fosse di stretta ortodossia classicista. Se non che — come allora osservava il critico inglese Hamerton in *Fine Arts Quarterly Review* — ela dubbia moralità» del quadro antico «è però scusata dal suo bel colore... Ecco qui invece uno sciagurato francese che ha tradotto questa idea nel linguaggio del moderno realismo francese»; e l'Hamerton incolpava il pittore di aver vestito le due figure maschili «con l'orribile costume francese odierno, in luogo di quello pittoresco così leggiadro», e di averle collocate presso una donna nuda e un'altra in camicia «sull'erba di un verde crudo con una stupida aria di felicità».

C'era dunque, accosto al nudo classico, un vestire «morale» ed un vestire «immorale»; ed in contrasto con il «bel colore» della tradizione, con le regole accademiche che s'insegnavano negli *ateliers* per ottenere le combinazioni d'ombre e di luci ed i passaggi graduali dei toni vivaci, un colore «crudo» assolutamente urtante, offensivo. Questo era per i benpensanti il vero scandalo del *Déjeuner sur l'herbe*, che viceversa entusiasmava Zacharie Astruc proprio perché vi scorgeva «*quelque chose de tranchant, de sobre et d'énergique*».

La «volgarità» del quadro, ha detto benissimo il Rewald, «agli occhi del pubblico consisteva più nell'esecuzione che nel soggetto»; infatti nel *Salon* ufficiale la *Venere* di Cabanel, benché considerata «licenziosa e lasciva» affascinava gli osservatori «per il sapiente ritmo del suo atteggiamento». Ma undici anni più tardi, alla prima mostra di quegli Impressionisti che avevano eletto Manet loro padre spirituale, i parigini avrebbero visto ben altro. Allora dileggio e sdegno si sarebbero trasformati in furore.

Non si creda tuttavia che *Le déjeuner sur l'herbe* fosse poi, col volgere del gusto, rapidamente accettato ed ammirato dall'opinione pubblica. *La naissance de Vénus* di Cabanel, acquistata da Napoleone III, entrava al Louvre nel 1879. Il quadro di Manet, ritenuto oggi uno dei massimi capolavori dell'arte moderna, pervenuto allo Stato francese con la donazione Moreau-Nélaton nel 1906, doveva fare una lunga quarantena nel Museo delle Arti Decorative, ed il Louvre gli apriva le porte soltanto nel 1934. Non è quindi vero che le avanguardie conquistino facilmente le posizioni avanzate.

Ciò conforterebbe la tesi esposta di recente in una conferenza a Torino da Franco Russoli, il valente e simpatico direttore della Pinacoteca di Brera: che le avanguardie non sono una prerogativa della modernità, esistettero nelle poetiche di tutti i tempi, anche antichissimi; il che un esempio di pittura astratta, di *Action painting*, quale può essere un quadro di Jackson Pollock, morto nel 1956, non si differenzia, nel campo delle rivoluzioni estetiche, dalle formidabili «novità» introdotte nella rappresentazione pittorica da Giotto e da altri «realisti» toscani nei confronti della simbologia bizantina. L'artista di genio anticipa sempre, rivelandole, delle verità spirituali che maturano segrete sotto le apparenze proprie dell'età in cui egli vive e sono ancora inavvertite dalla moltitudine, le quali perciò ad esse si ribellano giudicandole assurde stranezze o tentativi di mistificazione. Forse un quadro di Pollock sarà «veramente» capito soltanto dai nostri nipoti e pronipoti, che lo collocheranno in trionfo nel Louvre del Duemila.

E' una tesi non peregrina, ma sempre audace e seducente. Se però noi esaminiamo il corso di codeste «novità», dal Bellini opposto al Crivelli, dal Lotto opposto al Tiziano dei ritratti più aulici, dal Caravaggio opposto ai Manieristi, dal Delacroix opposto ai classicisti, dagli Impressionisti opposti agli accademici, constatiamo che le «rivoluzioni», incontestabilmente grandiose, si riferiscono, sì, al rapporto contenuto-forma, ma che i contenuti umani e naturali, straordinariamente variati nell'interpretazione, si mantengono intatti per secoli (un Cristo bizantino è pur sempre un'immagine umana); e che la «rottura» del *Déjeuner sur l'herbe* non è paragonabile alla «rottura» provocata dall'arte definita «non-figurativa». Tant'è vero che l'irritazione del pubblico non derivava dal soggetto «indecente» bensì (vedi il Rewald) dalle «forme ottenute senza l'aiuto delle linee, contrapponendo i colori».

I nostri nipoti collocheranno sugli altari Pollock come i loro nonni Manet? E' un'ipotesi. Ma se non si verificasse, se gran parte di ciò ch'è avvenuto nella creazione artistica di quest'ultimo mezzo secolo, dalle *Demoiselles d'Avignon* di Picasso in poi, non fosse una profezia del futuro ma la somma di alcuni errori di individualità prepotenti (si pensi agli errori del Neoclassicismo), le nuove generazioni dovranno render conto ai posteri d'aver mandato l'arte in frantumi sconoscendone l'uomo e la natura.

Marziano Bernardi

RESTA LA FEDE RELIGIOSA, E' SCOMPARSA L'ANTICA OBBEDIENZA

I «parroci terribili» della campagna veneta si sono riconciliati con il mondo che cambia

Per anni condussero una dura campagna contro tutte le «novità»: le ragazze in fabbrica, l'emigrazione, la tv, il cinema - Molti riconoscono d'avere sbagliato, con quell'inutile intolleranza; vedono gli aspetti positivi delle nuove, sconvolgenti esperienze - Diminuita la miseria, la moralità è anche più sicura; i contadini-operai continuano a frequentare la chiesa con una religiosità più matura e responsabile - Spesso sono proprio i parroci a incoraggiare le iniziative economiche e talvolta ad organizzare l'emigrazione dai villaggi in città - E' tutta una vecchia esperienza personale che si rinnova

(Dal nostro inviato speciale)

Ospedaletto, febbraio.

In pochi giorni ho ascoltato decine di storie di parroci: La campagna ne sono piena. Di queste storie deve esser fatta la vita segreta del Veneto, a nord come tutto cominciò e finisce nelle parrocchie, a sud ove esistono parrocchie assediate da gente insofferente di una tutela secolare. Ma sono storie di un mondo che cambia, d'improvviso, come per una rottura, e diventano storie esemplari.

Ho bussato alla porta del «terribile parroco» di Ospedaletto. I suoi ammiratori dicono che «non ha paura di nessuno», gli altri che «non conosce limiti». Un tempo faceva politica, aveva combattuto aspramente, anche dal pulpito, i socialisti, forti nel suo comune, l'emigrazione, la televisione. Vi furono battaglie memorabili, con alterne fasi. Quando a Ospedaletto sorse un magnifico che aveva bisogno di ragazze, il parroco protestò contro l'insidia che minacciava la intatte virtù della campagna. Le ragazze che lavoravano nel magnifico erano disapprovate dal parroco, incontravano l'approvazione del partito socialista: le ragazze si iscrissero al partito socialista. «Padre, — gli ho domandato, — perché ella è così terribile?». Si è schermito, poi ha detto: «Credo d'aver sbagliato, in passato, ora ho capito».

Tre anni or sono, Trebaseleghe ebbe, finalmente, il suo cinema. Proprietario ne era il parroco che, però, non lo fece risultare, per evitare che ne sorgesse un altro, come cinema parrocchiale. Un emigrato in America costruì un cinema lussuoso, che dava film di seconda visione e, a quanto pare, non esitava a proiettare pellicole un po' audaci. Il parroco protestò, fece ricorso bazzandosi sul fatto che la legge esige un certo numero di presenze per consentire l'esistenza di più cinema in un paese. Si accesero i contrasti, il proprietario del nuovo cinema era combattivo e ostinato, il parroco si batteva con tutti i mezzi: denunciò dal pulpito il concorrente come agente del diavolo. Il parroco ebbe ragione e il nuovo cinema fu chiuso.

Intervenne la campagna elettorale per le amministrative del novembre del '60: a Trebaseleghe c'era sempre stata una sola lista, quella patrocinata dal parroco, e nessun partito aveva mai potuto tenere neppure comizi. Ma per il nuovo cinema si formò una lista di opposizione, composta da tutti i partiti, la campagna elettorale fu condotta sul tema del cinema laico, i comizi degli avversari del parroco erano affollatissimi, richiamavano gente dai paesi vicini. E vinsero gli avversari del parroco. Una vittoria così imprevedute che rimase senza conseguenze: gli avversari del parroco, sicuri di perdere, non nominarono neppure completato la lista dei candidati e non potevano così occupare tutti i seggi della maggioranza. Da allora qualcosa si è mosso nella a Trebaseleghe: l'estate scorsa v'erano ragazze che indossavano pantaloni, si sono aperte sale da ballo, il nuovo cinema ha ripreso a funzionare e il parroco ha rinunciato a combatterlo. «E' stato un errore, — dice, — bisogna essere più tolleranti».

A Pontelongo, don Valentino Caron diceva ieri sera: «Tutto cambia, sior. Ho capito che cambia in meglio: il lavoro, la scuola, i viaggi, la libertà, lo io vedo, rendono gli uomini migliori. Preferisco questi tempi, anche se ci costa più fatica». Don Valentino Caron era celebre in tutta la contrada per le sue prediche fulminanti: il paese pieno dava motivo, sul pulpito, la domenica, errori, debolezze e peccati venivano pubblicamente denunciati. Ora non più: «Do importanza alle forme, sior, ero intollerante, ora parlo a uomini responsabili, ho capito che bisogna far questo, sior».

Ed era quasi patetica l'ansia con cui quest'uomo intelligente e sensibile chiedeva a me, che venivo dal di fuori, notizie, impressioni sul «mondo che cambia», voleva sapere di che cosa parlano ora nelle città, di cosa saranno gli operai, se nelle fabbriche la gente è felice, se domani le fabbriche cambieranno ancora, se la gente dovrà ancora cambiare con nuove esperienze. I terribili parroci del Veneto stanno vivendo le più imprevedute avventure della loro storia. Il loro vecchio mondo, immobile e sicuro, è investito da esperienze sconvolgenti: tutto accade d'improvviso, i passaggi sono bruschi.

Tre anni or sono, Anguillara era addormentata nella sua miseria bracciantile, oggi mille persone su quattromila abitanti raggiungono ogni mattina Padova, vanno nelle fabbriche e stabiliscono, come in gran parte della regione, una continuità fabbrica-campagna (forse c'è nel Veneto la più alta percentuale di operai-contadini d'Italia) che crea un nuovo tipo di fedele, sempre affidato al parroco di campagna, ma già travagliato dagli umori e dai problemi della città. La religiosità rimane intatta, e solida, ma la soggezione non è più totale. Non saltano quasi più, nel Veneto meridionale, famiglie patriarcali. Il parroco di Ospedaletto ha celebrato l'anno scorso trenta matrimoni, ma di questi solo sei tra giovani entrambi di Ospedaletto.

Un parroco del Trevigiano ha fatto un esperimento: ha misurato la frequenza in un cinema per i film che egli sconsiglierà: ha constatato che le sue prediche non sortiscono alcun effetto. Le prediche, invece, che sicuramente colpiscono i fedeli sono quelle che si riferiscono ai figli, al destino dei figli e al loro futuro: e sta nascendo l'esortazione al rifiuto della raccomandazione. Sono gli stessi parroci che incoraggiano, quando è necessario, i fedeli a trasferirsi in città per far studiare i figli. Il parroco di Pontelongo è contento che gente del suo paese cerchi altrove lavoro e non si limiti più ad attendere che si sparga, per pochi o per molti, a seconda delle stagioni, le porte di uno zuccherificio «che era come un castello medioevale», dal quale dipendeva in maniera esclusiva la vita del paese.

Sono tutte cose recenti. Vi sono parroci angosciati, ve ne sono di rassegnati, ve ne sono di aperti e sereni che stanno affrontando con fiducia la loro avventura. In nessun luogo, in nessun caso, forse, c'è più unanime e acuta la sensazione delle cose che cambiano, e in nessun luogo, forse, lo sforzo del clero è più intenso e vigile. I parroci vengono accusati di usare una strategia simile a quella del neocapitalismo. Ma il fatto è che, nella maggioranza delle parrocchie, la televisione non è più una minaccia, il cinema non è più un rischio per l'anima, la politica non è più perdizione e le fabbriche, in paese, sarebbero, per tutti i parroci, le benvenute. Pochi anni or sono non era così. E, forse, c'è qualcosa di più: più vicino alle esigenze dei fedeli, il basso clero precede l'alto clero e si allentano fortemente i legami tra il parroco e i signori del paese.

Sono case più visibili nel Padovano che nel Trevigiano, più chiare nelle campagne di Verona che non in quelle di Vicenza. Ma sono case sicure, con i loro effetti, con la promessa di una adesione religiosa più moderna e più responsabile. E' anche normale: nelle parrocchie ove non vi sono più disoccupati, il parroco modifica il sistema di esercitare la carità: non distribuisce più quello che riceve in doni, investe, costruisce, crea anche lavoro (vi sono piccole fabbriche create da parroci) e diventa autonomo, è portato egli stesso a favorire l'accrescere del benessere, a esercitare sin dove è possibile un'azione di rottura. Non ha più bisogno di protezioni.

Non è una modifica lenta, è una trasformazione veloce. Il periodo acuto, quello che vedeva ancora i parroci combattere come pericoloso tutto ciò che è nuovo e difendere la presenza degli uomini sulla terra a ogni costo e denunciare la tentazione della città, risale soltanto a quattro o cinque anni or sono. Ora, c'è questo di paradossale: i giovani parroci sono più rigidi ed esigenti, sono come animati da uno spirito di resistenza ad oltranza; i parroci anziani hanno invece vissuto le esperienze dell'emigrazione con quel che essa comporta, hanno constatato, come il parroco di Dolo, la parrocchia più difficile del Veneto, che, migliorando le condizioni economiche, c'è una più grave morale. «Un giorno — diceva il parroco di Pontelongo — le ragazze rimarranno fuori di casa anche dopo le otto di sera, ma non accadrà mai più quello che accadeva dieci anni or sono».

In questo modo i «terribili parroci» del Veneto stanno vivendo la loro più difficile esperienza pastorale. E rimangono ancora i più fortunati: le lotte politiche passano, come le stagioni della vendemmia e del raccolto: i contadini si dividono tra coloro che preferiscono il nuovo parroco e coloro che rimpiangono il vecchio. Il dice: «Quando venne don Antonio», ed è una data, com'era una Olimpiade per i greci antichi.

Michele Tito

Marpessa Dawn piace agli artisti parigini

L'attrice Marpessa Dawn è stata designata «Eva 1963». La giuria era composta da pittori francesi (Tel. A.P.)

Un treno investe in Francia a 100 all'ora una locomotiva che fa manovra: 35 feriti

Gravissimi due passeggeri ed il macchinista, che non ha visto il segnale rosso - La sciagura a Clermont Ferrand; il convoglio proveniva da Parigi - Il traffico sarà riattivato solo oggi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 febbraio.

Il direttissimo Parigi-Clermont Ferrand ha urtato stamane a cento all'ora la locomotiva a vapore di un treno merci fermo a Clermont Ferrand, e trentacinque viaggiatori sono rimasti feriti. Dieci soltanto però sono ricoverati all'ospedale. Due sono in stato gravissimo, il macchinista è in fin di vita. Era rimasto bloccato nella sua cabina insieme con l'assistente ed è stata necessaria un'ora di lavoro per liberarlo.

Il treno era composto dall'automotrice e di due vagoni di prima classe e trasportava in tutto una cinquantina di viaggiatori. Era partito dalla Gare de Lyon, a Parigi, alle 7,52, e doveva arrivare a Clermont Ferrand verso mezzogiorno. Il macchinista aveva già incominciato a rallentare perché il viaggio si avviava alla fine, ma non ha visto — od ha trascurato — un segnale rosso posto all'entrata della stazione di Gerzat, che il direttissimo doveva attraversare senza fermarsi, e subito dopo si è verificato lo scontro.

Un «merci» infatti stava effettuando una manovra ed il direttissimo ha urtato in pieno la sua locomotiva. La parte anteriore dell'automotrice si è letteralmente appiattita e quella posteriore è stata colpita di sbieco dalla locomotiva che, data la violenza dell'urto, è uscita dai binari. I sedili, tuttavia, hanno resistito, ed è grazie alla loro robustezza — secondo i tecnici — se non ci sono stati dei morti. I due vagoni attaccati all'automotrice non hanno subito alcun danno.

I ferrovieri della stazione di Gerzat, vedendo passare il direttissimo a tutta velocità e sapendo che il «merci» stava facendo manovra, hanno subito capito che doveva avvenire un incidente e vi hanno assistito da un centinaio di metri di distanza. Mentre il capotreno telefonava a Clermont Ferrand per chiedere assistenza e l'invio di autoambulanze e di medici, tutto il personale della stazione si dirigeva sul luogo dello scontro per soccorrere i feriti.

Una ventina di viaggiatori, che essendo stati proiettati gli uni contro gli altri o avendo urtato qualche sporgenza erano rimasti leggermente feriti, sono stati medicati sul posto e hanno poi potuto proseguire il viaggio insieme ai compagni illesi sui pullman inviati dalle ferrovie. Quindici feriti invece venivano trasportati all'ospedale di Clermont Ferrand; cinque, dopo essere stati visitati e medicati, potevano essere accompagnati alle rispettive case; dieci invece sono tuttora ricoverati; per due di essi i medici sono molto pessimisti.

Il traffico ferroviario tra Riom e Clermont Ferrand potrà riprendere soltanto domani.

l. m.

L'incidente sul Torino-Roma

Avrebbe ferito il deputato nella colluttazione in treno

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 28 febbraio.

L'aggressore dell'on. Menchinelli, l'operaio di Pisa Bruno Durante, di 27 anni, abitante a Pisa, ha pienamente confessato, e si trova in stato d'arresto sotto l'accusa di violenza aggravata. Il relativo ordine di cattura è stato firmato stamane dal Procuratore della Repubblica, dott. Cocola.

Il Durante ha confermato di aver aggredito l'onorevole socialista solo per caso. La notte fra domenica e lunedì il Durante, non riuscendo a dormire, era uscito di casa e si era incamminato per la città. Aveva ingerito una forte dose di sonnifero ed era piuttosto stordito. Vagando senza una meta era arrivato alla Stazione centrale mentre stava sopraggiungendo il diretto Torino-Roma, sul quale viaggiava il parlamentare, che da Carrara, dove abita, si dirigeva nella Capitale. Il Durante, sempre secondo la sua confessione, salì inconsciamente su una vettura di prima classe. Entrò in uno scompartimento che gli sembrò vuoto poiché era completamente buio e non si accorse perciò della presenza dell'on. Menchinelli, che stava dormendo. Il Durante, mentre il treno era ancora fermo, fece per togliersi l'impermeabile: proprio in quel momento il convoglio si mosse ed egli perse così l'equilibrio ed andò a cadere pesantemente sull'on. Menchinelli, il quale — secondo la dichiarazione dell'arrestato — avrebbe reagito. Ne nacque una colluttazione, e il parlamentare lanciò l'allarme invocando soccorso. Alle grida dell'on. Menchinelli, il Durante fuggì.

Fino a mercoledì le indagini avevano seguito le piste più disparate. Sembrava dovessero prender corpo le ipotesi di una aggressione per motivi personali o per rivalità politica, quando i carabinieri della Squadra giudiziaria di Pisa hanno fermato il Durante.

Oggi pomeriggio alle 18, nel carcere di Don Bosco, ove il Durante è stato tradotto fin da ieri sera, è avvenuto il confronto fra l'on. Menchinelli e il denunciato. Il confronto è durato oltre un'ora e all'uscita il deputato socialista ha detto: «Ho avuto la sensazione di riconoscere il Durante, ma non ne sono certissimo».

e. b.

Assegnati a Zurigo i premi Balzan

Al musicista Hindemith, allo storico Morison, al biologo von Frisch e al matematico Kolmogorov - Gronchi alla cerimonia - Oggi attribuito il premio per la pace

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 28 febbraio.

Il comitato generale della «Fondazione internazionale Balzan», riunito a Zurigo, sotto la presidenza del prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, ha proceduto questa sera all'assegnazione dei primi quattro premi Balzan per la matematica, la biologia, la storia e la musica.

I premi, che ammontano a 225.000 franchi svizzeri per ogni candidato (pari a 33 milioni di lire) e comprendono un attestato e una medaglia d'oro con le effigi di Eugenio e Angela Lina Balzan, coniata su progetto del senatore Cesare Maragoni, sono stati assegnati per la matematica, al prof. André Kolmogorov, russo, professore all'università di Mosca e membro dell'Accademia delle Scienze sovietica, per i suoi studi sull'analisi funzionale, la statistica delle matematiche, il calcolo delle probabilità e la topologia.

Per la musica il riconoscimento è andato al compositore Paul Hindemith — nato in Germania, ma rifugiatosi negli Stati Uniti per le persecuzioni naziste — per la sua feconda opera e per le sue composizioni di musica sinfonica, lirica e da film; per la storia al prof. Samuel Eliot Morison, insegnante all'università di Harvard, per i suoi studi sulla storia marittima degli Stati Uniti. Infine, per la biologia, a Carl von Frisch, austriaco, per i suoi studi sulla vita delle api, di cui ha scoperto nuovi organi sensori.

Alla cerimonia della proclamazione del premio hanno presenziato tra gli altri il senatore Giovanni Gronchi, primo presidente della Fondazione, il consigliere federale Hans Tchudi, ministro per l'Educazione, e molte personalità italiane e svizzere del mondo scientifico, artistico e politico. Domani, il consiglio generale della Fondazione si riunirà per assegnare il premio Balzan per la pace 1963.

l. f.

Il Premier congolese dichiara:

Saranno puniti i massacratori dei 13 aviatori italiani a Kindu

Bruxelles, 28 febbraio.

Il primo ministro congolese Cyrille Adula, che si trova in Belgio per favorire un riavvicinamento fra i governi di Bruxelles e di Leopoldville, ha concesso oggi una breve intervista alla radiotelevisione italiana sull'eccidio di Kindu, dove tredici aviatori italiani furono assassinati dalle bande al comando del colonnello Pakassa, confermando che i responsabili saranno puniti.

Adula ha detto testualmente: «Credo che il processo sia già iniziato. I responsabili sono in prigione. Non abbiate timore che i colpevoli non sfuggiranno alla punizione che meritano». Dopo questa dichiarazione Adula non ha voluto aggiungere altro, evitando qualunque riferimento al colonnello Pakassa.

PANORAMA

il nuovo mensile italiano edito da Mondadori e Time-Life

ogni mese offre ai suoi lettori sensazionali servizi in esclusiva da tutto il mondo

Nel numero di marzo troverete:

A COLORI LA SECONDA PUNTATA DEL GRANDE DOCUMENTARIO SUL CORPO UMANO

UNA SPINA NEL FIANCO DI MAO
eccezionale servizio dalla Mongolia

GLI ITALIANI SONO DEMOCRATICI?
una grande inchiesta sulla democrazia in Italia

LA GIOVENTU' PRECOCE
uno sconcertante servizio giornalistico di scottante attualità

DOVE VA L'INGHILTERRA?
una profonda indagine della situazione politica ed economica in Gran Bretagna

PANORAMA vi apre una finestra sul mondo

In ogni numero oltre 100 pagine di testo riccamente illustrato a colori e in bianco e nero in un elegante fascicolo a dorso piatto

PANORAMA costa soló 200 lire

PANORAMA

Con una rivoltellata a bruciapelo fece diventare cieca l'ex-fidanzata

La tragedia rievocata in Assise - La giovane non voleva essere abbandonata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Gelido e distante, come se il Pubblico Ministero in quel momento non stesse parlando di lui e del suo gesto inumano, Piero Pilo ha ascoltato senza battere ciglio la richiesta di condanna a nove anni e sette mesi che nei suoi confronti il rappresentante della pubblica accusa ha formulato. Il giovane, di 25 anni, ex carabiniere, è accusato di aver sparato un colpo di pistola a bruciapelo all'innamorata Anita Salvati, di 23 anni, che lo supplicava di non abbandonarla. La ragazza sopravvisse ma in seguito alla ferita è divenuta cieca ed ha perso il senso dell'olfatto.

I due giovani si erano conosciuti casualmente in una strada di Roma. Lui, militare dell'Arma dal 1955, era in servizio presso il comando generale; lei, faceva la domestica presso una famiglia romana. Erano soli nella capitale perché la rispettiva famiglia erano una di un paese della Sardegna l'altra di Genzano, un paesetto dei colli laziali.

Si fidanzarono ufficialmente. «Appena il regolamento me lo consentirà — promise il giovane — ci sposeremo». Dopo tre anni, all'improvviso tutto cambiò.

La mattina del 21 luglio 1962 Piero e Anita s'incontrarono per l'ultima volta a Villa Borghese. Lui era deciso a troncare la relazione e portò con sé le lettere e i regali che aveva ricevuto dalla ragazza. La separazione non era però tanto semplice come sperava. Anita Salvati si mostrò terrorizzata dalla prospettiva di perdere l'uomo che doveva diventare suo marito. Implorò disperatamente il fidanzato, si gettò ai suoi piedi e gli abbracciò le gambe. «Non mi lasciare» gridò disperata, ma per tutta risposta, Piero Pilo trasse di tasca la pistola d'ordinanza e sparò contro la giovane un colpo alla tempia, fra l'occhio e l'orecchio.

Anita fu salvata con un difficile intervento chirurgico ma rimase menomata. Oggi era presente nell'aula della corte d'Assise, ma l'ex fidanzato non le ha rivolto uno sguardo. Il P. M. ha così concluso l'arringa: «Se normalmente nel delitto di un uomo vi è sempre il posto per un corretto senso di comprensione, ciò non accade per l'inconsulto gesto compiuto dall'imputato. La comprensione per il suo delitto svanisce quando dinanzi ai nostri occhi riappare l'immagine di Anita Salvati, una donna ancora giovanissima, che sarà per sempre infelice».

g. g.

SPETTACOLI

Vivo successo a Londra

Un operaio della Fiat canta al «Covent Garden»

Bruno Prevedi ha esordito in «Turandot» - «Una grande rivelazione», scrivono i giornali - Entrato in fabbrica da ragazzo, fece il collaudatore per 16 anni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 febbraio.

Un elegante pubblico in applaudito stasera con entusiasmo il giovane tenore italiano Bruno Prevedi, fino a due anni fa ex collaudatore della Fiat di Milano. Prevedi ha sostenuto la parte di Calef nella *Turandot* di Puccini, presentata stasera in nuova edizione al Covent Garden, il teatro londinese dell'opera. La parte della principessa era sostenuta dalla cantante Amy Shuard.

Vivissimo, eccezionale è stato il successo del nostro cantante, applaudito a scena aperta e più volte chiamato alla fine.

Il tenore aveva già cantato in Ungheria, in Spagna, in Francia e in Germania, ma non si era mai esibito in Inghilterra. Per il pubblico inglese la sua è stata una vera rivelazione. Il critico del *Times* così ha scritto stasera dopo lo spettacolo: «La voce gloriosamente calda di Prevedi, il suo gradevole aspetto, la sua perizia sulla scena, tutte queste ed altre qualità fanno di lui un artista che avrà presto fama internazionale. Le sue note volteggiano per il teatro, senza sforzo, sempre dolci e mature». Altri critici definiscono Prevedi una «sbalorditiva scoperta».

Qualche giornale ha scritto che il trentaquattrenne tenore è di Torino e ha lavorato per molti anni alla Fiat. L'informazione è corretta solo in parte: «Sono nato a Revere in provincia di Mantova e non sono mai stato a Torino — ci ha dichiarato il tenore —. Ma entrai alla Fiat di Milano da ragazzo e vi rimasi, come collaudatore, ben sedici anni. Lasciai soltanto due anni fa, quando ormai non avevo più dubbi sulla mia carriera lirica».

Il Prevedi è sposato e ha un bambino di sei anni. Cominciò i suoi studi musicali a Mantova e li proseguì a Milano, mentre lavorava per l'azienda torinese. Esordì nel '58 al Nuovo di Milano nei *Pagliacci*, come baritono. Da allora la sua ascesa è stata continua.

m. ci.

La crisi di Renata Tebaldi dovuta a una cura dimagrante?

Parigi, 28 febbraio.

La crisi di Renata Tebaldi, costretta i giorni scorsi a interrompere la stagione lirica del Metropolitan di New York per un grave esaurimento, sarebbe dovuta ad una cura dimagrante. Il celebre soprano sarebbe stata costretta a rinunciare per qualche tempo — e forse per sempre — alla sua attività per poter mantenere la linea. Questo scrive il quotidiano parigino *L'Aurore*, in una corrispondenza dedicata alla nostra cantante.

Renata Tebaldi cominciò a preoccuparsi dei problemi di linea — già così assillanti per la sua grande rivale, Maria Callas — lo scorso anno, all'epoca della sua *tournée* in Giappone. Si mise a dieta, si sottopose a lunghe sedute di massaggi. Perse quindici chili del suo peso, ma perse anche una parte dello smalto della sua voce. Le corde vocali si erano indebolite. Il suo canto non era più quello di un tempo.

Dodò d'Amburgo a Napoli derubata della pelliccia

Napoli, 28 febbraio.

(c. g.) *Dodò d'Amburgo, la «vedova nera» nota in tutto il mondo per il suo «spogliarello triste», è stata derubata di una preziosa pelliccia di visone poco dopo il suo arrivo a Napoli, dove era venuta per eseguire il suo numero di strip-tease in un locale notturno.*

La bionda Dodò, per la anagrafe Dorotea Gianinski, 34 anni, ha denunciato il furto e un commissariato di polizia.

Alida Chelli fidanzata

La ventenne soubrette, protagonista di «Buona notte Bettina», ha smentito le voci di un suo matrimonio con Walter Chiari. Si è fidanzata col giovane regista Alberto Rossellì, di 26 anni, figlio di Carlo Rosselli, il fondatore di «Giustizia e Libertà» ucciso dai fascisti nel 1937

Riposo assoluto per Corelli rimasto senza voce alla Scala

La crisi è avvenuta in un intervallo del "Trovatore" - Il cantante si è ripreso, e ha portato a termine l'opera: ma teme di non potersi ripresentare domani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 febbraio.

Il tenore Franco Corelli, rimasto improvvisamente senza voce ieri sera durante un intervallo del Trovatore alla Scala, non potrà forse ripresentarsi sulla scena sabato, per la replica dell'opera verdiana. «Il medico mi ha prescritto un riposo assoluto — egli ha detto stamane. — Ho una infiammazione generale alla gola che potrebbe impedirmi di cantare sabato sera. Ma ho ancora speranza di farcela».

L'incidente è avvenuto verso le ventitré, alla fine del secondo atto dell'opera, diretta da Gianandrea Gavazzeni. Chiuso il sipario, il pubblico, numeroso, ha abbandonato le poltrone per affollare il foyer. Ma l'intervallo si è protratto assai più del previsto: dopo un'ora l'altoparlante ha annunziato che Corelli era indisposto e che lo spettacolo sarebbe stato ripreso poco dopo.

Mentre il pubblico cominciava a dare segni di nervosismo, veniva convocato un eventuale sostituto, il tenore Gianni Jafa. Fortunatamente la voce di Corelli è tornata normale: il tenore ha potuto riprendere l'opera e condurla fino al termine senza altre difficoltà.

Sulle cause della crisi di Corelli si sono avanzate diverse ipotesi. Si è parlato della stanchezza provocata dal suo recente soggiorno negli Stati Uniti, e degli effetti del cambiamento di clima. Corelli però si è affrettato a smentire queste voci. «Sono abituato ai viaggi e quindi agli sbalzi di clima — ha detto. — Il mio ritorno da New York è avvenuto il 28 scorso. Sono quindi passati dieci giorni durante i quali ho avuto cura di riposarmi. E' la prima volta che mi succede una cosa simile, anche se è un incidente di cui hanno fatto le spese altri tenori».

Secondo gli amici di Corelli l'incidente sarebbe stato provocato da un grosso braciere che arde in mezzo alla prima scena del secondo atto, dove viene rappresentato un campo di zingari. Ieri sera il tenore avrebbe dimenticato la precauzione, presa nelle precedenti repliche, di tenersi a una certa distanza dai vapori del braciere. Così si è trovato improvvisamente a dover reprimere un moto di tosse, poi un altro, forzando progressivamente le corde vocali. Lo spasmo è cresciuto nella seconda scena per divenire insopportabile appena si è chiuso il sipario.

g. m.

Il regista Olmi sposa un'attrice da lui scoperta

Milano, 28 febbraio.

(g. m.) Il noto regista cinematografico Ermanno Olmi si sposerà dopodomani con la giovane attrice Loredana Detto, da lui scoperta e lanciata. Alla cerimonia, in una chiesa alla periferia di Milano, parteciperanno solo i parenti e pochissimi amici. Il regista de «Il posto» è appena tornato dalla Sicilia, dove ha finito di girare il suo ultimo film.

Loredana Detto ha diciotto anni. Dopo la prima esperienza cinematografica, con il prossimo marito, ha sistematicamente rifiutato le offerte di lavoro.

Un nuovo telequiz con Mike Bongiorno

Debutterà a fine marzo

(u. bz.) Nei programmi attuali della tv c'è un grosso buco: veramente ce ne sono tanti ma questo si fa sentire in modo particolare perché scontenta la massa: cioè la mancanza di un quiz di successo. Abbiamo detto più volte che un quiz ci vuole, c'è una forte percentuale di pubblico che lo esige. Dopo i fasti per varie ragioni irripetibili di «Lascia o raddoppia» la tv è riuscita ancora a varare «Campanile sera» con buoni consensi popolari: ma poi ha traballato nel buio: è stata una fiera delusione il ritorno di «Campanile sera», ormai spremuto, è stata sostanzialmente una delusione il modesto «Caccia al numero» ed infine è stata una delusione totale — che dura tuttora — lo scialbo e noioso «Teletris» che si trascina stancamente di settimana in settimana e che la stessa tv ha bocciato retrocedendo in seconda posizione di serata.

Ora si tenta di correre ai ripari. Viene ufficialmente annunciato per la fine marzo - inizio aprile un nuovo gioco a premi il cui presentatore sarà Mike Bongiorno. Il titolo non è stato ancora fissato, si sa comunque che la trasmissione si ispirerà ad una rubrica radiofonica di tre anni fa, «Uno contro tutti». Ecco il meccanismo: i partecipanti dovranno esprimere un desiderio, un «sogno», anche bizzarro, ardito, strepitoso: per mutare il «sogno» in realtà il concorrente sarà chiamato ad affrontare e superare tre prove riguardanti gli argomenti stabiliti dal regolamento (attualità, sport, geografia, spettacolo) che si alterneranno ad ogni puntata. Al suo fianco il concorrente potrà avere un «esperto».

E' chiaro che per una — specie sulla base di così scarse notizie — non siamo in grado di formulare previsioni di alcun genere. L'intenzione di mettere in piedi un quiz sostanzioso, divertente e «importante» indubbiamente c'è: ma occorrerà vedere se si giungerà a mettere le due premesse fondamentali per un quiz appassionante: lo sfruttamento intensivo del materiale umano in senso drammatico, sentimentale o umoristico e un certo ritmo, una certa suspense che sappiano trasformare il gioco a premi in autentico spettacolo.

ECHI DI CRONACA

Conferenza

Domani, sabato 2 marzo, alle ore 17, nel Teatro Carignano avrà luogo la conferenza del dottor Enzo Folleresu sul tema: «Fame lebbra del mondo» indetta dal Centro Cattolico Torinese.

Il miracolo continua

Non c'è dubbio. La richiesta dei direttori d'azienda di specializzati Sist è in progressivo aumento. Il 1° marzo inizio nuovo ciclo di corsi. Sist, via Po 2, telefono 547-573.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camera letto da 99.000 alle poltrone 288.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Scienze occulte

Mago di Rimini. Consultazioni anche per corrispondenza. Inviare dati precisi di nascita. Leo Cecchi, Casella Postale 88 A, Rimini.

CRONACA TELEVISIVA

Una delusione per gli sportivi

Nella trasmissione di ieri si è visto di tutto fuorché il «grande Torino»

«Il grande Torino»: ovvero gli spettatori ingannati da una trasmissione fasulla. Avevamo segnalato ieri questa puntata della rubrica *Ieri* perché ci sembrava di notevole rilievo sia sul piano sportivo che sul piano umano. Ci aspettavamo una bella rievocazione, la storia della squadra famosa che raccolse trionfi per quattro anni e che perì nella sciagura aerea di Superga, il pomeriggio del 4 maggio 1949: ci aspettavamo di vedere gli esordi della formazione, le sue migliori vittorie, le sue partite più ardue e combattute; e il vario stile dei giocatori fuso in un assieme armonioso e potente; e l'ultimo incontro italiano, contro l'Inter, terminato in parità; e la tragedia di Superga che sconvolse e commosse — in forma quasi parossistica — l'Italia intera, e i funerali di cui restano immagini addirittura impressionanti. Ci aspettavamo una rievocazione piena di drammaticità, di interesse documentaristico.

Niente di tutto questo, invece. La facile, troppo facile occasione è stata banalmente sciupata. Al posto della storia del «grande Torino» ci è stato rifilato a tradimento uno zibaldone sul calcio nostrano del dopoguerra, un panorama abborracciato e frettoloso che per la smania di voler dire troppe cose finiva col fare una deplorevole confusione. Si è parlato di Fiola e di Meazza, di gare internazionali e di giocatori stranieri, di tifo frenetico delle folle, s'è visto Silvori e s'è visto Lorenzi, sono persino comparsi Campanini e Walter Chiari in un frammento di *sketch* sportivo: ma il «grande Torino» dov'era? Qualche accenno buttato qua e là, e pareva casualmente; qualche inquadratura di questo o quel giocatore; la visione dei resti dell'aereo a Superga: e basta. La trasmissione sulla squadra del «Torino» degli anni d'oro non è esistita. E allora perché il titolo? Perché ingannare il pubblico? A quale scopo?

* *

Sul secondo canale «Leggerissimo». Forse mai come in questa puntata s'è avvertita la frattura fra la parte musicale e quella comica: ottima la musicale mentre sulla comica è meglio stendere il cosiddetto pietoso velo.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** Prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
16,15: **La nuova scuola media.** Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
16,35: **Sassari:** Giro ciclistico della Sardegna.
17,30: **Per i ragazzi:** Quinto sacchino d'oro. Festa della canzone per bambini.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **La fiaba del problema.**
20,15: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica:** on. Cronso Reale, segretario del pri.
22,05: **Per la serie «Vivere insieme»: «Il regalo»,** originale televisivo di Enrico Bassano. Interpreti: Marisa Bartoli, Gianfranco Succeri, Franco Mazzara e altri. Mario ed Anna vogliono fare un regalo al loro bambino. Mario è per un trenino elettrico, Anna per un'enciclopedia. A poco a poco l'affettuosa discussione si trasforma in una serie di critiche e accuse reciproche. Mario e moglie si accorgono che la felicità coniugale poggiava sull'equivoco perché nessuno dei due in fondo stimava l'altro. Mario vuole chiarire la situazione e anziché andare in ufficio porta Anna ai giardini pubblici. Su una panchina, come quando erano fidanzati, si confessano i loro veri sentimenti, raggiungendo di nuovo il perfetto accordo.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Storia della bomba atomica.**
22,15: **Avvocato d'ufficio.** Racconto sceneggiato per la serie «La parola alla difesa».
23,10: **Cortina d'Ampezzo:** campionati di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23,40: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapazzo; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

Il: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Due ragazzi tra due imperi. Racconto di S. Tanzini; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Tribuna del secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 18,40: Burlamacco d'oro 1963; 19,30: Motivi in giostra.

Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il museo di Scotland Yard, di Ira Marion; 21,05: Tribuna elettorale; on. Cronso Reale. Indi (ore 22,05 circa) concerto sinfonico, diretto da M. Padrella. Nell'intervallo: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Togliani; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

12: La signora delle 12 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Claudio Gora; 17,30: Giornale radio; 17,45: Maria Malibran. Radiocomposizione di Gastone Tanzi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Fantasia musicale; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,15: Musiche romantiche; 11,30: Polifonia classica; 12,05: Musiche di E. Bloch; 12,25: Musiche di scena; 13,30: Un'ora con J. Brahms; 14,30: Mosè, di G. Rossini; 16: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. B. Sammartini e L. Cherubini; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di M. De Falla e M. Ravel; 22,10: L'assedio di Numanzia, due tempi di M. De Cervantes.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Rattazzi, tel. 55-115*

Alfieri: 21,15 Compagnia Dapporto in «Babilonia». Ult. settimana.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 10 Dir. Francesco Mander. Musiche di Martucci e Persoi.
Carignano: ore 21,15 «Lo scialle» novità in 2 tempi di D. Fabbri, con Calindri. Ult. repliche
Teatro Stabile: anteprima al Gobetti: «Edipo a Hiroshima» di Luigi Candoni. Novità.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini ore 16,15 e 21,15.
Fortuna Gran Comp. Rivista 16-21
Nuovo: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Viet. min. 18. 16,15-21,15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-322) ore 21 Boccaccio d'Andrì canta Sergio Garigilo.
Arlecchino 21,15 Compl. Michelino
Augusteo Nuova: 21 Bonazelli.
Castellina: 21 Compl. Eclipse.
Faro Danze: 21 Lele Paveranl.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala (Pomba 7): Enzo e i 4 Angeli. Consumaz. gratuita.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Compl. Guaidi Jr.
Le Roi: 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti giorni scuola ballo gratuita.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trecadere ore 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys
Tavernetta Attraz. internaz. 22-4.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 165, t. 683-866): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Everista's Club, Convertito 2, t. 678-578; Sublimatic S. ore 21; sabato e festivi 15 e 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528); 21; sab. e fest. 16-21
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (c. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; fest. 15 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52) ore 21; festivi 15-21.
Whisky Notte (v. Goito n. v. Pio V tel. 587-563: 21; sab. e fest. 15-21
Whisky à Gogo - Piscina del Sole Rist. S. Mauro: 21; festivi 16 e 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon. 1840-1916. Orario 10-12; 16-20; festivo 10-12.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Omaggio di 49 artisti ad Aldo Buzzacchino».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Piero Garino.
Saletta Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Guido da Bonia. Disegni, olii e linoleum.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 16,30 e 21,15 «The wedding march» (Sinfonia nuziale) di Erich von Stroheim. con E. von Stroheim, Fay Wray, Zasu Pitts. (Stati Uniti 1926-1927, edizione originale con didascalie in inglese. minuti 150. Vietato ai minori).

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 10
Direttore Francesco MANDER
Musiche di Martucci e Perosi

TEATRO STABILE
Da domani fuori abbon. al Carignano
EDIPO A HIROSHIMA
di L. Candoni - Regia N. Gulciardini
1° PREMIO PER CIVITATE CHRISTIANA

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 853.771
Ore 21 - Successo di
EIGHI e SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.670
PAUL E BRIGITTE
I FREDIANI
LES BOP NICOLAS

LE ROI Dancing
Questa sera semifinale
CONCORSO VOCI NUOVE
CLAN CELENTANO
Presenta Vittorio Salvetti

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Debutto di
MICHELINO
e il suo complesso

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Viridiana» di Luis Buñuel con Silvia Pinal, Francisco Rabal, F. Rey. Vietato minori 18.
Astor: «Violenza segreta» di Giorgio Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Corso: «Va' e uccidi» F. Sinatra, Laurence Harvey, J. Leigh.
Crisalide: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 88 attori di fama mondiale.
Doria: «I piaceri della signora Cheney» con Lilli Palmer.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14,25. Film ore 15-18,30: ultimo ore 23 Ingresso L. 750.
Lux: «Vallini 8½» con M. Mastroianni, G. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16,45-19,30-22,15.
Nazionale: «I don Giovanni della Costa Azzurra» tech., scope, A. Stroyberg, G. Ferzetti, D. Rocca, E. Rossi Drago. Murgia. Viet. 14.
Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 16 con secondo tempo) 15,30-18,50. Ultima ore 22
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 16 premi Oscar. Inizio film 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta). di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Giulia tu sei meravigliosa» Lilli Palmer, C. Boyer.
Arlecchino: «Il magnifico Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Augustus: «Le parmigiane» S. Manfredi, C. Spaak, S. Randone, Didi Perego. Vietato minori a. 14.
Capitol: «Venere imperiale» tec. Gina Lollobrigida, Stephen Boyd.
Torino: «Taras il magnifico» Yul Brynner, Tony Curtis, col. Ap. 10

Alexandra: «Anno crudele» Laurence Olivier, Simone Signoret.
Faro: «L'attimo della violenza» Leslie Caron, David Niven.
Fiamma: «Relazioni pericolose» di R. Vadim, con Moreau, Philipe.
Hollywood: «Il visone sulla pelle» C. Grant, D. Day, technicol.
Maffei «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Viet. m. 18. Or. 16,15-21,15.
Film: «I cosacchi» technicolor.
Massimo: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) tech. Viet. 14.
Metropol: «Due contro tutti» col., W. Chiari, R. Vianello. Ingr. 300.
Orfeo: «Il visone sulla pelle» con Cary Grant, Doris Day, sc. tech.
Principe: «Il visone sulla pelle» sc. tech., Cary Grant, Doris Day.
Statuto: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) tech. Viet. 14.

Adriano: «Gli evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Heather Sears.
Alcione: «Totò, Peppino e i fuorilegge» e Rivista Sbarra-Carini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Ulisse contro Ercole» tech. sc., G. Marchal, D. Boschero.
La Perla: «I motorizzati» Nino Manfredi, U. Tognazzi, F. Valeri.
Regina «Barabba» tech., A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance.

Astì: «Ponte di comando» Alec Guinnes, Dirk Bogarde. Ap. 10.
Milano: «La venere dei pirati» e «Pesci d'oro, bikini d'argento».
Olimpia: «Madame Sans-Gêne» technicolor con Sophia Loren.
Po: «Qualcosa che scotta» tech. con Troy Donahue.
P. Nuova: «La tigre di Eshnapur Passaporto per Canicna. Ap. 10.
S. Felice: «Il più grande spettacolo del mondo» tech., C. Wilde, C. Heston, J. Stewart.

Esperia Desideri proibiti, Viet. 18
Giardino: «Il re dell'Africa».
Mirafiori «Una domenica d'estate» Vinaglio «Hairi», John Wayne, Elsa Martinelli, Red Buttons, Gerard Blain. Apertura ore 19.

Araldo «Ulisse contro Ercole» tec. sc., G. Marchal, D. Boschero.
Rialto: «I motorizzati» Tognazzi, Manfredi, Franchi, Ingrassia, sc.
Svizzera: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.
Nuova: «3 samurai per 100 geishe» tech., F. Franchi, C. Ingrassia.
S. Paolo: «La congiura dei 10» tech. sc., S. Granger, S. Koscina.

Artisti: «Silvestro contro tutti».
Belgio: «Lira di Achille» tech.
Corallo: «Il falso traditore» tech., William Holden, Lilli Palmer.
Eridano: «Congiura dei 10» scope techn., S. Granger, S. Koscina.
Group: «El Cid» techn. Ap. 16,30.
V. Veneto: «Colpo segreto d'Artagnan» sc. col., G. Nader.

Astra: «I motorizzati» scope con Tognazzi, Manfredi, Chiari, Franchi, Ingrassia.
Bernini «La baia di Napoli» tech., Sophia Loren, Clark Gable.
Ellos: «Viaggio in fondo al mare» col. W. Pidgeon, J. Fontaine.
Massaua: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» sc. techn.
Odeon: «Il re dei re» scope tech., Jeffrey Hunter, S. Mc Kenna.
Star: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, scope tech.

Adua: «Ursus nella valle dei leoni» col. Varietà 16,30 e 21,30.
Aurora: «Maciste all'inferno» M. Mirella, Hélène Chanel.
Brescia: «I fucilieri del Bengala» R. Hudson, U. Thiess, A. Dahl.
Chatillon: «Allegra compagnia» e «Avventure di Stanlio ed Ollio».
Edelweiss «I 4 monaci» ass. Fabrizi Macario Taranto De Filippo.
Eri-Duo: «Qualcosa che scotta».
Falchera: «Berlino Inferno vivrà».
Forlanini: «Gerarchi si muore» e Gran Compagnia Rivista 16 e 21.
Major: «Sensualità» E. Ziroballet, S. Winters, colori. Vietato 18.

OGGI - **DORIA** - OGGI
Una nuova divertente interpretazione di **LILLI PALMER**
CARLOS THOMPSON · MARTIN HELD · FRANÇOISE ROSAY

I PIACERI della SIG.RA CHENEY
WILLY BIRGEL · REGIA: FRANZ JOSEF WILD

Cinema LUX
3ª SETTIMANA
SUCCESSO CLAMOROSO
MAI un film ha scatenato così accese polemiche e discordi opinioni!

IL FILM CHE DOVETE VEDERE COMMENTARE, *DISCUTERE!*
INIZIO FILM ORE: 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15
CINERIZ

Processo per una cronaca su «Campanile Sera» a Recco

Genova, 28 febbraio.

(m. b.) La ripresa da Recco della trasmissione televisiva «Campanile sera», avvenuta lo scorso agosto, ha avuto uno strascico davanti al tribunale penale.

Il regista Gianni Serra ed il presentatore Enzo Tortora si erano lamentati di un resoconto che il *Corriere Mercantile* aveva pubblicato sulla serata, ed avevano sporto querela per diffamazione contro il direttore del giornale, Giulio Giacchero. Poiché Enzo Tortora aveva poi ritirato la propria querela, stamane in giudizio è comparso solo il Serra, che reclamava due milioni a titolo di risarcimento danni.

Il tribunale ha mandato assolto il dott. Giacchero applicando nei suoi confronti la recente amnistia.

OGGI - **ASTOR** DIETRO L'EGOISMO DEL SESSO LA MASCHERA DELL'AMORE
LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL presenta

dal romanzo "settimana nera" di E. Emanuelli edito da Mondadori · musica edita e incisa dalla Fonit Cetra italiana s.p.a.
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

VITTORIA
NON E' UN SUCCESSO
E' UN TRIONFO
LA DONNA NEL MONDO
(EVA SCONOSCIUTA)
TECHNICOLOR
Realizzato da
GUALTIERO JACOPETTI
PAOLO CAVARA
FRANCO PROSPERI
4° SETTIMANA
CINERIZ

al CRISTALLO UN GRANDE SUCCESSO
Titanus
44+44
ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE

AL CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 596-603
OGGI
MARK FOREST
MACISTE IL GLADIATORE PIU' FORTE DEL MONDO
TECHNICOLOR TOTALSCOPE

AL CINEMA
TORINO
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Tony Yul CURTIS BRYNNER

ALEXANDRA
OGGI
Un film avvincente
ANNO CRUDELE
con
LAURENCE OLIVIER
SIMON SIGNORET
Un grande successo
WARNER BROS

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
Da OGGI a DOMENICA
GINO MUCCI
nella Rivista
I peccati di B. B.
con
Maria Luisa FLORES
Guido BORDI
Lino GAETA
e la
STARS BALLET
VIVIANA LARICE

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 53 - Telefono 82-858
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE ITALIA-ESTERO
CAL 1906 Via C. Pamparato 25
Telefono 753-970 - TORINO

Un'affollata conferenza nel ridotto del Teatro Eliseo

Il genero di Kruscev a Roma parla della politica sovietica

Alessio Adzhubej, direttore delle «Izvestija», è l'ambasciatore personale e il portavoce ufficioso del suocero - Appena quarantenne, è molto abile nel conciliare la difesa del sistema comunista con un cauto e brillante riformismo - La parentela con il Primo Ministro lo ha aiutato nella carriera, ma suscita le polemiche dei moscoviti - Vivace scambio di domande e risposte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Alessio Adzhubej, marito di Rada Krusceva, deputato al Soviet Supremo e direttore delle *Izvestija*, ha dato l'avvio stasera a un ciclo di conferenze sulla politica estera dell'Urss. Questo è il motivo ufficiale del suo viaggio in Italia. Forse vi è di più; fin dai giorni della visita a Mosca del presidente Gronchi, Kruscev non celava una certa volontà di stabilire contatti con il mondo cattolico romano.

Non stupirebbe insomma se Adzhubej si proponesse per un verso o per l'altro compiti di ricognizione empirica, essendo anche vivo fra i sovietici l'interesse per le dispute europee in corso sull'«asse» De Gaulle-Adenauer. Semplici congetture su intenzioni, beninteso, destinate magari a non approdare a nulla, come accade spesso in simili circostanze. Ma è un fatto che il direttore delle *Izvestija* assolve anche funzioni di ambasciatore personale del primo ministro Kruscev. Egli è più di quanto non Harriman per Kennedy, è uno dei più informati esponenti del *Brain-trust*, o meglio del «clan» krusceviano. Già due volte compì missioni riservate alla Casa Bianca, prima che fra Mosca e Washington si stabilisse lo scambio periodico dei messaggi confidenziali (una ventina di lettere dall'ultima crisi cubana ad oggi).

Al ridotto del teatro Eliseo di Roma, dove stasera Adzhubey ha tenuto la sua prima conferenza, vi era gran pubblico e grandissima attesa, anche a causa del momento delicato che la politica estera sovietica attraversa. Egli è giunto in Italia mentre si preannuncia la ripresa dei negoziati russo-americani su Berlino e si riaccende la disputa con i cinesi. Proprio ieri il *Jenmin Jibao* di Pechino ha accusato l'Urss e gli altri Stati comunisti europei di aver annullato «perfidamente e unilateralmente» centinaia di accordi e contratti economici con la Cina, di aver diffuso la «calunnia» che il partito comunista cinese adotti una «politica di avventura».

La contesa fra Mosca e Pechino è di nuovo avvista, nonostante l'incontro di quattro giorni fa tra Mao Tse-tung e l'ambasciatore sovietico Cervonenko. «I rapporti cino-sovietici — ha scritto il *Jenmin Jibao* — hanno raggiunto una fase veramente seria». Il giornale cinese accusa Kruscev di aver violato in modo flagrante le intese con gli alleati fin dall'epoca del suo viaggio in America. Adzhubej è stato invitato a parlare di queste vicende.

Con molta spigliatezza egli ha eluso le domande: «Non conosco — ha detto — l'editoriale del giornale cinese». Ha definito «sfumature» le divergenze fra i partiti comunisti sovietico e cinese, ammettendo però che «il campo comunista qualche volta è rumoroso».

Circa l'eventualità che in Italia egli incontri personalità cattoliche e la possibilità che vengano allacciati rapporti diplomatici tra la Santa Sede e l'Unione Sovietica, Adzhubej ha risposto a numerose domande con estrema cautela. Anzitutto ha sottolineato che la coesistenza pacifica è concepita dai sovietici come *modus vivendi* fra gli Stati, non fra le dottrine. Ma poichè il Pontefice romano è anche un capo di Stato e non osteggia la coesistenza, Adzhubej si è detto favorevole ad un «avvicinamento», compiacendosi altresì che la liberazione dell'arcivescovo Slipyj sia stata interpretata come un atto di «buona volontà».

Sollecitato da altre domande, Adzhubej ha lasciato intendere che accoglierebbe di buon grado un invito in Vaticano, almeno come giornalista. Ha preannunciato che in ogni caso visiterà San Pietro come opera d'arte. Non ha escluso neppure che Kruscev gradirebbe un incontro con il Papa se fosse invitato in Italia («Ma un invito finora non c'è stato»). «Il Papa di Roma — ha concluso Adzhubej — non morde, come noi non mordiamo».

Alessi Adzhubej, direttore delle «Izvestija» e genero del capo sovietico Kruscev, ieri a Roma con la moglie Rada sulla scalinata di Piazza di Spagna (Telefoto)

Numerose le affermazioni propagandistiche. Secondo il direttore delle *Izvestija* ogni giornalista occidentale sarebbe libero di tenere conferenze-stampa a Mosca com'egli ha tenuto la sua a Roma; nell'Urss non esisterebbe più alcun detenuto politico; i tuguri di Mosca sarebbero «sopravvivenze del passato» e quelli di New York «testimonianze di un fallimento sociale»; nell'Urss non esisterebbe antisemitismo.

Lo scambio delle domande e risposte è stato serrato e polemico fino a notte tarda.

Adesso Adzhubej ripeterà la sua conferenza in altre città italiane. Questo nuovo personaggio, emerso da pochi anni sulla scena sovietica, è forse il più addestrato portavoce politico delle ultime leve di partito. Ha 38 anni; nacque a Samarkanda, la capitale antica di Tamerlano e della «via della seta», da una famiglia d'immigrati ucraini. Nonostante il nome tartaro è biondo. Conobbe Rada Krusceva all'Università di Mosca, facoltà di giornalismo, e ne ha avuto tre figli.

Abile, rapido nel far leva su quanto vi è di nuovo nella società sovietica, giunse ad essere presto direttore della *Komsomolskaja Pravda* e ottenne successo, conoscendo la tecnica del dire il possibile nella misura consentita e sulla giusta lunghezza d'onda. Due anni dopo divenne direttore delle *Izvestija*, quotidiano dei Soviet.

Celebri i suoi atteggiamenti spregiudicati, che denunciano singole deficienze della vita sovietica facendo salvo il sistema. Nel gennaio 1960, per citare un esempio, non esitò a pubblicare sulle *Izvestija* una lettera di operai delle officine Freeser che protestavano: «... costruiamo i missili dalla gittata più lunga, raggiungiamo la Luna, abbiamo costruito i reattori "Tu" e il rompighiaccio atomico, ma fabbrichiamo armadi che non valgono nulla, beni di consumo che è meglio non guardare... chiunque fra noi prenda in mano un oggetto nuovo, è costretto a una smorfia di ripugnanza».

Interpretando l'aspirazione russa ad una vita meno austera, meno «sul piede di guerra», Adzhubej introduce il cauto riformismo e la briosità di Kruscev nella pubblicistica quotidiana. Le *Izvestija* vendono due milioni di copie al giorno, ma potrebbero triplicare la tiratura se i pianificatori non avessero trascurato l'industria della carta.

La parentela con Kruscev, a sua volta, può costituire una forza (non è poco sapere da che parte piegherà il vento) o talora una debolezza, incontrando prevenzioni e diffidenze di principio. Grande e spietata anche in Russia è la malizia contro il genero d'un primo ministro. Diceva un vecchio proverbio: «Non avere cento rubli, ma cento amici»; oggi è stato modificato così: «Non avere cento amici, ma sposati come Adzhubej» (in lingua russa il detto popolare è in rima). Questi, tuttavia, mostra di non dar peso ai versificatori dei suoi casi personali.

Più arduo è coprire dalle suscettibilità mutevoli del partito l'indirizzo d'un giornale un poco ardito. A bilanciare la critica circoscritta su alcuni malanni del paese, che le *Izvestija* esercitano per imbrigliare gli umori nocivi, Adzhubej accentua la polemica ideologica e il martello sulle società occidentali. Quando seguì Kruscev negli Stati Uniti giunse a scrivere che l'avvenire sarebbe stato bello per gli americani: «Troppo a lungo si sono abituati a vivere come dolci foche sulle loro rive lontane». Quando visitò Disneyland, scrisse: «C'è il solo razzo americano che funzioni. Piace tanto ai bambini; per soli venti *cents* li porta sulla Luna».

E' propaganda. Non si può credere che Adzhubej, come Kruscev, sottovaluti davvero gli Stati Uniti e l'Occidente in genere. La politica russa, almeno dopo la prima euforia degli *sputnik*, sembra dimostrare l'opposto.

Alberto Ronchey

Erano partiti domenica per una difficile ascensione

Un giovane alpinista casalese e un amico dispersi da 6 giorni nel gruppo del Rosa

Non avevano rivelato a nessuno la loro meta - I primi sospetti soltanto ieri, quando uno di essi non si è presentato al lavoro all'«Olivetti» - Il secondo scalatore scomparso è di Novara - Oggi le ricerche in un settore molto vasto

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 28 febbraio.

Due giovani alpinisti sono dati per dispersi nel gruppo del Monte Rosa, nella zona del Breithorn, poco oltre il Plateau Rosa in territorio svizzero.

Soltanto di uno si conoscono le generalità complete: è il ragioniere Vittorio Lazzarino, di 25 anni, di Casale Monferrato, dipendente dello stabilimento Olivetti, di Ivrea, bravo sciatore e buono scalatore appartenente al Gruppo Alta Montagna della sezione del Cai-Uget di Torino. Del suo compagno si sa il cognome, Aredi: è un novarese, non troppo provetto nell'uso degli sci, ma discreto alpinista.

I due erano giunti a Cervinia in auto domenica mattina, per compiere una gita sci-alpinistica approfittando dei tre o quattro giorni festivi del Carnevale. Non lasciarono detto a nessuno quale sarebbe stata la loro meta, o comunque il loro itinerario. Furono notati in funivia per la loro attrezzatura un po' fuori del comune in questo periodo in cui Cervinia è soltanto affollata di sciatori che fanno carosello fra funivie e ski-lift. Erano muniti di grossi sacchi da montagna, certamente contenenti un buon equipaggiamento, e sacchi da bivacco, corde, piccozze e ramponi.

Al Plateau Rosa, il Lazzarino e l'amico sostarono poco prima del mezzogiorno al bar della stazione delle funivie. Pare abbiano detto a qualcuno di essere diretti al Breithorn, per scalare una delle creste sul versante nord attraverso la via «Young», difficilissima, fra il ghiacciaio nord del Breithorn e il Triftjegletscher, oppure attraverso le Rocce Nere. In questo periodo le due scalate presentano molte difficoltà, e sono rese ancor più ardue dalle recenti nevicate.

Stamane, visto che il Lazzarino non si era presentato al lavoro presso l'Olivetti, alcuni suoi colleghi che erano al corrente della gita in montagna cominciarono a preoccuparsi. Telefonarono a Casale per sapere se era rientrato o se fosse ammalato, ma ebbero una risposta negativa. I familiari, con amici casalesi, partirono subito per Cervinia per organizzare le ricerche. A Ivrea si unirono ad essi alcuni colleghi del Lazzarino, alpinisti e sciatori. Giunti a Cervinia, i familiari trovarono l'auto del giovane abbandonata sul piazzale delle funivie, chiusa e senza alcun biglietto o traccia che indicasse la meta della gita intrapresa domenica mattina.

Vittorio Lazzarino, disperso con un amico in montagna

Soltanto nella tarda serata, parlando con le guide e i maestri di sci che non erano rientrati in sede, si è potuto in parte ricostruire il possibile itinerario dei due alpinisti. L'indizio più attendibile è quello dato dalla guida e maestro di sci Silvio Brunodet, che, trovandosi martedì a Zermatt con dei clienti e parlando con dei colleghi svizzeri, seppe da costoro che erano state viste dal Gornergat delle tracce di sci che scendevano dal Colletto del Polluce verso la base del Breithorn orientale, lungo il ghiacciaio dello Schwarze, e degli sci piantati nella neve verso il fondo di questo, poco lungi dalla cresta che porta alle Rocce Nere.

Un altro maestro di sci avrebbe saputo da sciatori rimasti sconosciuti che al Plateau Rosa essi avevano sentito dire da due alpinisti che avrebbero avuto intenzione di scalare la cresta Young, sul versante nord del Breithorn occidentale.

In base a questi indizi, scarsi ma piuttosto attendibili, domattina verranno iniziate le ricerche da parte di due squadre di guide del Cervino, sotto la direzione di Dino Barmasse e Giovanni Ottin, cui si aggiungeranno pure alpinisti e colleghi del Lazzarino giunti da Casale e da Ivrea.

Un gruppo si porterà direttamente dal Plateau Rosa al Colletto del Polluce e scenderà alla base delle Rocce Nere, esplorandone la cresta; l'altro scenderà dal Colle del Teodulo fino alla base della cresta Young ed esplorerà il versante nord del Breithorn occidentale.

Il presidente delle guide del Cervino ha deciso questa sera di richiedere pure l'intervento del noto pilota svizzero Hermann Geiger, per esplorare più celermente dall'alto tutta la zona del Breithorn occidentale e orientale, nel caso che i due alpinisti, bloccati in parete, potessero dare segni di vita.

Le condizioni meteorologiche in alta montagna sono ancora discretamente buone. Nei giorni scorsi non vi è stato vento, ma soltanto un freddo alquanto intenso. Al Plateau Rosa sono stati registrati dai 22° ai 32° sotto zero. Se i due dispersi si trovano davvero nella zona del Breithorn, saranno facilmente rintracciabili.

A Torino, pure il Gruppo soccorso alpino del Cai-Uget è in attesa di partire, qualora le ricerche nella zona del Breithorn dessero esito negativo e dovessero essere orientate in tutto il gruppo del Monte Rosa, oppure anche nel Cervino. Poichè il Lazzarino e l'amico non hanno lasciato detto a nessuno quale sarebbe stata la loro meta, la zona delle ricerche si presenta vastissima.

f. m.

Squadre di soccorso anche da Ivrea e Casale

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 28 febbraio.

(a. s.) *Vittorio Lazzarino, di 25 anni, figlio di un commerciante casalese di ortofrutticoli, è stato assunto presso il reparto telescriventi della Olivetti di Ivrea soltanto alcune settimane fa. Sabato scorso, in compagnia dell'amico novarese, si era recato a casa di Giorgio Chiantore, esponente del Cai di Ivrea, per chiedergli notizie sulle condizioni della montagna nella Valle d'Aosta. I due alpinisti non avevano però voluto rivelare quale scalata intendessero fare. E' molto probabile che i due alpinisti abbiano raggiunto Cervinia nelle prime ore di domenica e che quindi nella stessa giornata si siano avviati verso il Plateau Rosa.*

Da Ivrea nella mattinata di oggi sono partiti tre componenti della squadra del Soccorso Alpino: Giorgio Chiantore, Amerigo Bonza e Giulio Martinelli. Si ha notizia che anche da Casale è partita una squadra di alpinisti per collaborare alle ricerche.

Un discorso di Harold Wilson

I laburisti nazionalizzerebbero anche l'industria farmaceutica?

Londra, 28 febbraio.

In un discorso al Collegio imperiale di scienza e tecnologia, il nuovo capo del partito laburista, Wilson, ha criticato aspramente il governo per la «fuga» degli studiosi dall'Inghilterra ed ha insistito sulla necessità di trarre nazionalizzazioni.

Wilson, in un discorso tenuto ieri, aveva parlato esplicitamente della statizzazione dell'industria siderurgica: oggi ha accennato anche all'industria farmaceutica. Secondo il leader laburista, sarebbe più che giusto mettere fine allo sfruttamento dei produttori chimici che vendono medicine al servizio sanitario statale a prezzi troppo alti.

Deciso dalla commissione presso il ministero dell'Interno

Respinti 11 simboli elettorali rimangono in lizza sessantadue

Tra i contrassegni bocciati quelli di Brivio, «ultima raffica di Salò»; di alcuni movimenti cattolici; di un gruppo dissidente socialista di lingua tedesca - Tra gli emblemi approvati, due chiedono l'indipendenza di Trieste e della Sicilia, un altro chiama a raccolta i fautori del divorzio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Dei 73 simboli elettorali depositati al Viminale ne sono stati accettati sessantadue. Una laconica comunicazione è stata inviata ai presentatori degli altri 11 simboli, per avvertirli che il contrassegno di lista non è conforme alle norme di legge e che potrà essere sostituito nel giro di 48 ore. Difficilmente ciò avverrà.

Tra gli undici simboli esclusi c'è quello dell'«ultima raffica di Salò», Ernesto Brivio. Aveva una bandiera a due colori: la metà a sinistra nera e quella a destra fiattata, verticalmente, con al centro le lettere R.S.I., che ripetevano la sigla della repubblica sociale di Salò.

Altri simboli respinti si riferivano a vari movimenti cattolici. Uno di questi fa capo all'ex ambasciatore Ugo Sola. Egli aveva depositato un simbolo nel quale appare un guerriero, su cavallo bianco, con uno scudo crociato al braccio destro e in atto di trafiggere un drago: il tutto circondato da un serto di spighe e da quattro grappoli d'uva.

Gli esperti del Viminale gli hanno obiettato che era troppo simile al contrassegno della dc. «E' assurdo — ha tuonato l'ex ambasciatore — mi rivolgerò alla magistratura!».

Il prof. Gerardo Bruni, già impiegato alla Biblioteca del Vaticano durante il fascismo, come lo fu anche Alcide De Gasperi, e che insegna ora storia della filosofia all'università di Roma, tenta, invano, da tre lustri di tornare a Montecitorio dove fece parte dell'Assemblea Costituente. Il simbolo che aveva presentato e che è stato respinto, constava di una ruota dentata a croce avente alla base un libro aperto, poggiante, a sinistra, su di un ramo d'olivo e, a destra, su una spiga; il tutto è posto su di un sole dalla scritta: partito socialista cristiano.

Pure respinto l'emblema dell'ex delfino di Milazzo: il deputato regionale Corrao, che ebbe un momento di notorietà all'epoca della scissione della dc in Sicilia. In questo campeggia una croce, simbolo che la legge non consente, poichè fa tassativo divieto dell'uso di insegne o immagini religiose.

Pure una croce c'era nel simbolo respinto del Movimento nazionalista cristiano.

Alcuni dissidenti socialisti di lingua tedesca, in Alto Adige, avevano presentato un'aquila nera sulle Alpi con la scritta «Social Demokratische Sud-Tirols».

Restano in gara 62 emblemi elettorali. Quelli dei partiti che hanno una base nazionale sono ben noti; negli altri campeggiano bandiere, stelle, l'Italia in florida immagine femminile o in geografica raffigurazione di stivale, aquile in quantità ad ali spiegate in un volo esercizio di giungere al Parlamento; vanghe, foglia, bacche, spighe e perfino un bel grappolo d'uva, collocato dal «Movimento coltivatori salariati» nell'abbraccio di opimi chicchi di grano.

Molte le torri, da quelle storiche di Bologna a quella civica degli «Indipendenti cattolici». Alcuni simboli sono stati presentati da organizzazioni ben note, come la Cgil e la coltivatori diretti di Bonomi, al solo scopo di evitare che altri se ne approprino.

Ecco un campionario di altri emblemi curiosi: c'è una enorme spiga soprastante una parte dell'Europa che campeggia nel contrassegno di liste della «Concentrazione di unità rurale» guidata dal principe Sforza Ruspoli che si incentra su un programma di opposizione ad oltranza contro la politica agraria.

I rappresentanti di questa lista hanno anche fatto pubblicare una serie di annunci nei maggiori quotidiani, dichiarando che porterà in Parlamento almeno 30 deputati.

C'è un partito europeista, il cui simbolo è costituito da una carta geografica dell'Europa centro-occidentale con a destra una bussola, nonchè un «Movimento italiano per l'integrazione europea» il cui simbolo vede, al posto della bussola una grande lettera «E».

Infine una serie di contrassegni dei diversi movimenti a carattere regionalista come quello del «Movimento per l'indipendenza del territorio libero di Trieste» e del «Movimento per l'indipendenza della Sicilia». Non manca poi il simbolo dei divorzisti, contraddistinto da un'ancora su cui campeggia la scritta «Divorzio».

v. a.

Ferma l'auto per dare un passaggio e viene stordito a pugni e rapinato

Nei pressi di Asti - La vittima è un torinese - Quando ha aperto la portiera della vettura, lo sconosciuto lo ha aggredito e gli ha preso il portafogli con 100 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 28 febbraio.

Un automobilista torinese è stato stordito a pugni e rapinato del portafogli con centomila lire da uno sconosciuto che gli aveva chiesto un passaggio.

La rapina è accaduta stamane verso le 8 sulla provinciale Asti-Nizza Monferrato, nei pressi di Isola d'Asti. La vittima è Carlo Palombella, di 44 anni, residente a Torino in corso Principe Oddone 43. Egli era diretto a Vinchio d'Asti a bordo della propria «600» quando, lungo la provinciale, scorgeva un passante che con un braccio gli faceva cenno di fermarsi.

Forse pensando che lo sconosciuto volesse un passaggio in auto, il Palombella si fermava ed apriva la portiera ma il giovane gli vibrava alcuni pugni al viso e il torinese rimaneva stordito. L'aggressore gli sfilava il portafogli dalla giacca, contenente circa centomila lire, e fuggiva.

Rinvenuti, l'automobilista correva al telefono più vicino e informava i carabinieri. I militi si recavano sul posto e iniziavano le indagini, ma senza esito. Non si sa neppure se il rapinatore si sia allontanato a piedi o su un'altra vettura.

Il Palombella ha dichiarato che prima di raggiungere Asti gli era parso che una «1100» lo seguisse, ma non aveva dato importanza alla cosa. Si ritiene che la rapina sia stata preparata a Torino e che l'aggressore, conoscendo le abitudini della vittima, abbia atteso di giungere in una zona poco frequentata, per compiere il «colpo». Le indagini si sono spostate a Torino.

a. m.

Per due miliardi di lire

Nuove attrezzature ai licei e agli istituti magistrali

Roma, 28 febbraio.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha approvato la ripartizione dei fondi straordinari previsti — circa due miliardi — dalle leggi per la fornitura delle attrezzature scientifiche e didattiche, di sussidi audiovisivi e di materiale bibliografico, agli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Delle nuove provvidenze beneficeranno anzitutto i gabinetti di fisica, di chimica e di scienze naturali, nonchè le biblioteche dei professori e degli alunni.

Scaraventata per le scale da un ladro trovato in casa

Una signora milanese - Al ritorno dalla spesa, aveva scoperto l'uomo nell'alloggio - Lo sconosciuto è fuggito con denaro e gioielli

Argia Bisozzi aggredita da un ladro in casa (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 febbraio.

(g. m.) Mentre stava per entrare in casa, una signora è stata aggredita da un ladro che si era introdotto nel suo appartamento. Pur di fuggire con il bottino, il bandito non ha esitato a colpire la donna e a scaraventarla dalle scale.

L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno, in via Valparaiso 17. Al piano rialzato vi è l'alloggio dei coniugi Edoardo e Argia Bisozzi, di 52 e 50 anni. La signora stava tornando a casa dalla spesa, in compagnia di un nipote di 10 anni. Arrivati davanti alla porta dell'appartamento, zia e nipote hanno trovato l'uscio aperto e, nell'anticamera, uno sconosciuto. L'uomo ha cercato di allontanarsi ma la donna si è accorta che un suo orologio spuntava dal taschino del ladro e lo ha afferrato per la giacca, tentando di trattenerlo. Il malvivente allora, ha colpito la signora e l'ha fatta cadere lungo la breve rampa di scale, poi è fuggito con un complice che gli faceva da «palo». Il nipote della vittima ha assistito, impotente, alla scena. La donna, semisvenuta, è stata soccorsa dalla portinaia. Dopo un sommario controllo, la Bisozzi ha accertato che il ladro aveva rubato centocinquantamila lire in contanti e preziosi per altre ottantamila lire. L'inchiesta ha stabilito che lo sconosciuto aveva forzato la porta d'ingresso dell'alloggio con un grimaldello.

LE HAWAII IN TV

Hawaii, isole dell'eterna primavera, rievocate per voi nei documentari che la Durban's ha realizzato con la collaborazione di Giorgio Albertazzi. — Seguite questa sera alla TV la prima puntata della serie AMOHA, il magico sapone che racchiude il segreto della più fresca bellezza hawaiana. — Acquistando il sapone Amoha ed ora anche lo shampoo e la crema Amoha, parteciperete al Concorso che ha per premio mensile un viaggio alle Hawaii con giro del mondo.

SORDITÀ vista da PHILIPS

amplificatori acustici invisibili

PREZZI RIBASSATI

Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA

VIA BACCHI, 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro di Sardegna si conclude oggi

Una facile vittoria di Adorni a Nuoro

Non vi è stata lotta nella Cagliari-Nuoro - Il ciclista di Parma è fuggito con Aru nel finale, distaccando poi il corridore sardo - Pambianco conserva il primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 28 febbraio.

Una giornata splendida, oggi. Cielo azzurro, sole caldo, temperatura di primavera. I corridori si sono lasciati affascinare dalla magica e delicata atmosfera di festa e, come hanno preso il via da Cagliari, si sono intruppati in gruppo compatto, inalberando le insegne dei «tutti insieme».

La stanchezza di quattro tappe, condotte spesso a ritmo garibaldino, incomincia a pesare, parecchi degli atleti sentono la fatica e l'accordo più facilmente raggiungibile, in una situazione del genere, è l'accordo che parla di calma assoluta. Per cento chilometri non è successo assolutamente nulla.

Un po' di battaglia, il minimo indispensabile, verso il Passo Sorgono, dove era piazzato il traguardo per il Gran Premio della montagna. Scattava Soler, gli rispondeva Taccone, lo spagnolo partiva ancora di slancio e l'abruzzese era costretto a riconoscere la superiorità dello scalatore rivale. Sotto lo striscione, primo Soler, Taccone a pochi metri, Ottaviani a 1' secondi, Mallepaard, Zancanaro, Sorgeloos ed il resto della compagnia a 1'30". Il «seguito» notava con un piccolo brivido la neve che copriva la collina, poi era libero di abbandonarsi alle chiacchiere pacifiche, il patto di non aggressione tra i corridori entrava di nuovo in vigore e veniva rigorosamente rispettato.

Fino a Gavoi, per la precisione. Fino a Gavoi, dove il sardo Aru si produceva in un allungo, controllato subito da Adorni. Mancavano a Nuoro cinquanta chilometri giusti, ed Aru avrebbe magari voluto spingere a fondo l'iniziativa, ma non trovò forza e coraggio sufficienti. Adorni, invece, si buttò a testa china nell'avventura e conquistò di slancio una ventina di secondi di vantaggio. I meglio piazzati della classifica generale tirarono i conti, Adorni, al tredicesimo posto, non ha avversario da temere troppo. Pambianco e Van Looy rinviarono quindi ad un forsennato inseguimento, limitandosi a controllare la situazione ed Adorni ebbe così via libera.

Il venticinquenne ragazzone di Parma, per conto suo, non si fece pregare per spingere a fondo. Aveva telefonato proprio ieri sera alla fidanzata, promettendole una vittoria e l'occasione era buona. Portò il suo vantaggio sino a 2'15", poi rallentò il ritmo sulla strada che tornava a salire. Aveva comunque energia in serbo, e, pedalando sempre con scioltezza, sbucò per primo sul rettilineo d'arrivo.

Gran tripudio del «clan» della Cynar, gioia fresca e commovente di Pierino Bertolazzi, direttore tecnico della squadra italo-svizzera al suo primo successo dopo l'esordio. Intervista-lampo con l'uomo del giorno. Un nome che è un programma — Vittorio — 20 anni di età. Nato a Parma, meccanico di professione, prima di dedicarsi al ciclismo. Molti trionfi da dilettante, molte promesse (spesso non mantenute) da professionista. All'attivo la tappa di Olbia nel Giro di Sardegna e la tappa dell'Aprica nel Giro d'Italia del 1962.

Poco d'interessante per il resto. Il gruppo giungeva a un minuto e diciassette secondi da Adorni e veniva regolato allo sprint da Van Loy. Qualche concorrente lamentava ritardi notevoli, Baldini, ad esempio, è arrivato ad oltre 23 minuti, continuando a destare curiosa perplessità. Un ritirato, Liviero. La classifica generale non ha registrato cambiamenti di rilievo, il solo Van Looy, per i 20 secondi di abbuono, si è portato a 2 primi e 8 secondi da Pambianco. Ormai, però, per il romagnolo, il gioco è fatto. Nessuno dovrebbe insidiargli il trionfo domani, sui 174 chilometri dell'ultima tappa, da Nuoro-Sassari.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo della 5ª tappa: 1. ADORNI in 4.25'01", abbuono 30", tempo agli effetti della classifica 4.24'31" (media chilometri 43,415); 2. Van Looy (Fiandria) 4.26'15", abbuono 20", tempo agli effetti della classifica 4.25'55"; 3. Mallepaard (St. Raphaël), idem, abbuono 10", tempo agli effetti della classifica 4.25'05"; 4. Taccone (Lygie)

Classifica generale: 1. PAMBIANCO in ore 20'58"; 2. Van Looy a 2'06"; 3. Cribiori a 3'20"; 4. Van Geneugden a 4'21"; 5. Moser a 5'02"; 6. Planckaert a 5'14".

Mondiali di pattinaggio

I campionati mondiali di pattinaggio artistico si sono iniziati ieri a Cortina con le «figure obbligatorie» maschili che hanno portato in vantaggio il cecoslovacco Divin. Continuano intanto gli allenamenti in pattinatrici: nella foto in russa Tatjana Nemtsova

Incerti nell'Inter

Di Giacomo e Picchi

Rabotta l'auto a Maschio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 febbraio.

L'allenatore dell'Inter Herrera conta di ricostituire, per la trasferta di Bergamo, lo schieramento-tipo; ma stamane all'Arena il provino sostenuto da Picchi (che ha giocato all'ala destra senza eccessivo impegno e toccando il pallone con estrema cautela) non è stato troppo confortante.

«Il ginocchio mi fa ancora male — ha detto l'interessato al suo direttore tecnico ed al medico sociale — e non mi sento certo di poter giocare domenica prossima».

Anche Di Giacomo, che ha riportato ieri in allenamento una distorsione alla caviglia sinistra, mettendo il piede in una buca del terreno, lamenta ancora dolore.

Herrera, sempre ottimista, è convinto di poter ugualmente schierare Di Giacomo contro l'Atalanta e spera di recuperare anche Picchi. Gli eventuali sostituti sarebbero Bicicli e Tagnin.

Il rilancio di Maschio, caldeggiato anche da molti dirigenti, non pare faccia parte dei piani di Herrera, il quale ha convocato tuttavia quindici giocatori e precisamente Buffon, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso, Tagnin, Bicicli, Maschio e Bolchi. Domattina Picchi e Di Giacomo proveranno ancora all'Arena e partiranno poi con gli altri per Bergamo. Il ritiro di Lecco, scelto in un primo tempo, è stato scartato per evitare le tentazioni del Carnevale ambrosiano, che culmina nei veglioni di sabato grasso.

A proposito di Maschio, oltre alle difficoltà in campo sportivo egli lamenta anche una notevole sfortuna automobilistica.

Ieri gli hanno rubato la macchina. Il giocatore si è recato infatti in questura per denunciare il furto della «Giulietta» di sua proprietà che aveva parcheggiato dinanzi alla propria abitazione di viale Romagna 60. Il furto era avvenuto ieri nel tardo pomeriggio.

l. e.

Ciclismo e pattinaggio trasmessi oggi per tv

Programma Nazionale — Oggi alle 16,15: Cronaca registrata dell'arrivo di tappa a Sassari, del Giro ciclistico della Sardegna.

Secondo programma — Alle 23,10: in collegamento Eurovisione-Intervisione andrà in onda da Cortina d'Ampezzo la cronaca registrata di alcune fasi del campionato mondiale di pattinaggio artistico.

Così due amici (che domenica saranno rivali) vedono il derby

Locatelli (nella foto a sinistra con il berretto) *e Sivori* (a destra nell'altra foto) *durante la preparazione del granata e dei bianconeri (l. Mennini)*

Sivori della Juventus e Locatelli del Torino, entrambi italiani provenienti dall'Argentina sono due amici. E' rivelato il successo di Locatelli, il quale ha confessato il essere grato ad Omar per un aiuto decisivo in un momento difficile della sua carriera di calciatore. Questo non toglie che Sivori e Locatelli saranno domenica avversari avvezzati nell'atmosfera tesa del 123° «derby» torinese. Come vedono l'imminente confronto i due amici-rivali?

Si potrebbe dire che, molto cavallerescamente, l'una dà per favorita la squadra dell'altro.

«Il Torino — dice Omar — scenderà in campo senza tante preoccupazioni. Ha una buona formazione, soppure gli manchino parecchi infortunati come Nasuti, Cella e Lancioni. Se indovinerà la partita potrà uscire senz'altro vittorioso dal Comunale. Tuttavia, se già è difficile fare dei pronostici per gli incontri normali, per un "derby" l'impresa diventa quasi impossibile».

L'orlando bianconero prosegue passando in rassegna i vari suoi «dubbi» contro il Torino: «Vorrei dimenticare più presto, — dichiara — quello del girone di andata dello scorso campionato. Una sconfitta imprevista per la Juventus, e per me un'espulsione davvero immeritata in seguito ad una frase mai interpretata dall'arbitro... E' stata un periodo veramente negativo per tutti noi, quello».

Per «Chico» Locatelli, invece, la Juventus ha tutte le carte in regola per vincere domenica. Non solo ma, quasi quasi, egli è sicuro che i bianconeri riusciranno a battere l'Inter nella corsa per il campionato: «Io fondo, dovendo scegliere una destinazione allo scudetto, credo ala meglio Torino anziché Milano».

Parlando, quindi, delle sue attuali condizioni, Locatelli aggiunge: «Contro il Genoa non ho sorto disputato una grande partita, ma, se mi ischerà di giocare domenica sono sicuro che riuscirò a rendere al massimo. Gli incontri difficili non mi emozionano. E' proprio in questi casi, che riesco a rendere di più».

g. f.

Ancora da decidere le formazioni per la gara fra Juventus e Torino

Fra i bianconeri Sivori sta meglio, ma Stacchini lamenta dolori al ginocchio sinistro - Sacco ieri ala destra nella partita di allenamento - Diciassette granata in "ritiro" ad Alpignano

La preparazione al derby cittadino è giunta alle ultime battute: Juventus e Torino concluderanno infatti nel pomeriggio di oggi gli allenamenti. Domani dovrebbero sciogliersi gli ultimi dubbi sulle due formazioni: i granata nel ritiro di Alpignano (dove Ellena ha condotto sin da ieri sera i suoi giocatori) i bianconeri nel solito albergo.

Ieri, intanto, alla Juventus è tornato in campo Sivori. Anziché essere impegnato nella abituale partitella contro i rincalzi, però, l'oriundo si è limitato a svolgere una serie di poco impegnativi esercizi atletici, rientrando ben presto negli spogliatoi. I dolori all'inguine non sono del tutto scomparsi ma le condizioni del giocatore lasciano ben sperare.

Qualche apprensione, invece, per Stacchini che soltanto quest'oggi dovrebbe essere «collaudato» sul terreno di gioco. Mercoledì, l'attaccante è stato visitato dal prof. Borsotti, il quale ha riscontrato un leggero travaso al ginocchio sinistro. Ora il liquido dovrebbe essersi riassorbito, e se, come si spera, le cure otterranno il proprio effetto, Stacchini sarà sicuramente in squadra domenica.

Ieri l'attacco bianconero si è schierato con Sacco, Del Sol, Miranda, Nicolè e Crippa. Una prima linea che non può fornire alcuna indicazione utile, proprio perchè legata agli interrogativi di Sivori e di Stacchini. Amaral, che si è detto fiducioso circa il recupero dei due infortunati, non ha voluto fornire anticipazioni per quel che riguarda il ruolo di ala destra. Restano cioè in ballottaggio Nicolè, Crippa e Sacco. Ed è meno che l'indisponibilità di Stacchini semplifichi le cose (costringendo i tecnici ad utilizzare Crippa a sinistra) tutto lascia prevedere che quest'incertezza si protrarrà sino a domenica mattina.

Al Torino più ruoli sono in discussione. Ellena ieri pomeriggio si è limitato a comunicare la lista dei convocati per il ritiro di Alpignano: un lungo elenco di diciassette nomi, che non aiuta a risolvere gli interrogativi sull'inquadratura per il derby. Si continua a parlare del possibile ritorno di Poletti (con l'esclusione di Mialich, e con Buzzacchera centromediano) e della sostituzione di una delle ali estreme con Trombini.

I giocatori a disposizione del trainer, comunque, sono: Vieri, Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa, che potrebbero essere schierati nel derby, ed inoltre il portiere Panetti, i difensori Tenaglia e Mialich, gli attaccanti Spanio, Trombini e Piaceri.

Va intanto segnalato che durante l'allenamento di ieri il terzino Scesa ha riportato una contusione alla gamba destra, all'altezza del ginocchio.

Scesa ha immediatamente sospeso le esercitazioni, e negli spogliatoi è stato sottoposto alle prime applicazioni terapeutiche. Non si tratta tuttavia di un malanno molto serio e la presenza in squadra del terzino pare sicura.

Otto squadre disputeranno il torneo di pallone elastico

Il pallone elastico inizia in primavera la sua attività ed è perciò in corso tutto un lavorio per la formazione delle squadre. La Fipe ha deciso di ammettere otto compagini al torneo di serie A, ma al momento attuale soltanto tre sono definitivamente formate e cioè: l'U.S. Pieve di Teco (Ascheri, Giosetti, Porello, Giretto); il G.S. Calissano di Alba (Corino I, Manini, Corino II, Nada); l'A.T.P. Acqui Terme (Galliano II, Solferino, Pesce, Galliano III).

Gli abbinamenti battitore a spalla finora conosciuti sono: Balestra con Gili, Delpiano con Manzo, Defilippi con Bertola; non risulta però ancora per quale società giocheranno.

Nessuna notizia per quanto concerne i giocatori di I categoria Feliciano e Allemanni.

Nel campionato calcistico dilettanti si svolgono domani i seguenti recuperi: Valenzana-Cameri e Valle Cervo-Aosta (Girone A); Cinzano-Ferriere, Fossano-Strambino e Cuneo-San Mauro (Girone B).

Il campionato italiano «giovani» di spada individuale avrà luogo domenica 3 marzo al Palasport di Milano.

Il Gran Premio ciclistico di Monaco

Zilioli domina per due giri poi Graczyk fugge e si afferma

Lo svizzero Bingelli dà origine all'episodio decisivo ma viene staccato nel finale - Hamon e Salvador battuti sul traguardo - Il torinese Zilioli, dopo essere stato in testa nella prima parte della corsa, cede per la stanchezza

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 28 febbraio.

Il Gran Premio di Monaco si svolgeva su tre giri di un circuito di 50 chilometri, che si snodava sulla piccola, sulla media e sulla grande «cornice» fino al punto culminante di questa, ch'è la Turbie. Ora al portichetto della Condamine, i corridori dovevano passare tre volte — compresa l'ultima, calevole per l'ordine d'arrivo. Per i primi due passaggi, ad aprire la corsa con netto vantaggio sul gruppo inseguitore è stato un italiano: Zilioli — come dire che per i due terzi iniziali della gara è stato lui il personaggio più importante della giornata.

Erano partiti in 121; i sei della Carpano annunciati, meno Graf; due della Legnano (Massignan junior e Accordi), e, in rappresentanza dell'altro gruppo pubblicitario italiano, il Cynar, quattro svizzeri. Tutti quanti, compresa il campione d'Italia Defilippis (che non indossava la maglia tricolore), non hanno compiuto alcunché di notevole — eccettuato, come già detto, il giovanissimo torinese, che al primo passaggio da Monaco precedeva il plotone, compattissimo, di 1' e 15".

Poiché erano il quarantesimo chilometro i corridori s'erano arrampicati, da Villefranche su in vetta alla Turbie, c'era da credere che su questo terreno in salita, a lui favorevole, Zilioli avesse sferrato l'attacco — distanziando tutti gli avversari. Non è stato precisamente così.

Su al culmine, egli era passato frammischiato a un drappello di dieci-dodici, fra i quali, dei suoi compagni di squadra, c'erano Balletti e Conterno. Scendendo sulla costa, Zilioli si trovò in testa di una cinquantina di metri; vi stette solo, accelerò, insistendo in quella che più di una fuga vera e propria, doveva sembrargli uno scherzo da giocare ai suoi compagni, ed avversari, di corsa.

Infatti, per tutto il secondo giro egli continuò di buona lena, senza forzare, non illudendosi di poter rimanere solo, al comando della corsa, fino al traguardo. «Verranno ben a riprendermi — doveva dirsi, fra sé, il lontanino della squadra bianconera —; poi si vedrà». Il primo giro era stato da lui percorso in 1 ora e 33 minuti, alla media più che ragguardevole — date le salite —, di 46,150; il secondo, pur esso, ad una media di poco inferiore. A questo punto, il suo vantaggio era sceso a 58", e non più sul plotone compatto, ma su due francesi, Anglade ed Hergot, che dal grosso erano usciti poco dopo il primo passaggio da Monaco.

I due francesi inseguirono Zilioli per il rimanente del secondo giro; il minuto e 33 secondi di ritardo ch'essi avevano su lui in vetta alla Turbie, era, come si è detto, pressoché dimezzato al secondo passaggio da Monaco; finché, al 110° chilometro essi coronavano l'inseguimento, imitati poco dopo dal grosso, in cui c'erano tutti i migliori, con i rimanenti italiani naturalmente.

Fu a questo punto, salendo al colle di Villefranche che precede la vera e propria salita alla Turbie, che lo scatto di Bingelli allungò, e frantumò, il plotone, risolvendo la corsa. Due francesi, Graczyk e Hamon, e lo spagnolo Salvador, presto raggiunsero lo svizzero, con lui procedendo verso la vetta, dove giunsero con duecento metri di vantaggio su Bahamontes, Zilioli, Dasma, Poulidor, Conterno e altri in lunghissima fila — meno Balletti, Defilippis, Cogliati e Barale che avevano ceduto nell'ultimo tratto della salita. Qui, bello è stato vedere la prontezza con la quale Zilioli ha risposto ad uno scatto di Dacms — che, forse, s'illudeva di andar, da solo, a raggiungere il drappello dei fuggitivi, dei quali, in discesa, Bingelli s'era distaccato. Ma, ormai, la corsa era decisa.

Rimasto con Hamon e Salvador, il più veloce Graczyk non faticava a vincere in volata, mentre ad un centinaio di metri seguivano Vera e Bahamontes, e gli altri come si legge nell'ordine d'arrivo.

Domani mattina, i bianconeri della squadra torinese andranno in treno fino a Ventimiglia, per di lì proseguire in bicicletta fino a Genova. Ultimo galoppo di 150 chilometri, più che utile in vista della Milano-Nizza di domenica prossima.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Graczyk, che copre i 150 km. in 3 ore 35' (media oraria 40 km. 100 metri); 2. Hamon, a due lunghezze; 3. Salvador; 4. Vera a 15"; 5. Bahamontes; 6. Gainche a 30"; 7. Meysenke; 8. Bingelli; 9. Gestraud, con un gruppo di nove corridori. Conterno, Zilioli, Dacms, Poulidor, Anglade sono arrivati a 1'10" dal vincitore; Balletti, Barale, Defilippis e Cogliati con altre due minuti di ritardo.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Alta di Stura cm. 95; Balme 80; Bardoneccchia 110; Cesana Sagna Longa 120; Monti della Luna 150; Claviere 110; Chiapmonte Fior del Prato 60; Fiat Mondi 155; Sauze d'Oulx 45; Sportinia 140; Triplux 155; Sestriere 115; Giaveno - L'Aquila 100; Grosoraglio 30; Oulx - Boulard 80; Pragelato 55; Prali Ghigo 60.

VALLE D'AOSTA: Breuil Cervinia 100; Champoluc 100; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Checrouit) 250; Gressoney La Trinité (Punta Iolanda) 240; Gressoney St. Jean (Weissmattan) 150; La Thuile (Les Suches) 175; Valtournenche (Champlan) 135.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Otro cm. 100; Alpe di Mera 180; Lago Mucrone 170; Monte Camino 230; Rielmonte 110.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola - La Gioia cm. 90.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 180; Formazza Passo 100; Formazza Maria Luisa 300; Macugnaga Belvedere 200; Macugnaga - Monte Moro 300; Mottarone 130.

PROVINCIA DI CUNEO: Crissolo cm. 60; Frabosa 80; Limone Piemonte 120; Montasio (Bagnolo Piemonte) 70; Prazzo 80; Acceglio 90; Ragni di Vinadio 140; Bersezio (Argentera) 180; Casteldelfino 70; Certosa di Pesio 60; Demonte 60; Entracque 50; Pontebbania 150; San Giacomo di Roburent 60; Vernante 90.

VALICHI ALPINI: Moncenisio chiuso; Monginevro aperto con catene; Colle della Maddalena chiuso; Colle della Lombarda chiuso; Colle di Tenda aperto.

Il Napoli per le accuse di doping ha chiesto una super-perizia

Un'indagine nell'ambiente della stessa società

Napoli, 28 febbraio.

L'Associazione Calcio Napoli ha emesso il seguente comunicato in relazione alla questione «doping»:

«A seguito del deferimento da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio alla Commissione giudicante della Lega Nazionale professionisti di sette giocatori per "doping", l'A. C. Napoli informa di aver proceduto ad una accurata indagine di carattere interno, dalla quale non sono emersi elementi di responsabilità. E' stata inviata alla Commissione giudicante la richiesta di una perizia di parte sul materiale in possesso della Fmet, designando a rappresentante il prof. Mario Coviello, preside della Facoltà di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Napoli.

«E' stato inoltre inviato alla Presidenza federale un reposto in merito ai metodi di accertamento e alla legittimità degli organi ad esso preposti».

I «mondiali» di calcio

Parigi, 28 febbraio.

Il campionato mondiale di calcio del 1966, che si disputerà in Inghilterra, avrà luogo dal 12 al 30 luglio e forse al 1° agosto. Così ha deciso oggi il Consiglio direttivo della Fifa riunitosi a Parigi. La fase eliminatoria dovrà svolgersi tra il 1° maggio 1964 e il 31 dicembre 1965.

Sanzioni della Lega in C e D

Firenze, 28 febbraio.

La Lega nazionale semiprofessionisti ha annunciato, fra gli altri, Passarin (Casale), Sanna (Novara), Tanganelli e Magnan (Rapallo), stabilendo inoltre che a partire dal 31 marzo le gare di campionato avranno inizio alle ore 15,30.

Per la Serie D sono stati squalificati per una giornata Delfino (Albenga) e Grillo (Alassio), mentre Testa (Albenga) è stato ammonito.

La stagione di trotto a Vinovo riprende con il Premio Alpi

Muscoloso favorito nella riunione che avrà luogo domani

Domani riprendono a Torino le corse dei cavalli; si riapre l'ippodromo del trotto per un'attività che si protrarrà senza soste per otto mesi, sino al 3 di novembre; cinquantuno saranno in complesso le riunioni. Il maggio si tornerà a correre anche al galoppo: da quel momento saranno frequenti i tre convegni settimanali di corse. Per i purosangue l'attività si svolgerà anche nei mesi di giugno, luglio, settembre, ottobre e novembre per concludersi il 1° dicembre; in totale trentacinque giornate. Si è rimasti fermi allo stesso numero di riunioni del 1962 — ottantasei in totale — ma si registra un incremento nei premi, che si avvicinano ora complessivamente alla cifra di 300 milioni.

Il calendario del trotto è il seguente: marzo: 2, 10, 17, 19, 24, 30, 31; aprile: 6, 7, 14, 15, 20, 21, 25, 28; maggio: 4, 11, 18, 25; giugno: 1, 8, 15, 22, 29; luglio: 6, 13, 14, 17, 21, 24, 28, 31; agosto: 4, 7, 11, 25, 31; settembre 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28; ottobre: 5, 12, 19, 26; novembre: 2, 3. Le riunioni di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre si svolgeranno di sera, alla luce artificiale del moderno impianto inaugurato l'estate scorsa. Per il galoppo sono previste le seguenti date: maggio: 1, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26, 30; giugno: 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30; luglio: 4, 7; settembre: 22; ottobre: 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27; novembre: 1, 4, 10, 14, 17, 24; dicembre: 1.

Tre prove di trotto sono iscritte nell'elenco dei grandi premi; si tratta del G. P. Coppa Azzurra (L. 5.000.000, metri 1600), del 14 marzo; del G. P. Società Campo di Mirafiori, prova di campionato, (L. 4 milioni, m. 2150) del 14 luglio; e del G. P. Città di Torino (L. 5.000.000, m. 2100), del 22 settembre. Più nutrita in serie delle gare importanti del galoppo: G. P. Città di Torino (L. 10.000.000, m. 2400) del 5 maggio; Premio della Moda handicap, (L. 5.000.000, m. 2100), del 19 maggio; G. P. Principe Amedeo (L. 10.500.000, m. 2400), del 19 maggio; Royal Mares (L. 5.000.000, m. 1600), del 26 maggio; Gran Corsa di Siepi di Torino (L. 5.500.000, m. 3600), del 9 giugno; Grande Steeple Chase di Torino (L. 5.000.000, m. 4000 ostacoli), del 16 giugno; Premio Carlo Marangoni (L. 5.000.000, metri 2100), del 6 ottobre; Premio Eridano (L. 5.000.000, metri 1400), del 24 novembre.

Tutte queste corse facevano già parte del calendario del 1962, ad eccezione del Gran Premio Costa Azzurra di trotto, una gara del tutto nuova, il primo nato di «gemellaggio ippico»; infatti si tratta della rivincita del «Criterium de Vitesse» in programma quindici giorni prima a Cagnes-sur-Mer, in Francia.

Prova di centro del primo convegno, quello di domani (inizio alle 15) è il Premio Alpi, sul miglio, in cui svetta Muscoloso, ottimo trottatore in periodo di gran vena.

e. r.

I pronostici del Totocalcio

ATALANTA - INTER: 2-X — L'Atalanta in periodo negativo ha ottenuto un solo punto nelle sette ultime partite. L'Inter vanta una serie di undici partite utili.

GENOA - CATANIA: 1 — Il fattore campo dovrebbe decidere in favore del Genoa.

JUVENTUS-TORINO: X-2 — Partita aperta a tutti i risultati, trattandosi di un derby. Nella Juventus rientrerà Leoncini, nel Torino Poletti.

LANEROSSI-ROMA: 1-X — Il Lanerossi reduce dal pareggio di Palermo gode dei favori del pronostico. La Roma conta su un complesso di ottimi giocatori e può rovesciare il risultato.

MILAN-SAMPDORIA: 1 — Anche se la Sampdoria domenica si è imposta alla Juventus, appare nettamente chiusa dal Milan.

MODENA-VENEZIA: X-1 — Il Modena ha subito quattro sconfitte consecutive; il Venezia attraversa un periodo di vena.

NAPOLI-MANTOVA: 1-X — Il Napoli sul proprio terreno ha ottenuto le migliori affermazioni, ma la squadra è sotto l'assillo dello scandalo del doping. Il Mantova conta su Sormani che ha ripreso a segnare.

PALERMO-FIORENTINA: 2-X — La Fiorentina nelle ultime due domeniche ha vinto a Bergamo e ha travolto il Napoli per 5-1.

SPAL-BOLOGNA: X-1 — Le Spal è reduce dal pareggio di Roma e conta sul rientro di Bozzao. Il Bologna ha una migliore inquadratura e appare in ripresa.

BRESCIA - LECCO (Serie B): 1-X — Le due squadre in complesso si equivalgono, ma il Brescia ha il vantaggio di giocare in casa.

COMO-FOGGIA INC. (Serie B): X-1 — Il Como è reduce dal pareggio di Catanzaro. Il Foggia punta alla promozione.

FANFULLA - SAVONA (Serie C): 2-X — Il Savona ha perduto una sola partita in trasferta.

AREZZO - RIMINI (Serie C): X-2 — Il Rimini possiede il miglior attacco del girone — 64 reti — ed in trasferta ha subito tre vittorie e tre pareggi.

Scheda Totip

Prima corsa: 8-1 — *Firenze - trotto; L. 710.000, m. 1660: Medardo è forse preferibile ai compagni di colore Cresa e Edoardo.*

Seconda corsa: 1-X — *Milano - trotto; L. 620.000, m. 1600: Orient è favorito davanti a Sumo.*

Terza corsa: X-1 — *Trieste - trotto; L. 620.000, m. 1675: Finca e Rigel dovranno cedere ad una lotta molto incerta.*

Quarta corsa: X-1 — *Bologna - trotto; L. 565.000, m. 2200: Grimm e Farthing sono i migliori.*

Quinta corsa: 1-2 — *Napoli - trotto; L. 560.000, m. 2660: qualificati pertanto a scelta molto incerta, soltanto Uguccione e Corrado.*

Sesta corsa: 1-2 — *Roma - galoppo; L. 620.000, m. 1400: Vanguard — al rientro — è favorito.*

indispensabile in ogni famiglia

perché rappresenta un pronto ed efficace aiuto nelle stentate e difficili digestioni

confezionato in bottiglie da: 1 litro 3/4 litro 1/2 litro

prodotto dalla Antica Ditta ROMANO VLAHOV BOLOGNA fondata a ZARA nel 1861

Una centrale modello per l'intera Comunità Europea

Da oggi il Centro di Ispra non appartiene più all'Italia

E' stato interamente trasferito all'Euratom; la zona gode dell'extra-territorialità - Vi lavorano 1250 persone dei sei Paesi del Mec che con le famiglie formano una comunità di circa seimila individui - Per i seicento bambini italiani, francesi, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi è stata istituita a Varese una scuola internazionale

Ispra, la «città atomica del futuro»: tecnici al lavoro nel reparto decontaminazione del Centro nucleare

(Dal nostro inviato speciale)

Ispra, 28 febbraio.

Torniamo ad Ispra alla vigilia di un'altra data importante nella breve storia di questo fantastico centro atomico che sorge tra il verde, quasi a specchio del Lago Maggiore, sullo sfondo delle Alpi ancora coperte di neve. Creato inizialmente dal Comitato Italiano per l'Energia Nucleare, Ispra era stata trasferita due anni addietro all'Euratom con tutti i suoi impianti, eccettuato il reattore Ispra I: da domani 1° marzo, cessa completamente ed in ogni settore la gestione del Cnen, tutto passa alla Comunità Atomica dei Sei.

Tecnici del Comitato continueranno a lavorare ad Ispra in quanto per altri due anni le esperienze relative al programma italiano continueranno ad avere la priorità nell'impiego del reattore. Ed anche in seno all'Euratom, i nostri costituiranno sempre uno dei gruppi nazionali più forti, pari a quello tedesco e francese (il 28 % ciascuno del totale contro un 16 % complessivo riservato a belgi, olandesi, lussemburghesi).

Operano in tutto ad Ispra circa milleduecentocinquanta persone dei sei Paesi, fra le quali circa quattrocento laureati ed altrettanti diplomati. Ma almeno altrettanti sono coloro — dirigenti, tecnici, operai italiani — che quotidianamente lavorano alla progressiva costruzione degli impianti del centro. Nonostante un certo rallentamento nel finanziamento dei piani, l'Euratom pensa di giungere entro quattro anni ad una forza complessiva di millesettecento funzionari.

Si tenga conto delle famiglie, e si arriverà alla scoperta vera di questa città del futuro con cinque o seimila abitanti internazionali — il centro gode anche dell'extraterritorialità — sconosciuta o quasi a piemontesi o lombardi anche soltanto a poche decine di chilometri. Isolati come sono nel verde ondulato delle colline, occorre andarci apposta per trovare questi impianti atomici ormai famosi nel mondo. Unico indice, ma scarsamente significativo in una zona turistica come il Verbano, sono i fitti cartelli di ristoranti e alberghi in tedesco e in francese.

Sul lavoro e nelle ore libere, la convivenza in seno alla piccola comunità internazionale è più che buona. Il direttore del centro, il tedesco prof. Ritter, il vicedirettore francese prof. Mercereau, i molti italiani preposti ad alcuni fra i principali settori, sembrano quasi stupiti delle mie domande in proposito. Perché dovrebbe essere altrimenti? Hanno tutti gli stessi problemi, a cominciare da quello dell'abitazione che suscita le generali proteste: sembra che il governo italiano avesse promesso la costruzione di molte centinaia di alloggi e che ancora non si sia vista una stanza. Così, funzionari, scienziati e tecnici si sono arrangiati come hanno potuto spargendosi nei paesi intorno anche a parecchi chilometri di distanza; diversi stanno a Varese e non pochi addirittura a Milano, tanto che quotidianamente una dozzina di autobus devono far la spola in su e in giù.

Anche questa unica protesta ci viene illustrata con garbo, quasi con distacco. Sono i primi ad ammettere, i nostri cortesi interlocutori, che tutto è sorto così rapidamente, quasi d'incanto in questa che pochi anni addietro era soltanto brughiera e acquitrinio; e sono generosi nei complimenti per l'Italia che per la creazione del centro ha speso circa dieci miliardi di lire. Ora è la volta dell'Euratom che ha cominciato a spendere i primi dei diciannove miliardi di lire in investimenti da completare entro quattro anni.

Sono quindi circa trenta i miliardi di lire destinati a fare di Ispra un centro modello per l'intera Comunità Europea (ed anche per il resto del mondo: il premio Nobel prof. Moessbauer, tedesco, attualmente negli Stati Uniti ha chiesto di poter venire qui con tutto il suo gruppo a sviluppare i suoi studi sulle basse energie). Anche le popolazioni rivierasche, che un tempo avevano gettato grida di allarme per le temute inquinazioni del Lago e relativi rischi per gli uomini e per i pesci, oggi si sono rese conto che non esiste inconveniente alcuno, che ad Ispra non si fa nessuna diavoleria ma si lavora per la pace.

Senza infatti tentare una di quelle descrizioni giornalistiche di impianti atomici che fanno sorridere gli esperti e sbadigliare i lettori, ricorderemo soltanto che ad Ispra ci si ripropone lo studio della tecnologia del reattore, lo sviluppo tecnico dei reattori di potenza, allo scopo evidente di giungere alla produzione economica di energia nucleare. Il grande strumento di questo tentativo di Ispra è il «progetto Orgel» la cui attuazione è in pieno corso.

In senso stretto, *Orgel* (iniziali di «organique eau lourde») sarà un reattore moderato ad acqua pesante e raffreddato a liquido organico: ma ad esso si arriverà per stadi, con la realizzazione successiva di un primo reattore *Eco*, poi di un secondo *Essor*, infine — in base e in funzione dei risultati dei primi due — l'*Orgel* vero e proprio.

Il panorama generale della città atomica è già mutato nuovamente in queste ultime settimane col completamento del grande cilindro di cemento dove già nei primi mesi dell'anno prossimo *Eco* entrerà in funzione; di *Essor*, si comincia a vedere lo scavo. Si parla molto del 1970 come dell'anno in cui l'energia nucleare comincerà a costare quanto o meno di quella idroelettrica: «forse — ci dicono ad Ispra — già nel '67, *Orgel* ci avrà dato un'ancor più favorevole sentenza».

Un inciso. Nei giorni scorsi qualcuno aveva scritto che si stava smantellando Ispra I e trasportandolo in altri centri del Cnen: si trattava invece del piccolo reattore «a piscina» chiamato Ispra II e sistemato ora a Frascati (e contemporaneamente era stata avviata alla Casaccia una carica di uranio irradiato). I rapporti tra Euratom e Comitato Nazionale vengono definiti eccellenti sotto ogni aspetto.

Al termine della nostra visita, cerchiamo di spostare il discorso con i dirigenti del centro sul terreno politico della «crisi del Sei». Alzano le spalle come davanti ad un tema noioso: «Se gli inglesi entrano, ci fanno piacere con tutto il bagaglio di conoscenze che hanno in campo atomico; se non possono entrare, andiamo avanti noi. Il giuoco è troppo grosso per permetterci il lusso di un arresto».

Cosa c'entra la politica, sembran dire: «Guardi come lavoriamo bene noi, guardi come alla nostra scuola internazionale di Varese studiano d'amore e d'accordo duecento ragazzi italiani e quattrocento delle altre nazionalità, che cominciano a dover fare uno sforzo per distinguere fra locali o francesi o tedeschi o lussemburghesi o belgi o olandesi. I nostri figlioli ci condanneranno domani per le nostre beghe di oggi».

Giovanni Giovannini

L'eroica abnegazione del comandante della nave bruciata sulla Scheldа

Il capitano Verardo era all'ultimo viaggio: dopo 40 anni di mare sognava il ritiro a Genova

Aveva 59 anni - Ormai vicino alla pensione, aveva voluto che la moglie lo raggiungesse ad Anversa - Era stanco ma, quando intuì la tragedia, agì con coraggio e calma eccezionale - Fu merito suo se la maggior parte dei marinai della «Miraflores» poté salvarsi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 febbraio.

Non è ancora certa la morte del comandante della petroliera bruciata lunedì scorso sulla Scheldа, la Miraflores. Ufficialmente il capitano Giacomo Verardo è disperso; alla compagnia marittima genovese Camogli, che si occupava della nave, non è ancora arrivata la formale comunicazione del «decesso del comandante».

Resta purtroppo certissimo il fatto che quel lupo di mare genovese è scomparso nelle acque grigie della Scheldа, un fiume triste per tutti i naviganti, con le sue rive basse e fangose, con la piatta campagna, umida e carica di nebbia. Le rive sono scoperte ogni giorno dalla bassa marea; i piccoli battelli dei pescatori di granchi e di ostriche, ancorati dove l'acqua è più scarsa, restano in secco, goffamente appoggiati sul fianco, mentre al centro del fiume le grandi navi incominciano adagio per risalire la corrente, un po' belga e un po' olandese, fino al grande porto di Anversa.

Fu appunto in acque olandesi che la Miraflores urtò un'altra nave e prese fuoco. In pochi minuti il compì la tragedia del capitano Verardo e di otto suoi marinai. Di lui si è parlato come d'un eroe, ed è vero, ma in una cornice spoglia, priva di ogni gesto teatrale. Fu eroe per aver fatto il suo dovere con calma assoluta, senza perdere un secondo, quasi seguendo le istruzioni d'un manuale. Impedì il propagarsi dell'incendio, fece manovra, diresse l'abbandono della nave, si accertò che nessuno ferito fosse rimasto a bordo. Per ultimo scese nell'acqua gelida della Scheldа. Pare che soffrisse leggermente di cuore (doveva essere uno degli ultimi suoi viaggi). Forse morì d'un collasso, dopo aver retto fino a quando un comandante doveva reggere.

Erano le 15,50 di lunedì quando la Miraflores, carica di trentamila tonnellate di nafta, sbandò per un motivo che forse il solo pilota belga riuscito a salvarsi, potrà spiegare agli incaricati dell'inchiesta. La nave non hanno fretta; la loro forza d'inerzia è tremenda; anche navigando a due-tre chilometri orari di velocità, sono paragonabili a colossali catapulte. La Miraflores offrì il fianco alla prua della nave inglese Abadesa, i due scafi si incastrarono senza rimedio. Lo sfregamento delle lamiere causò calore e scintille; la cisterna numero 4 della Miraflores, piena di nafta, si incendiò di colpo.

Il capitano Verardo ebbe poche decine di secondi per passare dalla condizione del comandante che fa un percorso abituale, avendo a fianco due piloti che ripetono pesi e ordini consueti, alla condizione di responsabile d'una nave che brucia e che può saltare in aria. I piloti belgi non contavano più; tutto era sulle sue spalle di capo assoluto e di solo responsabile.

Era un uomo secco, alto e snello, duro, chiuso come molti genovesi. Non sopportava i discorsi superflui, poteva apparire scorbutico; come tutti gli uomini di mare aveva un certo modo di valutare quelli di terra e non lo nascondeva. Quando i suoi armatori gli affidavano una nave come la Miraflores, fra le migliori turbocisterne del mondo, ascoltava le raccomandazioni stringendo la mascella, lasciando intendere che quelle erano faccende sue, non da gente che sta seduta dietro un tavolo.

Navigava da quindici anni per i Camogli, sempre circondato da ufficiali e marinai che parlavano il dialetto di Genova, di Camogli, della riviera di Ponente e della Spezia. Non aveva fatto fortuna ma aveva risparmiato tenacemente; il comandante d'una grande nave come la Miraflores, pur avendo enormi responsabilità, e pur passando gran parte della vita lontano da casa, non guadagna moltissimo, forse poco più di mezzo milione al mese.

Aveva commesso proprio quel giorno una mancanza e lo aveva fatto coscientemente, prendendosene tutta la responsabilità. Alla foce della Scheldа aveva imbarcato sua moglie, Irma, contro tutti gli ordini e i regolamenti. Si volevano molto bene; lui, a quasi sessant'anni, sognava di restarsene finalmente a casa con la donna che gli aveva dato tre figli, cresciuti mentre il padre viaggiava fra il Golfo Persico o il Mar dei Caraibi, e il Nord Europa. La moglie era andata ad accoglierlo all'estuario del fiume, all'arrivo del Golfo Persico; era lunedì, la Miraflores avrebbe scaricato quel giorno e il capitano Verardo non se la sentì di lasciare sua moglie a terra per tre giorni. La portò nel suo appartamento, sul lato destro della nave, come vuole la regola di tutte le marine del mondo. Consentì anche al direttore di macchina, Vittorio Massone, di portare a bordo sua moglie Gina. Come padrone assoluto poteva fare una concessione agli affetti.

Quando il comandante intuì la tragedia, ancor prima di veder le fiamme, diede ordine di mettere in azione l'impianto antincendio (nubi di anidride carbonica). Manovrò per staccare la nave dalla cisterna investitrice, la fece girare. Poi condusse tutto l'equipaggio all'estrema poppa. Il fuoco era inserto al centro, dove sorge il cassero bianco con il ponte di comando. Da poppa il capitano controllò la situazione: l'incendio non si era esteso agli altri compartimenti della nave, tutti, ufficiali e marinai, erano nel quadrato di poppa.

Il capitano Verardo fece l'appello, c'era anche la moglie. Il comandante ordinò allora di ammainare le «biscagline», quelle scalette di corda che scendono lungo il fianco delle navi; gli uomini cominciarono a calarsi. Chi si buttò in acqua prima dell'ordine annegò o fu investito dalla nafta infiammata che galleggiava. Il capitano fece scendere anche la moglie, mentre arrivavano i primi battelli di soccorso. Infine, dall'alto della poppa, scese a sua volta. L'aria era rovente; l'acqua della Scheldа era gelida, con temperatura vicino allo zero. Nessuno potrà mai dire con certezza se il capitano Verardo abbe un collasso cardiaco al contatto con l'acqua.

Morì dopo aver fatto tutto quello che un capitano deve fare. Il suo eroismo non è quello del vecchio comandante che resta solo sulla plancia, fasciato dalla bandiera, mentre la nave affonda. E' un eroismo più silenzioso, da cittadino che agisce fino all'ultimo con freddezza e con calcolo. Ed è un eroismo difficile, quando si è a bordo di una nave che sta per saltare in aria, avendo accanto la moglie, imbarcata contro i regolamenti.

Mario Fazio

Giacomo Verardo era il capitano della «Miraflores» (Tel.)

Un giornale di New York si accorda con gli scioperanti

E' il «N. Y. Post», che ha rotto con gli editori - Uscirà lunedì

New York, 28 febbraio.

Il New York Post ha rotto il fronte degli editori di New York ed ha annunciato che lunedì riprenderà le pubblicazioni, in base ad un accordo proposto dal sindacato dei tipografi.

L'editrice del quotidiano, signora Dorothy Schiff, ha annunciato le sue dimissioni dall'associazione editori nel corso di una conferenza stampa a cui ha preso parte il leader degli scioperanti, Bertram A. Powers, che è anche presidente della sezione locale dell'«Unione internazionale dei tipografi». La Schiff ha dichiarato: «Penso che questo sciopero sia durato abbastanza e non vedo prossima una composizione della vertenza». A New York i giornali non escono da oltre due mesi.

Una medicina per i polmoni usata per scurare affreschi

Firenze, 28 febbraio.

(m. s.) Gli antichi affreschi «ammalati» saranno curati con un medicinale usato per gli esseri umani. La scoperta è stata fatta da studiosi di microbiologia e di chimica dell'Università di Firenze, in collaborazione con gli esperti di arte antica.

Il sistema di cura è già sperimentato ed ha dato buoni risultati. Il medicinale, in vendita in ogni farmacia, serve normalmente per la terapia delle affezioni della bocca, dei polmoni, della pelle. Il suo nome è Nistatina. L'esperimento con questo nuovo ritrovato è stato fatto sulle pitture di Domenico Ghirlandaio, nella chiesa di S. Maria Novella.

I quadri erano coperti da una specie di muffa e gli specialisti della facoltà di chimica e di igiene dell'università furono chiamati per un parere.

Il prof. Rapi, dell'istituto di chimica organica, è riuscito a rendere solubile l'antifungino ristattino, normalmente solido e si è iniziato l'esperimento. Il trattamento delle macchie sugli affreschi con il nuovo ritrovato sembra rivelì un buon risultato.

Accusato di furti nelle chiese piemontesi dice: "Non ho rubato, sono un antiquario,,

Il principale imputato al processo di Casale ha negato tutto - Con tre complici avrebbe spogliato 14 parrocchie e santuari - A giudizio anche cinque mercanti d'arte milanesi Il figlio di uno dei sospettati dice: «Ho visto che camuffavano gli arredi sacri»

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 28 febbraio.

Si è iniziato stamane in tribunale il processo a una banda specializzata in furti sacrileghi e di oggetti d'arte. Nel 1961 numerose chiese, in Piemonte, vennero prese di mira dai ladri. Sparirono ostensori, calici, decine di candelieri, pissidi, turiboli, grossi lampadari in cristallo, statue antiche, quadri preziosi, paramenti sacri e arredi. Ai carabinieri giunsero denunce da parte dei parroci di Cumiana e Avigliana (Torino), di Montà d'Alba, Dogliani e Priero (Cuneo), di Bernano San Pietro (Asti), di Tavagnasco (Udine), di Diano Marina e Vessalico (Imperia), di Felizzano, Moncestino, Odalengo Grande, Rosignano Monferrato, e dal padre guardiano del santuario della Madonna di Crea, a Serralunga, in provincia di Alessandria.

Vanni Alberto Manfrinato

La tecnica usata per portare a compimento questi colpi era sempre la stessa, identica a quella posta in atto nel 1959 dai ladri che asportarono dalla chiesa di San Maurizio di Conzano Monferrato due preziose pale di altare, opera di Martino Spanzotti. I carabinieri di Casale ritrovarono i dipinti presso un noticiano antiquario milanese e arrestarono Vanni Alberto Manfrinato, di 28 anni, residente a Boara Pisani (Padova).

L'analogia evidente con i furti commessi nel 1959, e il fatto che il Manfrinato non era stato rimesso in libertà provvisoria, mise i carabinieri sulla pista buona. Anche questa volta le ricerche del capitano Picciotto diedero esito positivo. Quasi tutta la refurtiva venne recuperata presso alcuni antiquari milanesi, che furono denunciati per ricettazione. Il Manfrinato venne di nuovo arrestato nell'aprile 1962 e raggiunse nelle carceri di Casale i suoi supposti complici. Si tratta di Vittorio Rando, 37 anni, disoccupato, residente a Reagie di Torino, e del meccanico Marcello Marcolin, 26 anni, domiciliato a Moncucco Torinese. A piede libero venne denunciata Pasquina Tiberto, di 25 anni, residente a Grazzano Badoglì (Asti), accusata di avere aiutato la banda a camuffare i paramenti e gli altri arredi sacri rubati. Furono infine denunciati per ricettazione gli antiquari milanesi Osvaldo Viganò, di 34 anni, con negozio in corso Magenta 31; Massimiliano Cantoni, 36 anni, corso Como 9; Costanza Bordogna in Silvernagel, 51 anno, via Leopardi 14; Luigi Massa, 44 anni, largo Alpini 7 e Ada Passarelli, 47 anni, via Silvio Pellico 6.

Stamane è stato interrogato per primo il Marcolin. Egli ha ammesso di avere partecipato ai «colpi» di Odalengo Grande, Priero, Bernano San Pietro e Rosignano Monferrato. Per i rimanenti furti ha dichiarato di essersi limitato a svolgere il compito di autista del Manfrinato: «Pensavo che egli avesse regolarmente acquistato gli oggetti sacri che caricava sull'automobile».

Il maggiore imputato, Alberto Manfrinato, che viene ritenuto il capo della banda, ha respinto tutte le accuse sostenendo di essere un antiquario e di avere come tale acquistato opere d'arte e oggetti sacri, che rivendette ad altri antiquari ricavandone un giusto profitto. Vittorio Rando ha affermato di essersi accompagnato con l'altro imputato soltanto per amicizia e con lo scopo di compiere gite in automobile, e ha negato ogni partecipazione ai furti.

Gli antiquari Costanza Bordogna, Massimiliano Cantoni e Osvaldo Viganò, hanno ammesso di aver acquistato tre statue di santi e arredi sacri ritenendo che provenissero da aste pubbliche che si svolgono periodicamente a Milano. Si è quindi data lettura del precedente interrogatorio dell'antiquaria Ada Passarelli, oggi assente, dal quale pare che l'incriminazione della donna sia nata da un equivoco nel quale sarebbe caduto il padre dell'imputata, in età avanzata e semicieco.

Per ultima è stata sentita Pasquina Tiberto, amica del Manfrinato, imputata di favoreggiamento. La giovane donna ha respinto ogni accusa e ha detto di essersi limitata a ripulire talvolta alcune cornici e cristalli.

Ha quindi avuto inizio la sfilata dei 39 testi, sedici dei quali sacerdoti citati come parti lese. Il figlio dell'imputato Vittorio Rando, Carlo, ha dichiarato che a Reagie vi era stanza il cui accesso gli era proibito. Una volta il ragazzo, spinto dalla curiosità, trasgredì l'ordine e constatò che la Tiberto usava il locale come laboratorio per trasformare gli arredi sacri. La giovane donna è ritornata con vivacità sul ragazzo, tentò a confronto, ha sostenuto con fermezza la sua dichiarazione.

Il processo riprenderà nel pomeriggio di domani con la requisitoria del P. M. e le arringhe dei nove avvocati componenti il collegio di difesa. La sentenza è prevista per la tarda sera.

m. v.

L'on. Fanfani colpito da una lieve influenza

Roma, 28 febbraio.

Un lieve attacco influenzale costringe da qualche giorno in casa l'onorevole Fanfani. Il presidente del Consiglio occupa le ore di forzata inattività dando gli ultimi ritocchi ad un volume, che dovrebbe uscire nelle prossime settimane.

Una nave cisterna finlandese s'incendia nelle acque di Anversa

Probabilmente il petrolio della «Miraflores» ha fatto divampare il fuoco

(Nostro servizio particolare)

Anversa, 28 febbraio.

Un grosso incendio è scoppiato stamane sulla nave cisterna finlandese *Alka*, di 5.33 tonnellate, arrenatasi alle sei settimane fa sulla riva destra del fiume Scheldа, a pochi metri di distanza dal punto in cui la petroliera *Miraflores*, dopo la collisione con una nave inglese, prese fuoco.

L'*Alka*, che trasportava un carico di materiale chimico dal porto di Jacksonville, nella Florida, ad Anversa, si era scontrata il 12 febbraio scorso, con un mercantile svedese, l'*Avonfort*, di 10.817 tonnellate. Nell'incidente, la nave svedese subito gravi danni alla fiancata destra ed alla scompartimento stagno numero 5. Per eliminare ogni pericolo di affondamento e per agevolare le operazioni di riparazione, la nave venne fatta arenare.

Oggi il fuoco è divampato improvvisamente. Con ogni probabilità l'incendio è scoppiato perché il carburante della *Miraflores*, mentre era travasato dalla petroliera ad alcune chiatte fluviali, si è sparso sul fiume. Il petrolio si sarebbe acceso per una scintilla sprigionata dagli apparecchi a fiamma ossidrica usati sull'*Alka* per riparare la sua paratia.

Il fuoco ha completamente distrutto le sopastrutture della nave, facendola inclinare di 45 gradi sul fianco sinistro ed ha provocato grande preoccupazione tra la gente che vive sulle due rive del fiume. La cisterna trasporta materiale chimico esplosivo e per evitare una sciagura le autorità hanno chiesto lo sgombero sollecito del carico.

Nello stesso tempo sulla *Miraflores* la situazione è divenuta difficile. Durante il travaso del carburante nelle chiatte una grossa falla si è prodotta sulla fiancata destra della nave, al disotto del ponte di comando. In un primo tempo si era creduto che la falla avesse provocato una spaccatura dello scafo in due, compromettendo ogni possibilità di trasportare la petroliera ad Anversa per le necessarie operazioni di bacino. Ma un portavoce della polizia fluviale di Wemeldinge ha smentito la notizia. Nove rimorchiatori sono attorno alla petroliera, pronti ad intervenire in caso di emergenza.

Dieci marinai italiani hanno sfidato i rigori di una notte freddissima restando a bordo della *Miraflores* per impedire che essa fosse considerata, secondo le leggi marittime, un relitto e alla mercé di chiunque fosse capace di salire sulla sua tolda. Un primo gruppo dei superstiti partirà questa sera per l'Italia.

a. p.

Siciliano condannato a 6 mesi disse «cornuto» al suocero

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 28 febbraio.

(m. g.) Un siciliano che si è difeso asserendo che l'epiteto «cornuto» è offensivo solo nel Meridione d'Italia, mentre non lo è al Nord, è stato condannato dal Tribunale di Pinerolo ad otto mesi di reclusione, condonati per effetto del recente decreto di amnistia.

Si tratta del trentatreenne Michele Gallo, nato a Palermo ed abitante a Pinerolo, coniugato con l'operaia Marianna Nudo di 23 anni, di Reggio Calabria, e padre di due figli, uno di quattro anni ed uno di due.

La sera del 6 giugno 1962 il Gallo, che in precedenza si era separato dalla moglie, attese la consorte all'uscita dal lavoro e cominciò a minacciarla e ad insultarla assieme al suocero che era con lei. Il Gallo insultò ripetutamente il padre della moglie con l'epiteto di cornuto, che sottolineò puntandogli contro l'indice e il mignolo della mano sinistra nel classico gesto delle corna e sputandogli per disprezzo sul volto. Il suocero reagì sferrandogli in pieno un'ombrellata che lo mandò all'ospedale dove fu giudicato guaribile in nove giorni.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

JAFFERAU — BARDONECCHIA — Discesa entusiasmante dai 2700 ai 1300 su piste collegate. Ristoranti ai 2000. Parco trecento auto.

PRALI — 73 chilometri da Torino mt. 1450 neve ottima piste battute, 8 impianti funzionanti. Lezioni di sci Maestro Sergio Secondo. Servizi da Torino dalle principali agenzie Viaggi.

TORGNON — mt. 1500 «LA CONCA DEL SOLE DELLA VALLE D'AOSTA» (VALTOURNANCHE) nuova grande scuola con 4 piste di discesa - Alberghi Ristoranti.

ALPI TORINESI — Sestriera, Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx, Sportinia, Ceresole, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Oulx/Beaulard, Groscavallo, Giaveno/L'Aquila, Colle del Lis; a Funivie, 17 Seggiovie, 60 Skilift, Trampolini, Pattinoire, Scuola di sci. - Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie di viaggio.

MONTI della LUNA
da CESANA a CLAVIERE
"la più estesa, splendida, economica stazione di sci"
3 seggiovie e 3 skilifts
Abbonamento giornaliero su tutti gli impianti L. 1.600
Per i Soci Sci Club Monti della Luna L. 1.200
Pullman ATIV — Corso Siccardi 6 — TORINO

la NEOWATT SpA - Milano
presenta in Italia la nuova lavabiancheria Super-automatica
LIBERATOR
MARK II
della English Electric - Liverpool
- Ancora più perfetta del modello precedente
- Ancora più efficiente del modello precedente
- Allo stesso prezzo del modello precedente

Se volete una lavatrice che non si guasti mai, un bucato perfetto e lunga vita per la vostra biancheria, anche Voi dovete acquistare
LIBERATOR
MARK II
Concessionario Ditta De Bernardi
CORSO MONTE GRAPPA 39

Interessano 600 mila ragazzi

I programmi di 1ª media forse pronti entro marzo

Poi le commissioni ministeriali dovranno sottoporli al Consiglio superiore - Contrasti tra gli esperti - Le «osservazioni scientifiche» saranno affidate ai professori di matematica?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Con il prossimo anno scolastico entrerà in funzione la nuova scuola media, i problemi da risolvere non sono pochi, ma già numerose commissioni ministeriali sono al lavoro. Si è calcolato che si iscriveranno alla prima classe della nuova scuola più di 600 mila ragazzi.

Il problema più urgente è quello dei programmi di insegnamento per il fatto che dovranno essere approntati il più presto possibile i libri di testo. Le commissioni sono a buon punto e quasi certamente entro marzo verranno sottoposti al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione per il prescritto parere. Non si tratta di un compito semplice per le diverse sottocommissioni suddivise per gruppi di materie, perché spesso i punti di vista dei membri non coincidono e la stesura è molto laboriosa. Anche l'esame da parte del Consiglio superiore richiederà molto lavoro e, nel migliore dei casi il parere potrà essere presentato al ministro non prima della fine di aprile.

Poiché le riunioni dei professori per la scelta dei libri di testo vengono convocate entro il mese di maggio è da escludersi che per quella data possano essere predisposti i nuovi testi. E' quindi probabile che la scelta possa essere fatta prima dell'inizio dell'anno scolastico e per quella data molte case editrici saranno in grado di approntare i testi in conformità dei nuovi programmi.

C'è poi il problema delle cattedre e cioè dovrà essere stabilito a chi affidare l'insegnamento di alcune discipline e precisamente la matematica, le osservazioni ed elementi di scienze naturali e le materie letterarie. I professori di materie scientifiche delle scuole di avviamento professionale non sono in numero sufficiente per coprire tutte le cattedre e bisognerà ricorrere ai professori di matematica. Si sta quindi studiando la maniera per conciliare la suddivisione dell'orario per gli insegnanti di matematica dalle scuole medie e delle scuole di avviamento. Sarà diverso per le scuole a più corsi e per quelle ad un solo corso. Per i professori di matematica delle scuole medie si tratta di insegnare una materia non compresa nelle materie previste per il concorso, ma non è la prima volta che si verifica una situazione del genere; già dopo la riforma Gentile, ad alcuni insegnanti venne affidato l'insegnamento di materie non previste dalla cattedra di cui erano titolari.

Anche per i professori di materie letterarie quasi certamente ci saranno delle novità; i professori delle scuole di avviamento non hanno mai insegnato il latino e si pensa di suddividere la cattedra: italiano-storia-geografia e italiano-latino. La prima verrebbe affidata ai professori di scuola di avviamento, la seconda a quelli della scuola media.

Problema di difficile soluzione a breve scadenza è quello dell'edilizia: secondo una recente indagine del Ministero attualmente mancano nel settore della scuola dell'obbligo circa 50.000 aule, ma questa cifra aumenterà notevolmente nei prossimi anni perché la legge sulla scuola media dispone che ogni scuola deve funzionare con non più di 24 classi ed ogni classe non deve avere più di 25 alunni. Il fabbisogno di aule crescerà, quindi, notevolmente ed aggraverà ancor più la crisi dell'edilizia scolastica. Oggi vi sono scuole che funzionano con più di 40 classi formate da 35-40 alunni.

Altre difficoltà bisognerà affrontare e tra queste quella degli insegnanti tecnici pratici, di economia domestica e di musica e canto. Si tratta di circa 15.000 insegnanti che sono in ansiosa attesa di conoscere, se tutti potranno essere assorbiti dalla nuova scuola in cui le applicazioni tecniche e l'educazione musicale avranno una diminuzione di orario perché sono obbligatorie solo nella prima classe, nelle classi successive diventano facoltative.

Questi i primi problemi che il Ministero sta accingendosi a risolvere, poi dovranno essere affrontati tutti gli altri, ma ci sono due anni di tempo ed i provvedimenti potranno essere predisposti senza fretta. Tra questi c'è l'inquadramento nel ruolo della nuova scuola del personale che conserverà le posizioni di carriera acquisite nel ruolo di provenienza.

Felice Froio

Corso accelerato di latino nella «media sperimentale»

Riservato ai ragazzi che ad ottobre andranno al liceo classico

Roma, 28 febbraio.

(f. f.) Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai provveditori agli studi le disposizioni per gli alunni delle classi sperimentali della scuola media unificata che quest'anno sostengono gli esami di licenza. Questi alunni in base a quanto prevede la legge sulla istituzione della scuola media, già pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, con il diploma di licenza possono iscriversi a tutte le scuole secondarie di secondo grado, soltanto coloro che intendono iscriversi al liceo classico devono superare una prova riguardante l'insegnamento del latino.

Il ministero ha disposto un corso accelerato di latino per quegli alunni che non lo hanno studiato nei tre anni della media sperimentale e che intendano iscriversi al liceo classico. L'insegnamento è affidato all'insegnante di materie letterarie: durerà non meno di tre mesi con tre ore di lezione alla settimana. I corsi cominceranno a funzionare nei prossimi giorni.

Le sorprese di due fratelli

Salutati all'arrivo in paese dalla madre che credono morta

Erano accorsi da Ovada in Calabria per un telegramma errato

Ovada, 28 febbraio.

(g. t.) Due fratelli calabresi, partiti da Ovada per vedere per l'ultima volta la mamma morta, se la son trovata davanti in perfetta salute.

Vittorio e Rocco Scarcella, originari di Rosarno (Catanzaro) e residenti ad Ovada, ieri mattina avevano ricevuto un telegramma dal paese natale con il luttuoso messaggio: «Morta [illegible]. Baci. Pasquale».

I due giovani, angosciati, riuscivano a racimolare con grande sforzo 30 mila lire e si mettevano subito in viaggio. E' facile immaginare lo loro sorpresa quando hanno trovato la madre in persona, viva e vegeta. In realtà la morta era la [illegible].

Gli Scarcella hanno ora intenzione di interessare l'autorità giudiziaria per appurare se si tratta di un macabro scherzo o semplicemente di un errore di trasmissione. Il fratello Pasquale [illegible] incaricato qualcuno del paese di avvertire telegraficamente i due congiunti residenti a Ovada del decesso della mamma.

Come un romanzo d'appendice le vicende del capo dell'Oas

Il cameriere d'un grande albergo di Monaco dichiara: «Io ho visto rapire il col. Argoud»

«Due individui aspettavano nella "hall". Quando il cliente è apparso, lo hanno afferrato per le braccia e trascinato fuori; non si difese. Pensai che fossero poliziotti e tacqui» - Anche un altro ospite dell'hôtel fu presente al rapimento - Il governo di Bonn non si pronuncia, aspetta l'esito dell'inchiesta - Sono mobilitati duecento ispettori

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 febbraio.

Dieter Teichert, un cameriere dell'albergo «Eden Wolff» di Monaco, ha raccontato alla polizia di aver assistito al rapimento dell'ex colonnello Antoine Charles Argoud, il capo dell'Oas consegnato nei giorni scorsi alla giustizia francese. Le rivelazioni del Teichert, già avallate da un'altra testimonianza, sono la prima versione del fatto. Teichert afferma di aver riconosciuto il cliente rapito nella fotografia del colonnello Argoud pubblicata dai giornali.

«Sono sicuro di quanto dico — ha affermato oggi il Teichert ai reporters che affollavano l'hôtel di Monaco — [illegible] bene, di vista, l'ospite rapito. La sera del 25 febbraio lo incontrai nel ristorante dell'hôtel. Ordinò due salsicciotti che gli portai io stesso, poco dopo. Mangiati i salsicciotti, il cliente uscì dall'hôtel. Tornò intorno alle 23. Si diresse in gran fretta verso l'ascensore. Sembrava molto agitato. In quel momento fu avvicinato da due sconosciuti che stavano aspettando, da mezz'ora, nella hall dell'albergo. I due presero il cliente per le braccia trascinandolo fuori. Il cliente cercò di dimenarsi, ma oppose debole resistenza. Pensai che i due rapitori fossero dei poliziotti. Per questo non informai subito la polizia.

«Nella hall a quell'ora c'era un altro cliente. Questi corse a chiamare il portiere dell'hôtel che, in quel momento, era fuori posto. Il portiere, Joseph Schermann, telefonò poi alla polizia riferendo il racconto del cliente. La versione del secondo testimone non coincide del tutto con quella del cameriere. Secondo quest'altro cliente dell'albergo, il presunto colonnello venne colpito alla testa dai due rapitori. Stordito dal colpo si lasciò portar via senza opporre resistenza. Nella sostanza, le due versioni del rapimento collimano.

I due testimoni sono stati posti oggi a confronto dai giornalisti che avevano invaso l'albergo. C'erano anche gli operatori della televisione tedesca e francese.

I cronisti cittadini si ritrovarono in folla nello stesso albergo cinque anni fa, per un'altra tragica vicenda, l'assassinio d'una giovane donna, amica di un diplomatico tedesco.

Duecento ispettori della polizia di Monaco stanno cercando di ricostruire con esattezza le circostanze del rapimento del colonnello. Come sempre avviene in simili circostanze, le autorità tacciono o smentiscono quel che è ormai di dominio pubblico. La magistratura di Monaco ha fatto sapere oggi ai giornalisti che non è stato possibile accertare, fino a questo momento, se il colonnello sia stato veramente rapito a Monaco. Anche i racconti dei testimoni sono stati posti in dubbio dal magistrato inquirente.

«Occorre prendere queste testimonianze con molta cautela», ha dichiarato il procuratore generale di Monaco Schreiber. Secondo il dottor Schreiber, si sta ora indagando sulla vera identità del cliente rapito. Questi era sceso all'hôtel sotto il falso nome di Gilbert Marchal abitante nella rue Alphonse Karr 30, a Parigi. Secondo altre testimonianze, invece il capo dell'Oas si sarebbe fatto chiamare Laney Azar.

Il governo di Bonn si rifiuta di dare chiarimenti in merito al rapimento del colonnello. Si attende il risultato delle indagini. Il rapimento del colonnello costituisce un grave episodio, se verranno confermate le rivelazioni odierne la giustizia francese è così riuscita a mettere le mani su un ricercato politico che viveva nella Repubblica federale, senza incontrare seri ostacoli. Si ricordi, per analogia, il caso del giornalista della Spiegel Conrad Ahlers catturato in Spagna per ordine delle autorità di Bonn.

Massimo Conti

L'albergo «Eden-Wolff» di Monaco dove è stato catturato il col. Argoud (Telef.)

Spara e ferisce il giovane che non la vuole sposare

Una sartina romana di diciannove anni - Attendé un bimbo - Il ferito, colpito al ventre da un proiettile, è gravissimo

Maria Trimeliti, ha ferito il fidanzato a Roma (Tel.)

Angelo Catania, il ferito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Una sartina di diciannove anni ha sparato stamani quattro colpi di pistola contro il giovane che l'aveva sedotta e non intendeva sposarla. Due proiettili hanno colpito l'uomo al ventre e ad un ginocchio mentre gli altri due sono andati a vuoto. La ragazza è stata disarmata e tratta in arresto da un ex brigadiere dei carabinieri che aveva assistito alla drammatica scena mentre il ferito è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento di laparatomia. Egli versa ancora in gravissime condizioni.

Il sanguinoso episodio è avvenuto stamani alle 8,30 in via Cherubini a Monte Mario e protagonisti ne sono stati la giovane Maria Trimeliti ed il saldatore Angelo Catania di ventisei anni. Fra tre mesi la ragazza sarà madre ed in una chiesa della zona avrebbero dovuto comparire a giorni le pubblicazioni matrimoniali dei due. La cerimonia era stata però disdetta perché il Catania aveva detto proprio in quei giorni alla fidanzata che non intendeva più sposarla. «Non ti sposo — le aveva detto il giovane saldatore — ma se vuoi puoi venire a vivere con me».

Più volte la sartina aveva cercato di fargli cambiare parere: «Angelo, questo figlio è tuo — le aveva scongiurato — sposami anche se non m'ami più». Ogni parola fu però inutile; nacque così nell'animo di Maria Trimeliti l'intenzione di uccidere l'uomo che l'aveva sedotta. Stamani ha atteso il suo ex fidanzato in via Cherubini. Sotto braccio aveva la borsetta nella quale aveva nascosto una Beretta 6,35 pronta a sparare.

Quando ha visto Angelo Catania gli si è avvicinata e tra i due c'è stato un breve scambio di battute. Poi la ragazza ha esclamato: «M'hai disonorata, ma te la faccio pagare cara». Ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco.

g. fr.

Tre accusati per l'attentato a De Gaulle vogliono pene più severe di quelle proposte

Uno afferma: «Sono stato io ad ordinare di sparare col mitra, non potete condannare a morte l'esecutore e me all'ergastolo» Altri nove arresti; volevano uccidere anche il premier Pompidou

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 febbraio.

Il romanzo d'appendice delle avventure dei terroristi francesi si complica ad ogni puntata di nuovi episodi rocamboleschi che ne rendono sempre più imprevedibile lo svolgimento. Passo, per esempio, in secondo piano persino la notizia, comunicata soltanto ora, che nove membri dell'Oas furono arrestati il 22 febbraio, benché uno di essi abbia confessato che aveva avuto l'incarico di assassinare il primo ministro Georges Pompidou.

Avvenimenti di questo genere passano in secondo piano perché sono diventati ormai usuali fatti di cronaca. L'opinione pubblica si appassiona invece alle complicazioni create al processo davanti alla Corte militare di giustizia contro gli autori dell'attentato al generale De Gaulle, in seguito al rapimento dell'ex-colonnello Argoud, avvenuto nei giorni scorsi a Monaco di Baviera.

Uno dei giudici era stato delegato ieri dalla Corte ad andare a raccogliere la sua deposizione nei locali della polizia, dove si trovava ancora prima di essere trasferito nel carcere di Fresnes, però Argoud gli aveva detto: «Nell'interesse non della mia difesa, ma di quella degli imputati, desidero di non fare nessuna dichiarazione prima di avere potuto consultare il mio avvocato».

Allora, il giudice delegato gli aveva chiesto: «Potete dire se conoscete Bastien-Thiry o qualcuno degli accusati?». Però la replica dell'ex-colonnello era stata: «Persisto a non rispondere».

Stamani, alla ripresa del processo, la difesa aveva ottenuto un nuovo rinvio fino al pomeriggio affinché Argoud potesse venire interrogato un'altra volta in presenza del suo avvocato, ma nel corso della brevissima udienza si era assistito ad un fatto straordinario: tre degli imputati avevano domandato la parola per chiedere alla Corte un aumento della pena proposta dal Procuratore Generale.

Jacques Prévost, per il quale la richiesta era stata la reclusione a vita, ha detto: «Ho udito la requisitoria pronunciata contro di me. Vi ricordo che Buisines è stato incaricato da me di sparare col mitra. Io ho la responsabilità del suo atto e, se una condanna a morte doveva essere chiesta, doveva esserlo contro di me e non contro di lui. Ma io credo che la Corte saprà ristabilire lei stessa questa situazione».

E' stata poi la volta di Pierre Magade, per il quale il Procuratore Generale aveva chiesto vent'anni. Anche lui ha affermato di considerare troppo indulgente quella pena e ha dichiarato: «Chiedo perdono ai miei camerati e chiedo alla Corte di giudicarmi più severamente».

Finalmente, Alphonse Constantin, minacciato soltanto di una pena da tre a cinque anni di prigione, si è lamentato di essere stato troppo risparmiato dalla requisitoria del Procuratore Generale e ha dichiarato che deplora di non avere partecipato materialmente alla esecuzione dell'attentato, perché non rinnega né le proprie idee né i camerati e chiede anche lui di essere giudicato più severamente.

La dichiarazione che Argoud ha fatto in fine di mattinata al giudice delegato è stata letta al principio dell'udienza pomeridiana. Alla domanda: «Sapete come è stato ordinato l'attentato contro il presidente della Repubblica?», l'ex-colonnello ha risposto: «Il C.n.r. (nuova denominazione dell'Oas dopo la fine della guerra d'Algeria) è un'organizzazione nazionale collettiva a nome della quale soltanto il presidente Georges Bidault ha la facoltà di parlare. Il C.n.r. non poteva decidere di assassinare il capo dello Stato, poiché è ostile a ogni forma di attentato. Non è tuttavia impossibile che ufficiali come Bastien-Thiry vi siano posti in quel momento sotto la direzione del C.n.r. Infatti, il primo atto del C.n.r. è stato di decretare il generale De Gaulle in stato di arresto. In queste condizioni, le dichiarazioni fatte da Bastien-Thiry sull'affare sono esatte. So anche che l'intenzione del C.n.r. era di mettere poi il capo dello Stato a disposizione dell'Alta Corte». L'ex-colonnello Argoud ha pure dichiarato di non avere mai conosciuto nessuno degli imputati al processo per l'attentato del Petit Clamart.

Liquidata così la complicazione sorta dal rapimento di Argoud, sono finalmente incominciate stasera le arringhe della difesa.

Sandro Volta

L'impresario spera nell'annullamento per non pagare un milione al mese alla moglie

L'assegno mensile degli alimenti è stato fissato dai giudici di Genova - L'uomo si era sposato a 77 anni con la sua segretaria quarantenne - Venti giorni dopo le nozze i due si separarono - Ora il costruttore si è rivolto al Tribunale ecclesiastico per ottenere lo scioglimento del vincolo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio.

La signora Arcangela Barberis, l'ex segretaria dell'anziano impresario edile Serafino Rimassa, che ha ottenuto l'altro giorno con una sentenza del Tribunale civile la corresponsione di un milione al mese a titoli di alimenti dal marito dal quale si separò dopo appena venti giorni di matrimonio, rischia di vedere sfumare il cospicuo assegno mensile. L'obbligo del coniuge potrebbe infatti decadere ove il matrimonio fosse annullato.

Arcangela Barberis, una bella signora di quarant'anni, dopo essere stata per molti anni la diligente segretaria particolare, aveva sposato l'impresario Serafino Rimassa. Il 6 maggio 1961, quando furono celebrate le nozze, il Rimassa, che è uno dei più noti costruttori edili di Genova, aveva compiuto i 77 anni. Come è noto la parentesi coniugale fu brevissima: la vita in comune durò appena venti giorni.

I coniugi, presentandosi al giudice per sancire la separazione consensuale, non precisarono le cause del fallimento del loro matrimonio. Si limitarono soltanto a concordare l'entità dell'assegno mensile cui ha diritto la moglie in questi casi. Fu stabilita una cifra piuttosto esigua: 65 mila lire. Ma pochi mesi dopo, la signora Barberis appurò con meticolosa precisione l'esatto ammontare del patrimonio del marito elencando imprese, società e beni immobili di cui aveva conoscenza per ragioni del suo precedente rapporto d'impiego e si rivolse all'avv. Mario Tarello per ottenere una revisione degli «alimenti».

«Il patrimonio di mio marito — disse la signora — è valutabile attorno al miliardo con una rendita annua non inferiore a cinquanta milioni. Poiché gli alimenti alla moglie devono essere proporzionali alle reali sostanze del marito, chiedo che l'assegno mensile sia elevato da 65 mila lire ad un milione».

Il ragionamento filava giusto dal punto di vista giuridico che da quello matematico ed il presidente Sgro ha dovuto dare piena ragione alla donna condannando il Rimassa alle spese di giudizio.

Ma l'impresario è già passato al contrattacco: l'obbligo di versare all'ex segretaria particolare un milione al mese permane fin tanto che resti in vigore il matrimonio, pertanto il Rimassa ha fatto presentare al tribunale ecclesiastico della Curia di Genova il «libello» per fare istruire un processo di annullamento delle nozze. In proposito l'impresario sostiene che, una propria insufficienza avrebbe inevitabilmente limitato la vita coniugale.

n. b.

Si ferisce con l'automobilista al quale ha chiesto un passaggio

Alba, 28 febbraio.

(c. t.) Un incidente stradale è avvenuto sulla provinciale Alba-Barolo. Il commerciante Cesare Perno, di 40 anni, residente a Torino, mentre si dirigeva a Barolo, si fermava per strada per far salire il cinquantenne Sebastiano Corrado, residente ad Alba, che gli aveva chiesto un passaggio.

Dopo qualche chilometro, forse per il fondo stradale viscido, l'auto sbandava e, dopo aver divelto due paracarri, finiva fuori strada. Ricoverati al nostro ospedale, al Perno era riscontrata la frattura del femore, per cui veniva giudicato guaribile in quaranta giorni; il Currado ha riportato lesioni e contusioni varie con venti giorni di prognosi.

Atterriti da un film su Napoli richiamano la figlia a Londra

Napoli, 28 febbraio.

(c. g.) Una giovane governante inglese, occupata presso la famiglia di un industriale, ha ricevuto dai genitori l'invito a ripartire immediatamente col mezzo più veloce per Londra: erano rimasti atterriti nel constatare che cosa sia Napoli, vedendo un film in programmazione nelle sale cinematografiche di tutto il Regno Unito.

L'episodio è rivelato dal giornale *Roma*, che continua: «Fortuna che l'interessata ha reagito spiegando ai parenti che Napoli è la città più deliziosa e più accogliente del mondo e che il film era tutto un [illegible] di falsità e di bassezze».

Lo stesso quotidiano si è fatto promotore di una protesta tramite la nostra Ambasciata perché non venga programmato oltre in Inghilterra un simile lavoro.

Un camionista di Mondovì

A giudizio per un incidente in cui morirono due donne

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 28 febbraio.

(a. m.) Si è iniziato oggi in Tribunale il processo per l'incidente stradale avvenuto il 2 maggio 1962 alla periferia di Mondovì, nel quale persero la vita la signora torinese Marianna Quadri, consorte dell'industriale Ettore Fautrero, e la cameriera Margherita Torreggiani, entrambe di 55 anni, residenti a Torino in corso Matteotti 17.

La signora Fautrero, proveniente da Sanremo e diretta a Torino alla guida di una «Giulietta sprint», era al fianco la fedele domestica, era andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un autocarro. A quanto pare, l'autista del camion, Pietro Migliore, di 34 anni, di Mondovì, aveva accennato all'improvviso a svoltare a sinistra. La Fautrero, incerta se superare l'ostacolo a sinistra, oppure a destra, non era più riuscita né ad arrestare la veloce auto, né a compiere il sorpasso.

Pietro Migliore venne rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo; egli è accusato di avere iniziato una manovra di conversione a sinistra senza essersi assicurato che nessun veicolo avesse intrapreso il sorpasso dell'autocarro; causando in questo modo lo scontro mortale.

Dopo l'interrogatorio dei numerosi testimoni, il processo è stato rinviato al 14 marzo.

Il traforo del S. Bernardo forse inaugurato a Natale

Lo ha detto Badini Confalonieri

Aosta, 28 febbraio.

Il consiglio d'amministrazione della società del traforo del G. S. Bernardo ha tenuto la sua seduta odierna nel cantiere di Pra Gentor. Erano presenti fra gli altri il presidente della società on. Badini Confalonieri, i consiglieri generali Curreno che è pure presidente dell'autostrada Ceva-Savona, l'ing. Bonadè Bottino del gruppo Fiat, l'ing. Luda assessore alla provincia di Torino e l'ing. Bosso [illegible] al comune di Torino.

L'on. Badini Confalonieri ha dichiarato: «I lavori, sia da parte italiana si sono svolti ultimamente con celerità, saranno terminati con la fine dell'anno. Per tale data contiamo dunque di mettere l'autostrada del G. S. Bernardo in funzione. Già quest'inverno abbiamo utilizzato il raccordo autostradale per giungere sino in galleria. Oggi con un piccolo pullman siamo giunti fino alla metà del traforo».

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori l'on. Badini Confalonieri ha detto: «L'escavazione è ormai ultimata, a giorni inizieranno i lavori di rifinitura, di aerazione e di illuminazione. Seguiranno poi i vari controlli degli impianti».

Il traforo del G. S. Bernardo, con ogni probabilità sarà inaugurato a Natale del '63, sempre che sul versante svizzero ci sia d'accordo su questa data.

Un dono per alleviare i malanni delle vecchiette

«Specchio dei tempi» ha portato un apparecchio per l'aeroterapia all'istituto «Casa famiglia» di S. Antonino di Susa

(Nostro servizio particolare)
Susa, 28 febbraio.

(l.) Dall'istituto per la vecchiaia «Casa famiglia», di Sant'Antonino di Susa, è giunto a «Specchio dei tempi» un commovente appello. A causa dell'età e dei rigori invernali, quasi tutte le ricoverate soffrono di bronchite e altri disturbi dell'apparato respiratorio. Il medico condotto, dott. De Marchi, aveva consigliato l'aeroterapia. Ma l'acquisto dell'apparecchio rappresentava un grosso problema per le sei suore di San Giuseppe che si prodigano a favore delle vecchi ospiti, con pochi mezzi e tra difficoltà d'ogni genere.

Abbiamo subito portato in dono alle vecchiette l'apparecchio destinato ad alleviare i loro acciacchi. Un piccolo gesto di solidarietà, che è stato accolto con viva emozione e gratitudine. Parecchie tra le ricoverate hanno più di novant'anni, le altre sono sulla soglia degli ottanta. Qualcuna è superstite di vicende dolorose e tragiche, come la signora Rosetta Giaccherinio. Uno dei tre figli era mazerdota, cappellano militare, si chiamava Vittorio. Aveva da poco celebrato la prima Messa quando i nazisti lo catturarono deportandolo a Mauthausen. Ha condiviso l'atroce destino di milioni di suoi compagni di sventura: bruciato vivo in un forno crematorio. Un altro figlio era stato inviato sul fronte russo: non è più tornato nemmeno lui.

Durante la breve visita alla «Casa famiglia», ci siamo resi conto che in Italia il problema dell'assistenza alla vecchiaia non è affrontato e risolto in modo idoneo. La maggior parte degli istituti non riceveno sovvenzioni, tirano avanti alla giornata. C'è chi riesce a pagare l'esigua retta, grazie alla pensione o all'aiuto dei familiari, ma c'è anche chi dev'essere ospitato gratuitamente perché non possiede nulla. La superiora, suor Dionisia, ci mostrava con aria sconsolata le pareti che trasudano umidità. Bisognerebbe riparare il tetto dell'edificio, aggiustare l'impianto del termosifone. Si rimanda di anno in anno, di mese in mese, con la speranza di trovare i fondi indispensabili. Nell'attesa, queste vegliarde si radunano intorno alla stufa elettrica, rievocando un passato ormai lontano.

ALGOR
LAVATRICI FRIGORIFERI CUCINE

Presenta:

la più classica, la più pratica
lavatrice
SUPERAUTOMATICA

Garanzia 24 Mesi ◆ L. 195.000 Esclusi dazio e Igs

INTERAMENTE BREVETTATA ◆ CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE ◆ SMALTATURA ESTERNA TOTALE ◆ TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO ◆ PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO ◆ RUOTE AUTOREGOLABILI E ORIENTABILI ◆ MASSIMA SILENZIOSITÀ E PERFETTA STABILITÀ ◆ CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5

SERVIZIO VENDITE ALGOR - MILANO - VIA JENNER 39/43

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Aumentata l'attività commerciale e industriale nel 1962

Tra Francia e paesi del Mec intensificati gli scambi d'auto

La ripresa delle vendite all'interno ha favorito l'aumento delle esportazioni - Posizione dell'Italia - La Germania è al primo posto tra i fornitori esteri del mercato francese

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 28 febbraio.

L'anno 1963 si è iniziato per la industria automobilistica francese con un nuovo primato. La produzione di gennaio è stata di 163.300 automezzi, mentre la precedente punta massima si era avuta nell'ottobre 1962 con 158.384 unità.

Questo risultato è dal tutto normale. Infatti, nel corso degli ultimi mesi dell'anno da poco terminato, i fabbricanti francesi di automobili, mettendo a profitto la favorevole congiuntura del mercato interno e di alcuni stranieri, hanno nuovamente aumentata la loro cadenza giornaliera di produzione di vetture da turismo e di veicoli commerciali, che in dicembre hanno raggiunto la cifra di 6192 unità, un livello particolarmente elevato per quel periodo dell'anno.

I dati seguenti, forniti dalla Camera Sindacale dei fabbricanti, indicano l'evoluzione trimestrale delle cadenze medie giornaliere di produzione nel corso degli ultimi tre anni:

1960: 1° trimestre 5.000; 2° trim. 5.343; 3° trim. 4.855; 4° trim. 4.498.

1961: 1° trimestre 4.427; 2° trim. 4.705; 3° trim. 4.211; 4° trim. 4.572.

1962: 1° trimestre 5.153; 2° trim. 5.656; 3° trim. 5.223; 4° trim. 6.132.

In queste cifre si riscontrano la regressione del 1960, la negativa stabilità del 1961 e il nuovo balzo in avanti del 1962. Da rilevare che tra il primo e il quarto trimestre dell'anno passato le cadenze si sono succedute con un aumento di circa il 20%.

La produzione dei veicoli industriali di piccola e media portata (inferiore alle 5 tonnellate) ha nel 1962 segnato un miglioramento di poco più del 13 per cento rispetto al 1961. Quanto ai veicoli pesanti, la loro produzione ha avuto una sensibile ripresa nel corso degli ultimi mesi — tra l'inizio e la fine dell'anno, le cadenze medie sono progredite di circa il 15% — e, tenendo anche conto della fermezza della richiesta attuale, si può sperare in un consolidamento di questo miglioramento nei prossimi mesi.

Occorrerà del tempo per riunire i risultati relativi alle immatricolazioni. Comunque, le vendite di automobili realizzate nel dicembre 1962 confermano l'eccellente tenuta del mercato interno nel periodo di fine d'anno (nel dicembre 1962 si è avuto un aumento del 19,8% rispetto al dicembre 1961). Le informazioni parziali per il gennaio 1963 di cui si dispone consentono di prevedere un progresso di identiche proporzioni per le ultime settimane.

Nell'insieme dell'anno 1962 sono stati venduti 1.044.000 automezzi, con un aumento di circa il 24,7 per cento in confronto all'anno passato. Da rilevare, in particolare, il progresso registrato nelle vendite di vetture di piccola cilindrata. Mentre nel 1961 erano state vendute circa 140.000 automobili inferiori ai 5 cavalli fiscali, nel 1962 si è giunti a oltre 225.000 vetture, con un miglioramento superiore al 60 per cento.

A causa della relativa scarsità di immatricolazioni di vetture straniere nel corso degli ultimi mesi dell'anno passato, la loro percentuale nel totale delle vendite in Francia del 1962 non ha superato che di poco quella del 1961 (10,6% contro 10,1%).

Si è in proposito rilevato un grande progresso conseguito dalla Gran Bretagna, i cui fabbricanti avevano considerato l'ingresso nel Mercato Comune come un fatto acquisito e che vi si erano preparati in previsione di una riduzione dei dazi doganali. Per contro c'è stata una stasi nelle importazioni dall'Italia. Ma siccome la Fiat, che è di gran lunga la maggiore esportatrice, ha ripreso dal primo gennaio la distribuzione per proprio conto delle sue vetture in Francia, il 1963 dovrebbe essere contrassegnato da una spettacolare rimonta italiana.

Nel 1962 le esportazioni francesi di automezzi si sono sviluppate non solo in direzione dei Paesi che non producono automobili, ma anche di quelli dove esistono grandi complessi automobilistici.

Poiché, da un punto di vista generale, le esportazioni sono state superiori alle importazioni, la bilancia degli scambi di veicoli tra la Francia e l'insieme dei grandi Paesi fabbricanti ha registrato lo scorso anno un saldo più nettamente positivo (68.500 veicoli nel 1962 contro 38.100 nel 1961). La bilancia è stata favorevole soprattutto nei confronti della Germania e dell'Italia (a proposito di quest'ultimo Paese va detto che nel 1961 essa era stata negativa), mentre nei confronti degli Stati Uniti si è mantenuta a un livello praticamente identico a quello del 1961. Invece, per quanto concerne la Gran Bretagna, il saldo è rimasto negativo, anche se si è avuta una certa ripresa delle esportazioni verso quel Paese. L'unita tabella indica il movimento degli scambi tra la Francia ed i Paesi grandi costruttori di automobili.

Il governo francese non ha certamente motivo di lamentarsi dell'industria automobilistica: essa gli porta valuta straniera così come la circolazione degli automezzi gli fornisce un rilevante gettito fiscale.

Pierre Allanet

Esportazioni ed importazioni francesi

PAESI	Esportazioni			Importazioni			Saldo della bilancia	
	1961	1962	Variazioni	1961	1962	Variazioni	1961	1962
Germania	44.000	53.300	+ 21 %	37.700	52.000	+ 38 %	+ 6.300	+39.300
Italia	23.300	49.100	+ 70 %	20.800	17.400	— 13 %	+ 2.500	+31.700
Gran Bretagna	3.700	8.800	+137 %	12.300	21.000	+123 %	—10.300	—33.300
Stati Uniti	42.100	41.400	— 1,6 %	1.700	1.700	—	+40.400	+39.700

Condannato un pedone per omicidio colposo

Non solo i conducenti di veicoli ma anche coloro che vanno a piedi, nel caso di incidenti stradali mortali, possono essere condannati per omicidio colposo: un pedone è stato infatti recentemente riconosciuto dai giudici responsabile del decesso di un motociclista, e per questo condannato a sei mesi di reclusione. E' un caso forse non unico, ma certamente molto raro, che ripropone comunque il problema della disciplina stradale dei pedoni stessi.

Il tragico incidente avvenne la notte di Natale del 1961. Lungo la Statale n. 10, nel tratto compreso tra Felizzano e Quattordio, stavano camminando (tenendosi imprudentemente sul lato destro della strada), il quarantatreenne Ermirio Bellingardo ed il quindicenne Mario Zambruno, che conduceva a mano una bicicletta, quando improvvisamente giunse alle loro spalle una motocicletta guidata da Pietro Valenti, una guardia giurata di quaranta anni. Il Valenti, resosi conto troppo tardi del pericolo, non riuscì ad evitare i due pedoni e li investì in pieno. Mentre il Bellingardi e lo Zambruno se la cavarono con lievi ferite, il motociclista riportò la frattura della base cranica e decedette quasi subito.

La responsabilità del mortale incidente è stata attribuita al Bellingardo in quanto, come hanno sentenziato i giudici, egli camminava sulla destra della strada, e non sulla sinistra come il Codice prescrive.

Decadenza e ripresa di una delle più grandi Case del mondo

Lynn Townsend, l'uomo che ha "salvato,, la Chrysler

E' il tipico personaggio che si è fatto da sé - Ha soltanto 43 anni, e in un biennio è riuscito a risollevare dalla crisi il grande complesso americano - «Time» gli ha dedicato una copertina

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 febbraio.

In questi ultimi tempi, fra tutte le Case statunitensi quella che più frequentemente è comparsa nelle cronache giornalistiche è la Chrysler. Come noto, la Chrysler è una delle «big three», cioè delle «tre grandi» che valgono da sole a comporre oltre il 90% dello sterminato impero industriale automobilistico degli U.S.A.

Questa notorietà risale per la verità a qualche anno fa, ma fino al 1962 i motivi di cronaca erano piuttosto negativi. Il bilancio dell'azienda sembrava stagnare in una fase di passivo che minacciava tutta l'aria di essere destinato a continuare per lungo tempo, mentre la partecipazione complessiva delle varie marche del gruppo Chrysler al totale nazionale delle immatricolazioni andava contraendosi in modo preoccupante.

Questo colosso appariva insomma afflitto da seri guai: scandali, tempestose riunioni di azionisti, licenziamenti continui di alti dirigenti, offrivano il destro alla stampa americana per commenti e indiscrezioni di sapore piccante, con particolari sull'andamento amministrativo talora sconcertanti.

Anche oggi la Chrysler è all'ordine del giorno, ma per motivi ora assai più confortanti. Recentemente abbiamo assistito a una serie di fatti che hanno chiaramente dimostrato il progressivo e rapido ritorno verso la normalità del gruppo in questione.

Quali sono le ragioni di questo sollecito risanamento? La risposta va ricercata nel nome di un uomo: Lynn Townsend, il giovane presidente della Chrysler che da nemmeno due anni si trova alla testa del complesso. Stando ai risultati che Townsend ha ottenuto capovolgendo una critichissima situazione, si direbbe davvero un nome eccezionale. E tale deve essere se «Time» ha deciso di dedicare il suo viso la copertina di uno degli ultimi numeri.

La copertina di «Time» dedicata a Lynn Townsend

Le difficoltà della Chrysler traggono le loro origini fin dal 1950, quando L. Colbert prese in mano le redini del Gruppo stesso. Egli dimostrò una intraprendenza persin troppo vivace, con programmi complessi e non sempre chiari. Il processo di ammodernamento delle attrezzature fu da lui avviato con eccessiva grandiosità e probabilmente con troppa fretta. Nel frattempo la percentuale delle vendite sul totale nazionale passava dal 25 all'11% e gli utili da 132 milioni di dollari nel 1957 a 34 di deficit nel 1958. Dopo polemiche interminabili, sulla alla presidenza George Love, ma fu un breve intermezzo. Il timone passò poi in mano a Townsend, mentre Love assumeva una carica rappresentativa.

Townsend è un dirigente molto giovane: 43 anni. Proveniva da uno studio di consulenza amministrativa che operava per la Chrysler, così ebbe modo di conoscerne tutti i segreti finanziari. Entrato a far parte della direzione, favorì le esportazioni (che passarono dal 14 al 20% sul totale nazionale), a 39 anni ne nominato direttore, a 41 vicepresidente amministrativo. Iniziò subito una energica politica di riduzione delle spese con il forzato licenziamento di migliaia di dipendenti ritenuti superflui e con la coraggiosa soppressione di impianti superati. Realizzò forse economie nei costi, svolse una attiva azione riorganizzativa della rete commerciale, costituita da 5500 concessionari, istituendo premi e distinzioni per ridare un clima di fiducia. Strappò poi alla Ford il famoso progettista di carrozzerie Elwood Engel creando con lui uno stile nuovo fino allora sconosciuti nel campo importantissimo dello «styling», e sottrasse altri specialisti alla concorrenza fondando attraverso la loro collaborazione le premesse più sicure per la ripresa. Decise, infine, di estendere la garanzia per 5 anni o per 80.000 Km. per i motori, con il successo fra la clientela che ognuno può immaginare.

Intanto la percentuale di compartecipazione passava dal 9 all'11% e il bilancio ritornava in attivo. La borsa reagiva pure favorevolmente e le azioni riprendevano quota. Va ricordare anche, fra le sue iniziative, lo sviluppo della prima vettura a turbina costruita in serie.

Lynn Townsend è nato nel Michigan, a Flint, una città automobilistica per eccellenza, come Detroit. Ha passato la sua gioventù a Los Angeles, dove il padre aveva una piccola officina nella quale collaborava fin da ragazzo. Divenuto orfano, conobbe giorni difficili. Per mantenersi agli studi fece ogni mestiere, dallo sguattero al cameriere. Nel 1941 si laureò con eccellente votazione. E' un uomo ordinato e volitivo. Nonostante la sua responsabilità egli riesce quasi ogni sera a giungere puntuale per la cena nella sua villetta suburbana. Si dedica nelle ore libere al giardinaggio, con particolare inclinazione per le orchidee che coltiva con la moglie. Ama lo sport motonautico e la vita all'aperto.

Il recente acquisto della maggioranza azionaria della Simca da parte della Chrysler è una riprova della intraprendenza e della nuova volontà di affermazione che anima ora il grande complesso statunitense, il quale non vuole essere da meno dei «due colleghi» (Ford e General Motors) nel potenziare basi di lancio e penetrazione nel continente europeo.

t. d.

Un inglese ostinato vuol riportare in famiglia il record assoluto di velocità per automobili

Donald Campbell, figlio di Malcolm che detenne il primato negli anni trenta, si prepara ad effettuare un nuovo tentativo - Non l'ha scoraggiato il morte rischio corso due anni fa - Il limite appartiene allo scomparso John Cobb, con 634 km orari - L'intera industria britannica ha collaborato alla costruzione del bolide, che dovrebbe raggiungere i 750 km

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 febbraio.

Alla fine del mese prossimo o all'inizio di maggio, se tutto andrà secondo i piani prestabiliti, Donald Campbell tenterà di battere col suo «Bluebird» il record mondiale di velocità su terra sulle distese salate del lago Eyre, in Australia. Il suo ultimo tentativo, compiuto a Bonneville nell'Utah nell'autunno del '60, si concluse con un pauroso incidente: il «Bluebird» lanciato a oltre cinquecento chilometri all'ora incontrò una cunetta nel terreno, compì un volo spettacoloso al termine del quale si capovolse, e Campbell ne uscì gravemente ferito. Gli occorsero alcune settimane per recuperare completamente le forze e alcuni mesi per superare lo *choc*. Fino all'anno scorso non riusciva a prendere in mano il volante di un'automobile senza essere colto dal panico. E' un segreto che ha tenuto accuratamente nascosto e che ha rivelato soltanto al momento di partire per l'Australia con la moglie Tania. «Sono tornato in possesso di tutto il mio sangue freddo da molto poco» ha confidato a un amico.

Donald Campbell detiene già il record mondiale di velocità sull'acqua. Lo conquistò nel 1955 con un motoscafo chiamato anch'esso «Bluebird» e lo migliorò nel 1959, portandolo a 325 chilometri orari. Il record mondiale di velocità su terra appartiene invece dal 1939 a un altro inglese, John Cobb, che nel 1947 raggiunse l'incredibile media di circa 634 chilometri. Cobb morì nel 1952 sul Loch Ness in Scozia, durante una prova su un motoscafo. Il motivo per cui Campbell si accanisce contro il record di Cobb è che esso apparteneva un tempo a suo padre, Sir Malcolm, che i suoi contemporanei avevano soprannominato «l'uomo più veloce del mondo». Alla memoria di suo padre, Campbell ha promesso di riportare in famiglia entrambi i record. Soltanto quando ci riuscirà si ritirerà dallo sport. Tutti sperano che ci riesca. Campbell ha sfiorato i limiti umani troppo spesso, e troppo spesso è scampato alla morte per puro miracolo.

Campbell con la moglie Tania esamina il modellino del poderoso «Bluebird», la macchina preparata per il record

Il cosiddetto record mondiale di velocità su terra è in realtà il record del chilometro e dal miglio lanciato. I tempi vengono segnati in questo breve tratto, sulla media di due prove, una in una direzione l'altra nell'altra, da effettuare nello spazio massimo di un'ora. Sir Malcolm Campbell stabilì il primo primato di questo genere, 248 chilometri orari circa, su una spiaggia del Galles. In seguito le spiagge normali non bastarono più. Il Lago Salato di Bonneville nell'Utah parve a lungo la pista più adatta, perché misurava venti chilometri di lunghezza ed era larga trenta metri. Ma dopo l'incidente del 1960 Donald Campbell la giudicò insufficiente. Scelse il lago Eyre perché le sue distese raggiungono i trenta chilometri e sono ampie più di cento metri; e perché presentano una superficie più compatta, su cui le ruote possono esercitare una maggior presa. Donald Campbell si è preparato a questa impresa con cura estrema. Il lago Eyre è completamente isolato, sorge in mezzo al deserto australiano, e la città più vicina è Adelaide, a novecento chilometri. A novanta chilometri si trova una stazione ferroviaria, e da questa al lago Eyre il governo australiano ha costruito a beneficio di Campbell un'ampia strada carrozzabile. Sulle rive del lago stesso sono sorti alcuni capannoni: un garage, un'officina meccanica, un deposito per le parti di ricambio, e le abitazioni dei tecnici e del personale, una cinquantina di persone in tutto. Ogni cosa è già stata trasportata sul posto: il «Bluebird», duecento cassoni con i vari componenti e accessori, un secondo motore, cento ruote.

Secondo le ultime notizie pervenute, Campbell è meno soddisfatto di quello che si pensava. Lo scorso autunno una squadra di scienziati aveva visitato le distese salate e le aveva trovate in condizioni perfette. Da allora ha piovuto: il risultato è che si sono aperte piccole crepe nel terreno, formate dalle gobbe, e che dovunque si trovano corpi di conigli e di topi morti. Gli uomini sono ora al lavoro per livellare il terreno cerca una tavola di biliardo. Campbell sta trafficando intorno al «Bluebird» e ha finora compiuto soltanto delle «passeggiate» a titolo sperimentale. Non si deciderà a tentare il record senza che tutto sia in ordine. Non è in gioco soltanto la sua vita, ma anche un capitale di due miliardi e mezzo di lire, e un lavoro di due anni. Tanto è costato il «Bluebird». Se fallisce questa volta, Campbell, che ha versato di tasca propria cento milioni di lire, non avrebbe più alcuna opportunità di tentare una terza.

Alla costruzione del bolide hanno collaborato oltre settanta case britanniche, dalle industrie del petrolio alle industrie delle gomme, dalle industrie d'alluminio ai telefoni di Stato. Più che una macchina, il «Bluebird» è un laboratorio su ruote. La sua carrozzeria, per esempio, è stata provata nella galleria del vento, a temperature da fornace, sotto pressioni spaventose. Esteriormente il «Bluebird» ricorda un aeroplano. E' lungo circa nove metri, alto una e mezzo, con ruote dal diametro di un metro e trentaquattro centimetri. Lo chassis e la carrozzeria, che formano un pezzo unico, sono di una speciale lega d'alluminio. Il motore è posteriore, un Proteus a turbina che sviluppa una potenza di quattromila cavalli. I freni sono doppi, a disco e aerodinamici, e dovrebbero teoricamente immobilizzare la macchina da una velocità di settecento chilometri orari in un minuto esatto.

Secondo i suoi progettisti, il «Bluebird» è in grado di raggiungere gli ottocento chilometri orari. Questa è probabilmente la massima velocità che possa raggiungere una macchina in cui la forza motrice si trasmetta alle ruote.

Campbell si dice certo di stabilire il nuovo primato, e indica i settecentocinquanta chilometri orari come il limite più probabile. Le industrie britanniche hanno fiducia, e sperano che l'impresa costituisca un ottimo «colpo» pubblicitario. Ma in tutti c'è un po' d'apprensione. La signora Tania, la moglie di Campbell, vorrebbe che tutto fosse già finito. «Non riesco a sopportare questa tensione» confessa agli amici. «Ho il terrore che qualche cosa vada male». Ma nulla dovrebbe andar male, a meno che intervenga la mala sorte: questo tentativo è stato preparato nel modo più meticoloso possibile.

Archie Mills

E' scomparso l'industriale torinese creatore di un nuovo stile della carrozzeria

Impressione per la morte dell'ing. Luigi Segre - La famosa «Gilda» aveva suscitato grande interesse in America - La rivoluzionaria «Selene» entusiasmò anche i russi - I coupé 2300 e 1500 tra le sue ultime creazioni

L'improvvisa scomparsa dell'ing. Luigi Segre, titolare della carrozzeria Ghia, ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti automobilistici, dove Segre aveva raggiunto una posizione di primo piano, anche fuori d'Italia. Le vetture fuoriserie progettate dalla Ghia, i prototipi speciali — non tutti noti — avevano infatti fama mondiale: suoi, tra l'altro, il coupé Fiat 8300, lo spider Innocenti 950, il coupé Volkswagen-Karmann, tanto per non citare che i più recenti. Ma pochi sanno che dal esempio la Renault «Floride» ed altri tipi stranieri erano stati disegnati nel moderno, ordinato stabilimento di via Agostino da Montefeltro; pochi sanno che parecchie carrozzerie sperimentali della Chrysler — fino alla vettura a turbina di cui è imminente il lancio negli Stati Uniti — portano la firma Ghia.

Ogni anno, al Salone di Torino, l'ing. Segre lanciava qualche novità, sovente modelli destinati ad essere riprodotti in serie; e nell'ufficio stile della Ghia si elaboravano i continuazione studi e progetti per l'avvenire. Molti ricorderanno la «Gilda» di alcuni anni fa, coraggiosa proposta di nuove forme aerodinamiche, che anche negli Stati Uniti ebbe molti commenti, la sontuosa «Dual» su meccanica Dodge, la rivoluzionaria «Selene», che destò molto interesse a Mosca quando vi fu esposta pochi mesi orsono; e il profilato veloce coupé Fiat 1500 presentato all'ultimo Salone.

L'ing. Segre mentre riceve il Presidente della Repubblica Antonio Segni in occasione dal 44° Salone di Torino

Gigi Segre era nato a Torino l'8 novembre 1919. Giovanissimo, aveva lavorato nell'azienda edile del padre; si trovava a Napoli, l'8 settembre 1943, e il suo temperamento generoso lo spinse senza esitazioni a scegliere la strada più rischiosa: dopo un breve addestramento in Tunisia, si fece paracadutare nel Canavese in seno a una missione militare dell'Office Strategic Service americano, che fino alla Liberazione operò in collegamento con le formazioni partigiane. Ricevette, per queste azioni, un alto riconoscimento dal Comando Alleato.

Dopo la guerra, entrò nell'industria automobilistica lavorando dapprima con Giorgio Ambrosini alla Siata; successivamente passò alla Ghia, di cui nel 1954 divenne amministratore delegato. Si ricorda anche una sua intensa parentesi sportiva, e la partecipazione a parecchi gare di velocità (fu due volte primo di classe alla Mille Miglia, su Fiat 1100).

Recentemente era stato invitato in Brasile, assieme a Pininfarina, per far parte della giuria di un concorso tra carrozzieri locali.

La morte ha colto Luigi Segre, che lascia la moglie e due bambini, proprio mentre suoi importanti progetti stavano maturando alla Ghia. Lascia un vuoto, un rimpianto tra più schietti.

f. b.

CONSIGLI DI MANUTENZIONE

Le candele sporche

Talvolta il motore gira benissimo, «rotondo» al minimo, ma quando si accelera perde colpi, accusa dei «ratés», come dicono i francesi. Quali la causa?

Il voltaggio, o intensità di corrente, necessario per far scoccare la scintilla tra gli elettrodi della candela, è più elevato durante le rapide accelerazioni che nella marcia a regime. Questo sarebbe dovuto all'aumento delle pressioni causate dalla maggior quantità di carburante richiamato e compresso nelle camere di scoppio, e alla maggior densità della miscela aria-benzina che provocherebbe una più elevata resistenza alla scintilla elettrica.

Se gli elettrodi sono consumati o troppo distanti l'uno dall'altro, questo stato di cose è aggravato, poiché il voltaggio necessario alla scintilla è ancora più forte. Ne consegue l'opportunità di far controllare e pulire le candele a intervalli non superiori agli 8-10 mila chilometri, poiché il consumo delle punt ine (elettrodi) avviene in media di 0,025 millimetri ogni 1000 km.

Una perdita di colpi può anche essere causata da depositi di olio bruciato nella piccola cavità interna dove spunto si affacciano i due elettrodi; tra questi si viene allora a formare un «ponticello» che mette in corto circuito la candela, annullando la formazione della scintilla.

L'intensità di corrente necessaria quando il motore gira al minimo è di circa 5000 volt; ma occorrono almeno 9-10.000 volt in fase di accelerazione.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 220-145

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dall'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

ATAUTO Ford

CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

CORSO PRINCIPE EUGENIO, 8 - TELEFONO 480.316

CORSO SAN MAURIZIO, 18 - TELEFONO 882.446

C'E' UNA FORD NEL VOSTRO FUTURO!

Anglia - 4 Stagioni - Cortina - Consul 315 - Capri - Zephir - Zodiac

RATEAZIONI COMPASS SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Trecento militari a Roma cancelleranno gli utenti della strada

Roma, 28 febbraio.

Sta per essere attuata a Roma una campagna di educazione stradale, cui collaborerà anche l'Esercito: trecento soldati verranno infatti messi tra breve a disposizione del Comune per essere impiegati come valido aiuto nella campagna stessa.

I soldati, divisi in diverse squadre, avranno il compito di collaborare all'azione che verrà svolta nelle varie fasi di quello che può esser definito «periodo educativo», nel quale verrà curato soprattutto il problema della disciplina dei pedoni e quello della velocità dei veicoli.

Fervono i preparativi della campagna elettorale

Tutti i partiti sono ottimisti nella provincia di Alessandria

La dc è fiduciosa di mantenere le sue posizioni - I socialdemocratici contano di aumentare i voti e i liberali di raddoppiare le loro posizioni - Le speranze dei socialisti turbate dalla forte frattura tra le correnti autonomista e di sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 28 febbraio.

La campagna elettorale si è aperta, come sempre, sotto il segno di una certa euforia: quasi tutti i partiti ritengono di migliorare le posizioni o, almeno, di ridurre al minimo gli scarti. Le perplessità si riscontrano nel partito socialista, turbato da contrasti vivaci tra gli autonomisti e la corrente di sinistra, e, in misura molto minore, nel partito democristiano che si vede stimolato a destra e a sinistra, in una provincia «difficile», dove le forze socialiste sono particolarmente agguerrite.

La democrazia cristiana è tuttora al primo posto nello schieramento elettorale (128.600 voti nel 1958), ma è superata da comunisti e socialisti messi insieme, che qui, in provincia di Alessandria, sono alleati nelle amministrazioni di importanti città: Alessandria, Valenza, Novi, Ovada e in una cinquantina di altri comuni.

La forza della dc è più massiccia nelle altre province della circoscrizione, Cuneo e Asti. Infatti ad Alessandria la dc ebbe il 37,2 per cento dei voti, a Cuneo il 55,4 per cento e ad Asti il 50 per cento, ottenendo nell'intera circoscrizione la media del 46,4 per cento.

Dopo le elezioni del '58 la dc subì un regresso nelle amministrative del 1960, in cui ottenne 115 mila voti; tuttavia negli ambienti democristiani si è relativamente ottimisti: «Le posizioni potranno essere mantenute — si dice — se il partito riaffermerà chiaramente la validità della linea scelta, cioè del centro-sinistra».

La lista dei candidati non è ancora compilata. Sarà certamente aperta dall'on. Edoardo Martino, mentre l'on. Bruscasca potrebbe presentarsi in un collegio senatoriale. Altri nomi di probabili candidati per la Camera sono il presidente provinciale dei coltivatori diretti comm. Giovanni Traversa, che ha un largo seguito nelle campagne, il geom Vittorio Guido, l'avv. Bianchi. Viene pure fatto il nome del dott. Rossignotti per il collegio senatoriale di Acqui.

L'elettorato alessandrino continua a spostarsi verso sinistra: così sostengono comunisti, socialisti e socialdemocratici, traendone previsioni favorevoli per i loro partiti. Ma a qualche preoccupazione dei democristiani, il cui ottimismo non esclude alcune perdite marginali specie nelle campagne in conseguenza dello spopolamento, fa riscontro quasi un'aria di crisi fra i socialisti. Essi ottennero 62.200 voti nel 1958, ma nel 1960 subirono una grossa falcidia nelle elezioni amministrative, scendendo a 47.800 voti. Il disorientamento dell'elettorato socialista fu attribuito a fattori locali, alla profonda frattura fra gli autonomisti e la corrente di sinistra, la quale mantiene tuttora molte alleanze con i comunisti nelle amministrazioni locali. Il segretario provinciale del partito Verna, di sinistra, ritiene che la situazione sia «stabile», ma non si nasconde che i socialisti di Cuneo, in grande maggioranza autonomisti e perciò più compatti nel votare le preferenze, potrebbero guadagnare un seggio togliendolo ad Alessandria.

La stessa previsione viene fatta dal prof. Amaele Abbiati, candidato della corrente autonomista, il quale teme un'altra flessione di voti. «La federazione provinciale del partito — osserva — non ha valorizzato la politica nazionale del psi, anzi l'ha avversata, suscitando un certo disorientamento fra i socialisti. La corrente di sinistra domina ad Alessandria con la maggioranza del 57 per cento, mentre l'elettorato socialista è di tendenza autonomista nella misura del 60 o 65 per cento, ma al momento del voto gli elettori sapranno distinguere i candidati che rispecchiano la loro tendenza?».

Per ottenere una più equilibrata dosatura di candidati delle due correnti, gli autonomisti hanno presentato ricorso contro la doppia candidatura, alla Camera e al Senato, dell'on. Angelino, notoriamente di sinistra, e affermano che la lista del psi non è ancora stata ratificata dal comitato centrale del partito. I nomi prescelti sono i seguenti: prof. Abbiati, prof. Cuccia di Casale, Pedemonti presidente dell'Eca di Novi, tutti autonomisti; e tre candidati di sinistra: l'on. Angelino, Gambarana di Alessandria e Rossa di Sale, segretario dell'Alleanza contadina.

I socialdemocratici contano di guadagnare quattro o cinquemila voti, raggiungendo i 33 mila. «Alessandria è una provincia socialista — conferma il segretario provinciale cav. Luigi Buzio — e i socialdemocratici amministrano molti comuni. Nelle recenti elezioni ad Arquata e in altri centri la nostre posizioni sono sensibilmente migliorate». La lista dei psdi si aprirà col nome dell'on. Pier Luigi Romita e di Luigi Buzio. Seguiranno il dott. Giovanni Repetti di Novi, la professoressa Angelina Coppola di Tortona e Sergio Alciato. Candidati al senato: Luigi Buzio, il dott. Giovanni Novelli di Novi e il rag. Aldo Opezzo di Casale.

I comunisti puntano genericamente le loro previsioni sulla fase di incremento in cui si trovano i partiti di sinistra. «Le esperienze fatte e le posizioni di potere conquistate — dice il segretario provinciale geom. Domenico Marchesotti — fanno sperare che continui lo spostamento dei voti a sinistra».

Pienamente fiduciosi sull'esito delle elezioni sono i liberali. «Alcune liste come quella di Comunità e del Marp — rileva l'avv. Mario Ferrari segretario provinciale del partito — non saranno più presentate e i loro voti, insieme con quelli di altre formazioni scomparse o in declino, dovrebbero confluire in gran parte sul partito liberale: una minore dispersione di voti dovrebbe favorirci. Il più è in fase di progresso: 10 mila voti nel '53; 17 mila nel '58; 18 mila nel '59; 21 mila nel '60. In questi giorni giungono in gran numero iscrizioni al partito e molte promesse di adesioni elettorali». La meta dei liberali è ambiziosa: il «raddoppio» dei voti.

Ettore Doglio

Elezioni del 1958 nella provincia di Alessandria

	DC	PCI	PSI	PSDI	PLI	MSI
ALESSANDRIA	17.720	16.729	13.511	5.167	2.600	2.208
CASALE	9.604	6.217	7.285	1.775	1.078	690
NOVI	4.888	5.614	3.675	1.491	994	411
TORTONA	5.347	4.236	3.123	2.765	811	579
VALENZA	3.300	4.516	2.291	1.124	299	172
ACQUI TERME	4.668	3.898	1.936	775	387	312
OVADA	2.318	3.093	776	400	122	76
PROVINCIA	128.695	84.852	63.159	28.949	14.969	7.483

Nei risultati provinciali seguono: PNM voti 3.832, PMP 3.265, PRI-PR 2.009. Altre liste (Comunità, Marp) 6.536.

L'on. Pella e Lidia Lanza nella lista dc di Biella

I candidati degli altri partiti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 febbraio.

L'ex-presidente del Consiglio Giuseppe Pella e la signorina Lidia Lanza, assessore comunale ed esponente della corrente di sinistra della dc biellese, saranno i candidati democristiani alla Camera dei deputati per le prossime elezioni politiche. Il candidato per il Senato è il prof. Guido Chiastellaro, preside del Liceo scientifico e consigliere comunale. Essi sono stati designati questa sera dalla commissione elettorale provinciale della dc biellese.

Ecco i candidati degli altri partiti: *Pli*: per la Camera, Gino Pavia e Stefano Porta; per il Senato, Sandro Berruto. *Psdi*: per la Camera, Guido Crispolti, Angiolo Falcetto, Mario Salvemini, medici; per il Senato, Franco Novaretti. *Psi*: per la Camera, Remo Foglizzo, Ferruccio Debernardi; per il Senato, Leandro Volpini. *Pci*: per la Camera, Elvo Tempia, Pietro Secchia, Carmen Fabbris, Ferdinando Zampieri; per il Senato, Pietro Secchia. *Pdium*: per la Camera, Pietro Fiorina. *Msi*: per la Camera, Fulvio Jannisio. Per il Senato sarà portato un candidato in comune tra Msi, Pdium e Partito dei contadini.

p. m.

Nella cruenta lotta ha perduto un artiglio

L'aquila ferita dalla volpe è mansueta con i suoi salvatori

Si lascia avvicinare nella gabbia e accetta docilmente il cibo che le viene porto - Sarà trasportata nella piazza di Giaveno, come simbolo della città e attrazione turistica

Due guardacaccia con l'aquila reale che, caduta in un ruscello, è stata catturata sui monti di Giaveno

(Nostro servizio particolare)

Giaveno, 28 febbraio.

Non c'è spettacolo più triste forse di quello di un'aquila prigioniera. Questo simbolo della libertà e della fierezza, questa regina degli spazi immensi, chiusa in una gabbia di polli. Questa è l'aquila catturata ieri dai fratelli Giuseppe e Aldo Regen, sulle montagne di Giaveno. E' l'immagine della fierezza triste. Appollaiata su una sola zampa, l'altra — la destra — pende inerte, ferita e certo dolente: nella tremenda lotta con una volpe, il feroce uccello si rimise un orecchio, ma il rapace perdette un artiglio, troncato di netto. E' tutta chiusa in se stessa, un'espressione corrucciata e torva; se le aquile pensano, è certo che pensa alla perduta libertà. Gli occhi lampeggiano avidi sulla montagna. Sembra rassegnata, ma è l'atteggiamento dei forti di fronte alla sventura.

E' stata tradita dalla fame, e soprattutto dal freddo che le si deve spezzare il cuore. Era la rabbia della cattura o il dolore della prigionia, a tormentarla di più? Rifiutò il cibo, dovettero infilarlo nel rostro i pezzi di carne, soprattutto cuore e fegato. Essa li deglutì passivamente. Non aveva un atteggiamento ribelle e battagliero, ma quello d'una regina vinta, orgogliosamente spregiante dei suoi carcerieri.

Dev'esser molto giovane, un paio d'anni, lo dice il becco ancora giallo per un paio di centimetri alla radice. La testa è sormontata da piume gialline, sono il segno della sua regalità, la sua corona aurea; da questo deriva appunto il nome di reale. E' docile, ma senza dimestichezza. Si lascia prendere in braccio, non ha reazioni di paura o di odio. Non si agita, ma sembra pronta al balzo. Quando apre le ali, si allargano per una ampiezza che supera i due metri.

I fratelli Regen la carezzano, con voce tenerissima la vezzeggiano e la coccolano. E soltanto in luna di miele avevano quasi voci» dicono le loro mogli (forse un po' ingelosite). La chiamano Nina, tanto per darle un nome. Ma potrebbe anche essere Nino. Non si sa se sia maschio o femmina, lo stesso veterinario che le ha medicato l'artiglio non ha potuto accertarlo.

Le porgono tra le dita un pezzo di cuore o di fegato, Nina rimane impassibile. Glielo avvicinano al rostro, essa si decide ad aprirlo e deglutisce finalmente la carne. Questa sua docilità è rattristante: le dimensioni, il colore, il peso, in quei momenti la fanno somigliare a un tacchino.

Le galline chiuse nella gabbia sottostante non la temono, forse ignorano che razza di vicino sia loro capitato. Ma i passeri che la mattina andavano a becchettare presso la gabbia, ora se ne stanno alla larga. Stamane le hanno dato un coniglietto morto, lo ha ingoiato come fosse un uovo. Oggi, saldamente tenuto da uno dei fratelli Regen, nella gabbia è stato introdotto un gallo, un magnifico esemplare. Il gallo si mostrò coraggioso, ma era chiaro che aveva capito il tipo. L'aquila mostrò la più gelida indifferenza, fino addirittura di non vederlo, ed è uno dei suoi bocconi preferiti. O è perché non aveva fame? Ma forse aveva capito il trucco, sapeva che il gallo sarebbe stato ritirato al minimo accenno d'artiglio, ed essa non voleva compromettere la sua dignità con quella figuraccia, un attacco non riuscito.

Giuseppe Faraci

Confermata in appello la sentenza di Agrigento

La Loggia prosciolto per il «caso Tandoj»

Assolti anche gli altri tre imputati

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 28 febbraio.

La sezione istruttoria della corte di appello di Palermo, composta dal presidente dottor Barcellona e dai dottori Mauro e Lauro, su conforme richiesta del procuratore generale, ha confermato la sentenza di proscioglimento dell'11 gennaio 1962 del giudice istruttore di Agrigento nei riguardi del professor Mario La Loggia di 43 anni, Leila Motta di 39 anni, Salvatore Calaciona di 37 anni e Salvatore Pirrera di 63 anni, appellata dal procuratore della Repubblica di Agrigento.

Tutti e quattro erano imputati di omicidio aggravato, per avere, il primo quale mandante, la seconda quale collaboratrice, il terzo quale esecutore materiale e il quarto quale cooperatore immediato, causato la morte del commissario Aldo Tandoj, mediante diversi colpi d'arma da fuoco, causando inoltre, per errore, la morte dello studente Antonino Damanti di 17 anni, di Porto Empedocle.

Il fatto accadde la sera del 30 marzo 1960, verso le ore 20, nel viale della Vittoria ad Agrigento. Il commissario Tandoj, mentre con la moglie Leila Motta percorreva il viale, giunto nei pressi della sua abitazione, venne fatto segno a numerosi colpi di pistola, dei quali tre lo colpirono in parti vitali e determinarono la sua morte immediata. Un quarto proiettile, dopo aver colpito un muro, mutata la traiettoria, colpì lo studente Damanti, uccidendolo.

Durante la lunga istruttoria, il professor Mario La Loggia, la signora Motta e gli altri due imputati negarono sempre ogni loro partecipazione al delitto. Si giunse così all'11 gennaio 1962, quando il giudice istruttore presso il tribunale di Agrigento prosciolse tutti gli imputati dall'omicidio aggravato; prosciolse la Motta dai reati di calunnia e falsa testimonianza perché i fatti non costituiscono reato; ordinò il rinvio del professor La Loggia a giudizio dal pretore di Agrigento per rispondere della contravvenzione di denuncia di armi che furono sequestrate nel suo domicilio.

Il procuratore della Repubblica di Agrigento, a sua volta, propose appello, sostenendo che il giudice istruttore aveva erroneamente vagliato i numerosi indizi che da lui erano stati illustrati nella sua requisitoria e che poi furono riportati nei suoi motivi con appello dalla corte presi successivamente in esame.

Il procuratore generale, con requisitoria del 16 luglio 1962, ritenendo che dagli atti processuali non emergevano seri elementi di accusa a carico degli imputati, chiese alla corte la conferma della sentenza impugnata.

In conformità, ha ora assolto la corte d'appello.

f. d.

Il garzone ferì l'agricoltore perché lo aveva sorpreso a rubare

La vittima è migliorata Vane ricerche del giovane

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 28 febbraio.

Le condizioni di Giovanni Trisoglio, il settantottenne agricoltore di San Salvatore Monferrato aggredito ieri dal suo garzone e ridotto in fin di vita a colpi di bottiglia in testa, sono leggermente migliorate. Il ferito, ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale di Alessandria, affidato al prof. Calvetti e agli assistenti dottori Butti e Mansotti, sembra reagire positivamente alle cure e, benché la prognosi sia sempre riservata, i sanitari lasciano intravvedere una speranza di salvezza.

Durante la notte e nella giornata sono continuate le ricerche dell'aggressore, il ventenne Giancarlo Marini, che soltanto il 18 febbraio scorso aveva lasciato il riformatorio «Buoncompagni» di Boscomarengo. Il giovane è fuggito con una bicicletta rubata nella cascina, dirigendosi verso San Salvatore. Gli inquirenti ritengono che si sia diretto verso la Lombardia, più precisamente alla volta di Milano. Egli ha con sé il portafogli del vecchio agricoltore, contenente circa 60 mila lire, e che era nascosto sotto il materasso del Trisoglio; quindi ha per il momento una certa disponibilità di denaro. Abbandonata la bicicletta, forse si è deciso a servirsi dal treno. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati, con fotografie segnaletiche, a tutti i posti di carabinieri e alle Questure. E' ormai certo che l'imputazione sarà di tentato omicidio e rapina.

Giovanni Trisoglio non ha ancora potuto essere ascoltato dagli inquirenti. Comunque, dalle poche parole che ha scambiato con il figlio Mario nei momenti di lucidità, si è potuto stabilire che il Marini, dopo essersi impossessato del denaro mentre il vecchio dormiva, si apprestava a fuggire, ed ha colpito perché, chiamato dal Trisoglio che lo aveva sentito muoversi in casa mentre avrebbe dovuto trovarsi al lavoro, deva aver temuto di essere stato scoperto e quindi di dover rinunciare al bottino.

f. m.

Annullata la riduzione di prezzo decisa dal Cip per molte medicine

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da numerose società farmaceutiche contro il Comitato interministeriale dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

La quarta sezione del Consiglio di Stato (presidente D'Avino, estensore Landi), ha accolto i ricorsi di diciassette società chimico-farmaceutiche annullando vari provvedimenti del comitato interministeriale dei prezzi concernenti la determinazione del prezzo di smalto (riduzione) di 3800 specialità medicinali. Le società ricorrenti avevano sostenuto — fra l'altro — oltre alla mancanza di idonea motivazione dei provvedimenti impugnati, la irregolarità della composizione sia del Cip sia delle varie commissioni.

In via preliminare l'odierna decisione rileva come l'amministrazione non abbia depositato né gli atti relativi alla costituzione del comitato, né i decreti di nomina dei componenti della commissione centrale dei prezzi. Non è stato chiarito ciò che il Consiglio di Stato aveva espressamente richiesto, e cioè «secondo quali criteri fosse stato costituito il comitato cui il Cip aveva affidato il lavoro preparatorio del calcolo dei nuovi prezzi».

«La sezione — è detto nella decisione — non intende censurare il merito della determinazione amministrativa. Ma è indispensabile rilevare che i provvedimenti del comitato dei prezzi incidono profondamente sull'autonomia privata e sulla libertà economica: donde l'esigenza che essi siano adottati con tutte le garanzie formali atte a consentire, con un efficace svolgimento del sindacato di legittimità, la piena tutela degli interessi legittimi dei destinatari, in conformità con l'art. 113 della Costituzione. I medicinali, com'è noto, hanno un prezzo che viene determinato dal Ministero della Sanità in sede di registrazione del prodotto: esso si fonda su dati analitici, che l'amministrazione conosce, e sui quali ha già portato il suo controllo. Se si sostiene che alcuni «prodotti semplici» che entrano nella composizione del preparato hanno subito una riduzione di prezzo, che non renda più giustificabile il prezzo originario della specialità, il comitato dei prezzi potrà eventualmente intervenire: ma i provvedimenti debbono essere giustificati in relazione alle componenti economiche che hanno subito variazioni. Tali variazioni sono invece genericamente affermate, e si sono fatte influire sulle riduzioni di prezzo secondo criteri generici, dimodoché non è possibile nemmeno stabilire se, ed in qual misura, effettivamente incidessero sul prezzo di ciascuna specialità».

«Ciò dimostra anche quanto sia criticabile il sistema di sottoporre al Cip dei semplici "appunti" anziché dei verbali. Nel l'"appunto", diramato per la seduta 26 ottobre 1960, si legge testualmente che i prezzi erano stati esaminati in più sedute dalla sottocommissione tecnica, mentre non è dato stabilire se tali sedute vi siano state effettivamente, qual metodo di lavoro abbiano tenuto e quali conclusioni siano pervenute con maggioranza collegiale. E' chiaro che in tal modo il Cip delibera su informazioni che possono essere, in tutto o in parte, inesatte, e comunque, con una cognizione imperfetta che può avere decisiva influenza sul giudizio. Ci si trova dunque in presenza di una istruttoria sommaria, generica e non documentata, e di provvedimenti che mancano di una motivazione conclusiva, desumibile, sia pure, per relationem, da precisi deliberati. I detti provvedimenti debbono essere in conseguenza annullati. Occorre chiarire che l'annullamento — come del resto è ovvio — concerne solo quelle parti dei singoli provvedimenti impugnati che riguardano specialità prodotte dalle ditte ricorrenti».

r. s.

Due torinesi condannati per favoreggiamento del vizio

Ad ognuno un anno di carcere

Cuneo, 28 febbraio.

(m. m.) Il Tribunale ha condannato due giovani — il ventenne Salvatore Sassu residente in via Martiri della Libertà 11 a Torino, ed Angelo Casalis di 24 anni abitante a Moncalieri — rispettivamente ad un anno e quattro mesi e ad un anno e cinque mesi di reclusione, ritenendoli responsabili di favoreggiamento della prostituzione.

Due ragazze torinesi sono state prosciolte per amnistia dal reato di atti immorali in luogo pubblico.

Il Sassu ed il Casalis erano stati arrestati a Cuneo il 27 settembre scorso, durante una retata della Squadra del buon costume della nostra questura. Erano sull'auto con la quale ogni sera accompagnavano le ragazze da Torino a Cuneo.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Le due giovani avrebbero tenacemente difeso il Casalis ed il Sassu, negando di essere state sfruttate. Il P. M. dott. Squarotti ha chiesto tre anni per il Casalis e due per il Sassu, ritenendoli responsabili di sfruttamento e favoreggiamento.

Il Tribunale ha condannato il Sassu ed il Casalis per il solo resto di favoreggiamento, assolvendoli con formula dubitativa dall'accusa di sfruttamento. I difensori hanno presentato appello.

Un giornale inglese critica l'Italia perché consente la caccia a primavera

«La voce dei cacciatori e dei fabbricanti di fucili - scrive il "Guardian" - è più sonora di quella degli animali» - Biasimate le stragi di uccelletti e di certe specie che vanno scomparendo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 febbraio.

Un breve dispaccio da Roma sul liberale *Guardian* di Manchester biasima gli italiani per le stragi di animali commesse ogni anno nel loro paese. Critiche simili sono espresse sovente in quasi tutte le nazioni europee e l'Italia si è ormai guadagnata ovunque la trista fama di nazione indifferente verso la sorte della propria fauna. Lo scritto prende lo spunto dalla riapertura ufficiale, il 1° marzo, della stagione della caccia.

L'articolo rimprovera le nostre autorità sia perché «continuano a trascurare la logica di chiudere la caccia con l'arrivo della primavera», sia perché, quest'anno in particolare, il gelido inverno ha inflitto gravi perdite al mondo animale.

Già nel '32 — ricorda il *Guardian* — un'assemblea internazionale a Parigi delle varie società per la protezione della fauna si concluse sostenendo la necessità e l'urgenza di non prolungare oltre il 28 febbraio la caccia in Europa.

«Ma, presumibilmente — commenta il dispaccio da Roma — la voce di oltre un milione di cacciatori italiani e dei fabbricanti di fucili e munizioni è più sonora della voce di animali da poco estinti, come la lince a pelo morbido, o che stanno scomparendo, come il cinghiale, i daini ed altri».

L'aquila imperiale — scrive il *Guardian* — un tempo comunissima nei cieli italiani, è ora tenuta in gabbia al Campidoglio «affinché i bambini possano conoscerne l'aspetto». La gru ha imparato ad evitare la nostra penisola e va a costruire il suo nido oltre le Alpi.

«Gli italiani — prosegue il giornale — sono forse i soli europei che uccidono gli avvoltoi, un volatile la cui carne è notoriamente immangiabile. Qualche anno fa, le campagne del Friuli furono invase da roditori. Soltanto l'intervento di avvoltoi *non italiani* dall'Austria e dalla Jugoslavia salvò quei terreni dalla distruzione».

L'articolo conclude ricordando che, dal 1° marzo, i nostri cuochi potranno offrire nuovamente uccelletti quali i pettirossi, gli usignoli, le allodole, i fringuelli e i tordi. La strage si estende così al passare di ogni anno. «Un nuovo tipo di trappola, ora sul mercato, può catturare, durante le migrazioni, fino a 15.000 uccelli in una notte».

m. ci.

Giovane signora alessandrina si uccide con il gas a Roma

Roma, 28 febbraio.

(r. s.) Una signora di trent'anni si è uccisa oggi pomeriggio lasciandosi avvelenare dal gas. Si tratta di Caterina Torre nativa di Rivarone in provincia di Alessandria.

Chiusasi in cucina, la giovane donna ha strappato il tubo del gas e quando è stata soccorsa da alcuni vicini era ormai troppo tardi. Le venefiche esalazioni si erano propagate anche nel resto dell'appartamento intossicando seriamente anche il figlioletto della Torre, Franco Bagaioni di 8 anni, il quale stava giocando in una stanza vicina. I medici dell'ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato, non disperano tuttavia di salvarlo. Si ignorano i motivi che hanno indotto Caterina Torre a togliersi la vita.

Muore in auto mentre raggiunge la moglie che ha avuto una bimba

La vittima è un torinese - Era diretto a Nettuno dove la consorte è insegnante - A Grosseto si è schiantato contro un camion

(Dal nostro corrispondente)

Grosseto, 28 febbraio.

Stamane, sull'Aurelia, nei pressi del bivio per Orbetello, un'auto pilotata dal signor Giuseppe Saccone di 35 anni, residente a Torino in via Ossasco 89, si è schiantata contro un autotreno. Il Saccone è deceduto mentre, a bordo di un'auto, veniva trasportato all'ospedale di Grosseto.

L'incidente è avvenuto alle 5,30 circa. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, l'auto del Saccone ha sbandato sulla sinistra mentre procedeva in direzione di Roma, finendo contro l'autotreno guidato da Bortolo Spina residente a Grosseto, che viaggiava in direzione opposta.

Il Saccone abitava a Torino con i genitori ma lavorava a Carmagnola. Era sposato e la moglie, che è professoressa, attualmente insegna a Nettuno.

Martedì scorso la signora aveva dato alla luce una bimba. Consolo, ed aveva telegrafato al marito di raggiungerla. Il signor Saccone, felicissimo per il lieto evento (erano sposati da quattro anni), ieri mattina si metteva in viaggio per Nettuno sulla sua auto.

Si era fermato qualche ora per riposare sulla Riviera e stamane di buon'ora era ripartito. Non è escluso, quindi, che il Saccone sia stato vittima della stanchezza. Oggi, appena informati della sciagura, i genitori del torinese, sono partiti per Grosseto.

v. d.

Lascia un istante l'auto e un ladro gliela porta via

Carmagnola, 28 febbraio.

(a. f.) Stamane alle 10,30, è stata rubata nel centro della città un'auto con un intero campionario di stoffe, appartenente al commerciante Luigi Bonetto.

Il commerciante si era fermato in piazza della Collegiata ed era entrato un istante nel proprio negozio, lasciando la vettura aperta e il motore acceso. In quei pochi secondi, un uomo è uscito dal bar di fronte, è salito al volante dell'auto ed è partito, seguito da una «600» di colore bianco con altri due giovani.

Le due vetture si sono dirette verso Casalgrasso e sono scomparse nei pressi di None. Il commerciante ha inseguito i ladri con la macchina di un amico ma non è riuscito a raggiungerli. Il valore delle stoffe rubate si aggira sul mezzo milione di lire.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna prevalentemente poco nuvoloso o sereno, salvo addensamenti locali sulle regioni del basso Tirreno. Sulle regioni del medio e basso Adriatico nuvolosità variabile con nevicate o piogge locali. Sulla Sicilia nuvoloso con piogge locali e possibilità di isolate nevicate oltre gli 800 metri. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,0	2,8	Pescara	−2	1
Bolzano	−5	7	L'Aquila	−6	−5
Trento	−3	7	Roma	0	8
Verona	−3	8	Campob.	−7	−5
Trieste	−5	0	Bari	0	4
Venezia	−4	2	Napoli	6	6
Milano	−3	4	Potenza	−7	−4
Genova	1	7	Catanzaro	1	7
Bologna	−6	4	Reggio C.	1	7
Firenze	−1	6	Messina	6	8
Pisa	1	6	Palermo	6	16
Ancona	−1	2	Catania	6	8
Perugia	−5	−1	Cagliari	1	13

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 12, cielo sereno, mare calmo, vento debole; *Alassio:* temp. 10, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole; *Sanremo* temp. 15, cielo sereno, mare mosso, leggera brezza.

un servizio... magnifico!

ITALIA - GRECIA

VIA MARE CON LA VOSTRA AUTOMOBILE

Motonavi Traghetto "APPIA" e "EGNATIA"

ADRIATICA THE HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

INDUSTRIA VERNICI

con vastissima organizzazione commerciale tutta Italia, reddito annuo oltre 50.000.000, cedesi per ritiro attività.

Scrivere: *Pubblicità Stampa 1465 - TORINO*

SORDITA'

CHIEDETE IN VISIONE E PROVA

OCCHIALI E APPARECCHI ACUSTICI MEMBRANETTE INVISIBILI

delle più grandi Case Europee e Americane

ESAME DELL'UDITO - PROVE - ASSISTENZA

OTOPHON

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53-831

(A PORTA NUOVA - ANGOLO VIA SAN SECONDO)

FARMACIE di turno per oggi e domani: Farmacia Terra - Corso Cavour 44 - Settimo 1° turno

PINEROLO: Farmacia Balest - Piazza S. Donato - Saluzzo 2 turno

DOGLIANI: Dott.ssa T. Violino - Piazza Carlo Alberto - Rivoli 5 turno

SAVIGLIANO: Farmacia Dominici - Piazza Santarosa - Martedì 5 turno

TORRE PELLICE: Dott.ssa Bianchi - Corso Fiume - Venerdì 8 turno

ALBA: Dottor Cav. Librizi - Via Vittorio Emanuele 27 - Sabato 9 turno

Borse economia e finanza

Conferenza stampa a Torino sulla situazione dei mercati mobiliari

Fiducia degli agenti di cambio nel futuro delle Borse italiane

Nazionalizzazione elettrica, imposta cedolare e programmazione hanno creato nei risparmiatori un profondo disagio psicologico - Ma la congiuntura è buona e gli operatori credono che, come sempre, le leggi economiche riusciranno a prevalere - Il costo e le difficoltà pratiche per la trattenuta d'acconto sui dividendi

Le Borse italiane sono sottoposte alla pressione di fattori psicologici che ne alterano profondamente la loro vera caratteristica, quella cioè di barometro della congiuntura. Così, mentre lo sviluppo economico italiano nel 1962 è stato buono e le previsioni degli operatori per il primo semestre 1963 sono orientate ad un discreto ottimismo, le quotazioni hanno registrato l'anno scorso una sensibile flessione e nei primi mesi del 1963 persistono nella tendenza al ribasso.

Per esaminare questa situazione, anche alla luce della recente ripresa delle contrattazioni a termine, l'Associazione italiana degli agenti di cambio ha organizzato ieri a Torino una conferenza-stampa, durante la quale hanno parlato il rag. Mario Falletti, presidente della sezione torinese dell'Associazione e il dottor Carlo Etzi, membro del comitato direttivo della Borsa valori.

Lo slittamento della quota azionaria, secondo il rag. Falletti, non è dovuto a perplessità sulle prospettive di sviluppo economico delle aziende, ma ad un «disagio psicologico» del risparmiatore il quale, dopo aver «subito» la nazionalizzazione delle imprese elettriche, deve ora affrontare l'accertamento fiscale conseguente alla nuova imposta d'acconto sulle cedole e sente, infine, parlare di una politica di programmazione di cui non si conoscono ancora orientamenti né limiti.

In questo «disagio psicologico», neppure la ripresa delle operazioni a termine (auspicata a suo tempo dagli stessi agenti di cambio, poiché è la tipica formula di contrattazione adottata in Borsa) ha portato ad un risveglio delle quotazioni, anche se ha sensibilmente ampliato il volume degli scambi. «Ma — ha concluso il rag. Falletti — noi speriamo che le leggi economiche finiscano sempre per riprendere il sopravvento. Pertanto riteniamo che il nostro mercato riuscirà a rassicurarsi consentendo la ripresa non solo delle quotazioni, ma anche del processo di allargamento della base azionaria. E a quest'ultimo proposito, l'oratore ha auspicato che la futura politica economica italiana si proponga, attraverso l'incoraggiamento del risparmio, la diffusione dei valori mobiliari, «premessa indispensabile per il conseguimento di una meta altamente sociale che possiamo definire: capitalismo popolare».

Il dott. Etzi ha illustrato la figura e la funzione dell'agente di cambio, che non è un semplice intermediario tra acquirenti e venditori di titoli, ma è il responsabile delle operazioni che avvengono nel recinto della Borsa, dalla compilazione del listino dei prezzi ufficiali a svolge, infine, la funzione di consigliere e uomo di fiducia dei risparmiatori.

Alle dichiarazioni degli oratori sono seguite le domande dei giornalisti.

Domanda — *La recentissima ripresa dei titoli elettrici è che cosa è dovuta e di chi sono le «solite mani» di cui ha parlato ieri un importante giornale milanese d'informazioni, a proposito di massicci ordini di acquisto in questo settore?*

Risposta — La permuta delle azioni elettriche in titoli obbligazionari non è ancora del tutto chiarita, né per l'anticipo né per i prezzi di compenso. Però i titoli elettrici erano stati così trascurati in questi ultimi tempi che veramente la differenza con la famosa media del triennio 1959-1961, presa come base del riscatto, era ormai troppo vistosa per non richiamare l'attenzione degli operatori. Quanto alle «solite mani» non è possibile rispondere che con il tradizionale «no comment».

Domanda — *La reazione negativa dei risparmiatori al «censimento degli azionisti» conseguente alla cedolare d'acconto, non è eccessiva? La nominatività dei titoli non è cosa nuova in Italia, dove esiste da tempo lo schedario generale dei titoli azionari e, dal 1956, l'art. 17 che stabiliva la denuncia a quello schedario di tutte le operazioni a termine. Ora che questo articolo è stato soppresso, l'effetto avrebbe dovuto essere positivo, non negativo.*

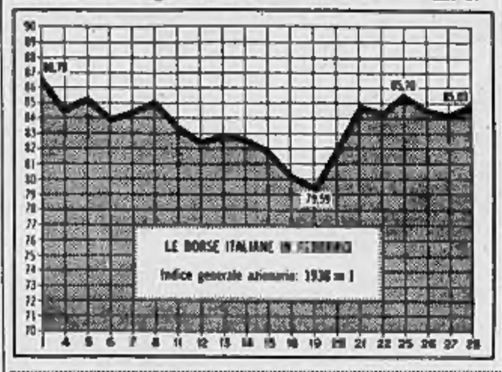
Risposta — Abbiamo già detto che gli agenti di cambio si attendevano, dalla ripresa delle contrattazioni a termine, un movimento al rialzo che, invece, non c'è stato. Quanto alla psicosi provocata dal nuovo accertamento fiscale, pensiamo che in parte sia dovuta alle varie zone d'ombra di cui è ricca la legge sulla cedolare d'acconto. Per esempio, chi pagherà la spesa dell'operazione? E come si potrà materialmente effettuare? Basti pensare che ogni titolo dovrà essere presentato per il riscontro. Qualche agente di cambio dovrà fornirsi di un autocarro per trasportare tutti i titoli che ha in deposito.

Domanda — *Quali effetti avrà la preannunciata liberalizzazione dei mercati finanziari?*

Risposta — L'Italia è uno dei pochi Paesi che non accetta titoli esteri in Borsa, mentre le Borse straniere quotano già numerosi titoli italiani. Quindi, almeno all'inizio, la liberalizzazione avrà effetti pratici solo per le azioni straniere. Ma la libera circolazione dei titoli non può non costituire alla lunga un vantaggio per tutti, portando un più ampio respiro sulle contrattazioni in Borsa.

Il rag. Falletti ha concluso la conferenza-stampa riaffermando il giudizio positivo degli agenti di cambio sulla ripresa delle contrattazioni a termine. «Anche se l'imposta cedolare — collegata a questo provvedimento — ha portato all'attuale slittamento dei cambi, il fenomeno deve essere considerato temporaneo. Il momento scelto, forse, non era il più opportuno, ma, superata la prima esperienza, i mercati mobiliari torneranno alla normalità».

m. s.



Un giorno alla settimana

Un grande magazzino starà aperto a Parigi fino alle 10 di sera

Parigi, 28 febbraio.

Un grande magazzino di Parigi ha deciso di avviare un esperimento di notevole importanza: il mercoledì le vendite saranno proseguite, sino alle 22. Ciò, precisano i dirigenti del magazzino, risponde a diverse necessità:

1) consentire ai clienti di effettuare tranquillamente acquisti al termine delle loro ore di lavoro;

2) cercare di contribuire al decongestionamento del traffico di Parigi tenendo presente che dopo le 20 la circolazione è nettamente più facile;

3) rendere meno gravoso il servizio del sabato, giorno in cui, essendo chiusi molti stabilimenti ed uffici, i grandi magazzini sono frequentati da un numero eccezionale di clienti.

Il proposito di proseguire le vendite fino a tardi almeno una volta la settimana è da tempo ventilato nei maggiori magazzini della capitale francese ove si intenderebbe adottare il sistema già messo in pratica, con successo, a New York, a Tokio ed anche in Belgio. A ciò sinora si è opposto il sindacato dei dipendenti, che nell'iniziativa vede un nuovo intralcio alla vita familiare dei suoi associati. Comunque, il personale del magazzino che ora ha deciso di compiere il passo sembra disposto ad accettare la modifica di orario.

Al 31 gennaio 1963

Pari a 2070 miliardi di lire le riserve valutarie italiane

Roma, 28 febbraio.

Al 31 gennaio 1963 le riserve valutarie italiane ufficiali, secondo una informazione dell'Agenzia Economica Finanziaria, sono scese alla cifra di 2.070,7 miliardi di lire contro 2.150,6 miliardi di lire al 31 dicembre '62 (cifra record) e 2.130,1 miliardi di lire al 31 gennaio '62.

L'indice generale è passato ieri da 84,28 a 85,03

Lieve ripresa delle azioni

Ancora in primo piano gli elettrici - Chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	115 95	—
» » con	115 85	—
Redimibile 3½%	93 60	+ 0 10
» con	93 50	+ 0 10
Ricostruz. 3 %	89 25	+ 0 15
» con	89 15	+ 0 15
Ricostruz. 5 %	100 95	+ 0 05
» con	100 45	+ 0 05
Ed. Fond. 5%	99 80	—
Pr. R. 5% Tr.	99 85	—
» »	99 80	—
B.T.N. 5 % '64	100 65	+ 0 05
» » '65	101 55	+ 0 10
» » '66	103 —	+ 0 30
» » '68	102 75	—
» » '69	103 70	+ 0 40
» » '70	104 20	—
» » '71	104 —	+ 0 10
B.T.S. 5 % '66	101 95	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '77	100 20	+ 0 70
» (5%) 67	100 60	—
» (5%) 67	101 —	—
» (5%) 67	100 80	—
» '57 G. 6%	100 75	+ 0 05
» (5%) 68	100 75	+ 0 05
» (7%) 69	100 90	—
» '59 5½ %	97 90	—
» '60 5½ %	97 80	+ 0 25
» '61 5½ %	97 70	+ 0 20
» Elettr. 5%	106 25	—
» Elettr. 5½%	115 —	+ 0 20
» Elettr. 5½%	99 30	+ 0 10
Elettr. (II) 4½	98 20	—
Elettr. (IV) 5	99 80	—
P.P. Ed. 5½	98 60	—
» » '53	98 70	+ 0 10
» » '58	98 375	— 0 325
» » '58	98 70	—
» 5% '60	94 50	+ 0 30
» 5% '61	94 50	+ 0 30
Cr. Fond. 5%	92 05	—
» 5½ %	97 50	+ 0 05
Cr. Fond. 5%	95 25	—
Cr. Fond. 5%	97 80	+ 0 20
C.C.D.P. 6 %	100 90	+ 0 20
Cr. Fondiario	100 30	—
» » 4% '57	100 15	—
» » 4% '58	100 15	+ 0 05
» 5% '58	100 10	—
» 5½ %	100 30	+ 0 20
» Sud 6%	96 —	—
» 5½ %	104 75	—
» » 5½ '61	95 80	—
» » 5½ 61 4°	94 80	— 0 30
» » 5½ 62 5°	95 20	—
» Cat. 5½ %	94 90	— 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	28	Variaz.
Mediterran. 5%	92 10	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	93 50	—
» » » 5% II	93 60	—
C.I.R. Sta. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	— 0 25
Cr. F. Sardo 5%	95 10	—
CIR Map.5%III	100 —	—
C.F.S.Mar.5%	96 —	— 0 10
Iavenner 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 10	—
» 5½ '62	95 70	—
Cavo RFL 5%	93 20	+ 0 20
Cr. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi C.P.	95 —	—
Edipo ven. 6%	100 70	—
» Edison 6% '51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
Edipo Cat. 6%	100 60	+ 0 30
Imi XII 6%	100 70	+ 0 40
» XV 1-2-3-	100 80	—
» XVIII 6%	100 45	+ 0 05
» XIX 6%	100 55	+ 0 25
» XX 6%	100 80	—
» XXI 6%	93 30	+ 0 30
» XXII 5½	93 825	+ 0 225
» XXIII 5%	93 90	+ 0 30
Torino '33 5%	98 95	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	+ 0 40
Fer. AEM 5½	95 50	—
Genova 6% '58	100 35	—
Fiat 6%	101 25	—
Fiat 6% '56	101 20	+ 0 20
Fiat 6% '57	101 35	—
Fiat 5½% '60	98 50	+ 0 40
RIV 5½ %	94 90	+ 0 10
Pirelli 6%	102 —	—
Obbr. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 50	—
» 1958 7%	108 —	—
» '59 6½%	105 85	—
» '62 5½%	96 65	+ 0 15
» Buit 5½%	97 25	—
Magneti 48 7%	104 50	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	106 —	+ 0 50
Elettr. 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '55	104 —	— 0 50
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	104 75	—
» 7% '59 II	105 —	—
Cost-Com. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	105 —	—
Fornara 7% 56	106 50	— 0 10
Ang.-Fren 6%	99 25	—
Cent. It. 7%	105 50	—

Titoli	28	Variaz.
Dalmi 6%	101 —	—
» 6% '58	100 60	— 0 25
» 5½% '60	96 20	—
» 5½% '61	95 95	+ 0 10
» 5½% '62	95 75	+ 0 10
Montecatini 6%	100 —	—
Montecatini 6%	101 10	—
Vicosa 6%	101 10	—
Vicosa 6% 57	100 70	—
Snigat 6%	100 25	— 0 75
Fimo 6%	101 —	—
Tolvo 6%	101 25	—
Terni 6%	100 60	—
Ilva 6%	100 50	—
Earo 6%	100 —	+ 0 10
RIP 6%	99 875	—
Philips 6½%	101 —	+ 0 75
Finsoto 7%	104 50	—
Fergat 8%	114 50	—
C. Pacci 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 95	— 0 25
Lancia 5½ 59	94 80	— 0 10
Liquigas 6% 59	97 30	— 0 20
Cava-Sav. 5½	94 20	+ 0 10
IBM Italia 5½	93 80	—
R. Gas 5½ '61	94 30	— 0 05

AZIONI PER CONTANTI

TRASP. AEREI, FINANZ.

Ass. Aer. Torino	14050	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	9100	+ 100
Assic. Generali	1263500	+ 1200
C. Med. Ass.	2975	— 25
Fiem. Finanz.	2750	— 100
Ferr. Medit.	3200	—
Ferr. Merid.	2360	+ 70
I.N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	37	— 0 50
LYET	2910	+ 25
Finmet	3775	+ 75
Finelettrica	1316	+ 5
Mediobanca	84250	+ 150
La Centrale	11930	+ 255

ELETTRICI

ESP	1353	+ 13
Terni	526	+ 3
P.E.E.	1050	+ 22
Sait-Valdarno	2239	—
Meridionale	2370	+ 10
Unes	2415	+ 95
Sade	1975	—
Sme	3500	— 90
Pirelli	798	—
E. Marelli	1160	—
SADE	1600	—

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	740	— 10
Talco Grafite	26100	—
Ital. Ambiez	4570	—

METALMECCANICI

FIAT	2423	+ 5
FIAT priv'l.	2075	+ 1
Riv-Ilva	858	+ 18
SIAM	5400	—
Mercantile	2820	—
Finsider	1316	+ 8
Italsider	1532	— 2
Westinghouse	1400	—
Fornara	890	—
Galmine	2195	+ 10
Olivetti priv.	6450	+ 35

TESSILI E MINERARI

Bergamasca	12450	— 20
Vicosa	4910	+ 10
Vicosa privil.	3845	+ 10
Cellulosa	8400	—
Sommerie Mar.	590	—
Fisac	445	—
Elle	4590	— 150

CHIMICI

Italgas	1650	— 5
Paramatti	1850	+ 13
Schiapparelli	6160	—
Mira Lanza	40700	—
SAFFA	8480	—
ANIC	1710	— 10
Rumianca	2231	+ 9
Montecatini	2435	+ 15
Liquigas	2196	—
Philigas	1097	— 3
S.A.R.O.M.	1480	—

ALIMENTARI

Rom. Zucchari	370	—
Fiorio	117	—
Saiwa	260	—
Eridania	2495	—

CINEMATOGRAFICI

Cent Stabili	7700	—
Silos	4950	—
Risan. (Chiaoli)	7150	—
Immob. Roma	1122	—
Cilandri	2460	—

DIVERSI

Acque Potab.	1230	— 50
G. Acqua Roma	830	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiere Ital.	4000	— 100
Cartiere Burgo	28500	—
Fornaci Riun.	40000	—
Ciaroli	6675	—
Pirelli	4875	— 100
Cerem. Pozzi	940	—
Ginevrando	702	—

Oro e valute estere

Roma, 28 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 618,85; dollaro canadese 374,10; lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,43; franco francese (nuovo) 126,57; marco tedesco 155,03; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,385; peseta spagnola 10,265; escudo portoghese 21,51; corona danese 89,85; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 172,07; cruzeiro brasiliano 0,86; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,35; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1000; dracma greca 20,80; lira turca 48,35; sterlina australiana 1377,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 708-713; argento 26,50-27,50

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATRI

Mediterran.	83.970	Pirelli C.	6895
Gen	5805	Sifir	1298
Generali	11.900	Sint	2950
Invest	3795	Italgi	3600
Bastogi	2300	Generali	125.950
Snia	2240	Sta	69.150
Fiemare	544,75	Incendio	13.950
Finestr.	1315	Assicur.	61.100
Finsider	1315	Ass. Ass.	14.095
Breda	5630	Ass. Milan	37.400
		Fond. Vita	21.575

TRASPORTI

Ai. Milano	1600	Veneta	2700
Nav.	3150	Aquileia	3529

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	28.025	Cavarzo	1700
Val Ticino	61.50	Lanerossi	1400
Ricordi	1420	Tiberio	236
De Angeli	4150	Pisac	420
Cucirini	9720	Tessitore	6600
Linoleum	920	Jersey	1090
Rosari	36.100	Chatillon	3600
Rotondi	45.500	Snia Visc.	4935
Fisi	3360	Pacchetti	1360
Cot. Mer.	640	Scotti	145
Unione M.	79.900	Marzotto	1980

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	1545	Dalmine	2155
Magona	1111	Siels	4252
Metallurg.	4780	Breggi-la.	1375
Ansiata	4800	Falck	7700
Montecat.	2455	Trafilerie	1720
Monteponi	744	Unse-Viola	1250

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	509	Pr. Tosi	1500
Fiat	2623	Westingh.	1360
Fiat priv.	2088	Olivetti	6475
Ventoux	863		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1140	Sip	1353
Cini	2787	Vizzola	3390
Dinamo	2190	Lmi	2380
Edison	3830	Ivrea	2265
Edisonvolt.	2150	Ivrea p.	2720
Ercole	1650	Ivrea	530,50
Lampada	1650	Ivrea	2402
Valdarno	2895	Marelli	777
Sarda	4140	Magneti	1610
Eyalitaly	2073	Zapp.	3015
Sele	1975	Tibi	2600
App. C.	3050	Alta Ven.	1825
Puglese	1300	Calabria	1610
Subalpina	2570	Lucana	2100

ALIMENTARI

Distillati	2700	Cirio	2545
Eridania	2495	Motta	30.000
Ed. Molini	1950	R. Zucch.	266

CHIMICI

Anic	1739	Mira L.	40.400
Saffa	8510	Galgano	2105
Italgas	1695	Montecatini	2230
Liquigas	293	Saronn	1450
Cap. Gas	985	C. Erba	15.500
Philigas	119,50	Brioschi	10.050
Sorderville	2600	Caffaro	283

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Edile	4525	Milano E.	46.500
Agricoltura	4195	Sifel	4800
Agi	2060	Ben. Parr	705
Ital Stab.	7525	Risan. M.	7051
Sm. Invest.	1125		

DIVERSI

Saroni	110	Rejna A.	1640
Rinda	10.600	Smerigilo	274
Burgo	28.450	Linoleum	3470
Tenari	935	Pir. Spa	4900
Siga	7140	T. Acqui	29.500
Telecom.	22.780	Manat.	680
Telemeccanic	9900	C. Acqua	701
Ver. Pozzi	9150	De Ferrari	1135
Eternit	6550		

FALLIMENTI - TORINO: Frietto Giuseppe, titolare scuola ippotorica, via Asinari di Bernezzo 98; sentenza III febbraio; curat. Perricone avv. Ludovico; verifica 11 aprile; giudice Formelli. - Campana Marcellina, già bar-trattoria «Stella d'Oro» in Ricoli, piazza Martiri Libertà 30; sentenza 23 febbraio; curat. Vasconi rag. Sergio; verif. 11 aprile; giudice Pregno. - Società fatto tra Galletti Primo e Garbo Rodenia in Galletti, coniugi, fabbricazione e commercio carrozzine e articoli per neonato, via Monginevro 138; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 22 febbraio; curat. Vasconi rag. Sergio; verifica 11 aprile; giudice Pregno. - S.p.A. Lest (Libreria Editrice Sport Torinese) in liquidazione, via Cavour 21 in persona del liquidatore Tullio Allais. Sent. 28 febbraio; curat. rag. Gabriella Cazzola; verif. 9 aprile; giud. Biancioli.

Dopo un'apertura riflessiva, il mercato si è parzialmente ripreso: ha ancora preannunciato incertezze ma ha finito con l'allinearsi con buona ripresa delle Olivetti e della Centrale, con riflessi notevoli sull'intera gamma delle «voci-guida». Gli elettrici sono apparsi costantemente (a denaro su prezzi di poco superiori alla base di ieri. La chiusura è stata effettuata sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni restatenti. Dopoborsa lievemente migliore.

Totali delle giornate: titoli di Stato per lire 7 milioni e., obbligazioni n. 24 milioni e. n., azioni n. 177.722.

Milano, 28 febbraio.

La Borsa ha riformato nuovamente le proprie posizioni favorita da un positivo e consistente afflusso di denaro precauzionale depurato sul settore elettrico, poi sui finanziari ad esso collegati, quindi su tutta la quota.

All'inizio di seduta le prospettive erano poco favorevoli: l'intonazione appariva incerta e ulteriori alleggerimenti, in vista della chiusura materiale del conti, davano alla quota una intonazione piuttosto fiacca. Sui minimi però affluiva il denaro spostando i livelli delle Edisonvolta, Sip, Sme ed altri elettrici; miglioravano anche le Bastogi, Centrali, Ras ed altri titoli primari. Ben tenute anche le Edison, Fiat, Viscosa e numerosi titoli a largo mercato.

Le ultime battute vedevano una maggiore prevalenza di denaro che permettera ai titoli primari di iscriversi sui massimi della giornata. L'indice generale azionario (1 Ore risaliva da quota 84,28 di ieri a 85,03, con un rialzo dello 0,9 %. Intonazione sempre calma ma resistente per i valori di Stato; ben tenuto il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 138 milioni di lire, obbligazioni per 393 milioni di lire, azioni n. 1 milione 68.615.

Dopoborsa ancora migliore con discreta attività, specie sui valori elettrici e finanziari. Prezzi informativi: Fiat 2630-2635; Edison 1850-1865, Viscosa 4940-4960, Cattini 2450-2460, Centrale 21.950, Bastogi 2330-2330, Terni 630, Finsider 1380; Generali 126.000-126.500.

Ginevra, 28 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5025; Navig. Alta Italia 16.200; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2250; Eridania 3630; Romane Zuccheri 365; Industria Zuccherò 4653; Distillerie Italiane 2725; Zuccheri Semola 2000; Esercizi Molini 1930; Mira Lanza 40.900; Italsider 1838,50; Aedes 4580.

A Wall Street tendenza al ribasso

La media Dow Jones degli industriali passa da 670,80 a 662,94 - Londra in rialzo Parigi calma, con prevalenza di lievi migliorie - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 28 febbraio.

Fin dalle prime battute della riunione odierna il mercato ha manifestato un orientamento piuttosto calmo e l'attività è stata caratterizzata in prevalenza da vendite che hanno provocato una maggioranza di declini frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 662,94 (670,80); 20 Ferroviari 150,37 (151,83); 40 Obbligazioni Interne 89,02 (89,39); 15 Pubbliche Utilità 133 (134,18).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Underwood 16,37 (16,37); Montecatini 20 (19,75); American Cyanamid 50,12 (50,62); American Tel and Tel 118,75 (120,25); Bethlehem Steel Corp. 30,60 (31); Du Pont de Nemours 235,25 (240); General Electric 79,50 (74,62); General Motors 60,12 (61,12); Kennecott Copper 70,12 (70,25); Standard Oil 59,60 (58,87); U.S. Steel Corp. 45,75 (46,12); Woolworth 64,87 (65,50).

Londra, 28 febbraio.

La riunione odierna è stata caratterizzata come la vigilia dalla fermezza dei valori industriali, anche se l'interesse agli acquisti è risultato meno vivace sugli alberi e più accentrato sui valori meno noti. Migliorati, dopo una iniziale esitazione, i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter 407,8 (precedente 406,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 ½ (61); Snia Viscosa priv. 51 ½ nom. (53 ½); Montecatini 30 ½ (31); Lloyds Bank 54 ½ (53 ½); British Petroleum 49 ½ (49 3/8); Vickers 29 ¼; General Electric 44 ½ (44 ¼); Dunlop Rubber Co. 34 1/8 (33 ½); Unilever 40 1/8 (40 ¼); Imperial Chemical Industries 60 (60 1/8); Rolls Royce 28 ½ (28 ¼).

Parigi, 28 febbraio.

Il mercato ha avuto un andamento calmo senza riuscire a precisare una tendenza dopo le misure di restrizione al credito annunciate ieri sera dal governo.

Indice generale 81,3 (precedente 81,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,15 (19,30); Pirelli 33,10 (33,10); Finsider 10,25 (10,25); Olivetti 35,75 (35,35); Snia Viscosa 33,10 (33,30); Danain Anain 103,50 (103,30); Forges Nord Est 180 (181); Galeries Lafayette 574 (578); Perrier 345,10 (349); Clemata Français 174 (177); Saint-Gobain 283,80 (284,50); Ugine 331,90 (331); Francaise des Petroles 338 (343,90); Peugeot 310 (308,50).

Francoforte, 28 febbraio.

Dopo la ripresa tecnica della vigilia, oggi è prevalsa nuovamente una tendenza riflessiva. Le previsioni ottimistiche sui futuri sviluppi dell'economia tedesca non hanno stimolato il denaro, essendo già state scontate dalla Borsa. In ribasso si notava però un tono più resistente.

Indice generale 93,80 (precedente 94,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,80 (15,90); Fiat 16,90 (16,85); Fiat priv. 13,35 (13,20); Pirelli 31,10 (33); Edison 34,30 (34,10); Magneti Marelli 10,20 (10,20); Snia Viscosa 31,50 (31,35); Finsider 8,30 (8,70); Olivetti 28,60 (28,40); A. E. G. 413 (411).

Badische Anilin 408 (410); Brown Boveri 538,50 (536,50); Daimler Benz 965 (970); Bayer 438 (442,50); Maschinen Fabrik Augsburg 462 (461); Schering 347 (344,50); Deutsche Bank A. G. 413 (419); Dresdner Bank 400 (398); Volkswagen 436 (435).

Zurigo, 28 febbraio.

Mercato irregolare e povero di affari dato il persistente riserbo del denaro, influenzato anche dal cedimento della vigilia a Wall Street. Poco stabili anche i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 100 (100,50); Rumianca 16 (15); Sada 8,25 (8,30); Italcementi 150 (150); Snia Viscosa 35,50 (35); Basilea 16,50 (16,15); Condotte 5,60 (5,85); Fiat 16,85 (16,85); Soc. Gen. Immob. 8,10 (8,10); Invest 27,10 (26,75); Ladoga priv. 86,50 (85); Magneti Marelli 11,25 (11,20); Pirelli 25,25 (25).

Unione Banche Svizzere 3835 (3850); Società di Banca Svizzera 2900 (2880); Credito Svizzero 3005 (3000); Interhandel 3435 (3430); Italo-Suisse 754 (765); Aare-Tessin 1690 (1690); Adolph Saurer 2140 (2150); Bally 2005 (2010); Brown Boveri 2830 (2830); Ciba 8700 (8800); Fischer 2000 (2005); Lonza 2340 (2340); Nestlé 3270 (3280).

A Ginevra: Soc. Meridl. Elettr. 16,75 (16,50); Montecatini 17,25 (17,75); Edison 28 (27,35); Finsider 9,25 (9,25).

A Lugano: Assicurazi. Torino 101,50 (100); Assicurazi. Torino priv. 66,75 (66,50).

Inaugurata la Fiera di Tripoli vi partecipano 26 nazioni

L'Italia con vari padiglioni

Tripoli, 28 febbraio.

Alla presenza del primo ministro libico è stata inaugurata oggi la seconda fiera internazionale di Tripoli, a cui partecipano ventisei nazioni. L'Italia è presente con vari padiglioni, nei quali espongono parecchie ditte tra cui la Fiat e la Montecatini.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	21/2	28/2
ASSICURATIVI		
Gen. Incendio	18.500	19.200
Gen. Vita	2.300	2.300
Nuova Grandine	1.450	1.460
R.A.S.	325.000	317.000
Salvo	2.375	3.400
BANCARI		
Ambrosiano Ind.	2.130	2.090
Comm. Ind.	25.500	25.500
Comm. Napoletano	6.000	7.250
Nas. Agric.	6.500	6.650
Pop. di Milano	11.500	11.500
Pop. di Novara	16.000	16.500
Prov. Lombarda	6.950	6.900
Ubiconto	6.300	6.300
Varesino	17.700	17.900
Ambrosiano	16.500	16.600
Banco	27.500	27.500
Cred. Comm.	1.340	1.360
Credito Italiano	2.400	2.400
CARTIERE		
Burgo	155	150
Fabriano	51.000	51.000
Cartiere	29.000	29.000
Donzelli	9.400	9.300
Mantegazza	6.500	6.600
CHIMICI		
Bertolio & C.	7.000	6.900
Coop. Farmaceut.	2.400	2.365
Ledoga	9.200	9.000
Zambeletti	15.500	15.450
Rumianca	9.225	9.225

TITOLI	21/2	28/2
METALMECCANICI		
C.G.E.	13.000	12.800
C.G.S.	8.200	8.000
Ercole ord.	4.000	4.120
Franz Zanussi	3.550	3.650
Cant. Trevano	28.510	28.510
Acc. Vercelli	620	620
Ferro Met. Gard	3.500	3.500
Metall. Brogg	2.200	2.200
TESSILI		
Cot. Cost'Angus	3.200	3.200
Cot. Ceriana	3.700	3.700
Cot. Chiusa	53.400	53.400
Cot. Soltesio	3.210	3.170
Fratte & C.	5.400	5.300
Bergamasco	3.230	3.700
Manif. Cuorgne	4.300	4.300
TRASPORTI		
Ast. Torino-Milano	12.400	12.500
Saima Maniglio	8.000	8.000
Cart. ord. Milan	800	800
DIVERSI

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere illustra l'importanza degli accordi

Oggi il Senato di Bonn discute l'«asse» con Parigi

La ratifica è sicura, il partito di Adenauer ha la maggioranza Un senatore chiederà tuttavia che «l'intesa non deve comportare mutamenti nella politica estera e nella difesa della Germania»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 febbraio.

Gli accordi per l'«asse» franco-tedesco verranno discussi domani al Bundesrat, la Camera Alta di Bonn. La loro approvazione appare sicura, dato che il partito democristiano di Adenauer dispone della maggioranza assoluta in qual ramo del Parlamento.

Prima della votazione il cancelliere Adenauer illustrerà ancora una volta l'importanza degli accordi. Gli risponderà, per i socialdemocratici, il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, il quale esporrà anche le preoccupazioni americane per la stretta intesa tra Bonn e Parigi: nei giorni scorsi il borgomastro ha ricevuto un messaggio personale del presidente Kennedy.

Dopo l'approvazione da parte del Bundesrat, il testo degli accordi sarà trasmesso al Bundestag. Domani i socialdemocratici tanteranno di emendare gli accordi franco-tedeschi. C'è all'ordine del giorno una proposta presentata dal capo del governo regionale dell'Assia, August Zinn, che mira ad inserire, negli accordi, questa importante precisazione: «l'intesa franco-tedesca non deve comportare mutamenti nella politica estera della Repubblica federale e nel campo della difesa». Zinn chiede al governo di trasmettere questa precisazione al presidente De Gaulle, affinché egli ne prenda conoscenza. Adenauer ha fatto già conoscere, in proposito, il suo pensiero: siffatte «riserve», ripeterà domani il Cancelliere, possono suscitare gravi sospetti sulla lealtà della Germania verso la Francia.

Se tutto si svolgerà secondo i pronostici la maggioranza del Bundesrat respingerà la richiesta di precisazioni dei socialisti dell'Assia, approvando, infine, una risoluzione presentata dalla Renania Westfalia. Questa risoluzione, sostenuta dai democristiani, dà mandato al governo «di perseguire i grandi obiettivi della politica tedesca per mezzo del trattato di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica Federale e la Francia». Fra gli obiettivi indicati della risoluzione c'è «il consolidamento dell'unione europea secondo la linea finora seguita dal governo di Bonn», affiancato peraltro a una liberalizzazione degli scambi europei con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'adesione inglese alle istituzioni europee non viene sollecitata in forma esplicita. La maggioranza democristiana favorevole alla Gran Bretagna non ha potuto influire minimamente sulla volontà del Cancelliere.

m. c.

Un messaggio al Congresso

Kennedy chiede di abolire ogni discriminazione razziale

Il Presidente propone un complesso di leggi che realizzino, nella pratica, l'eguaglianza dei diritti civili già concessa ai negri

(Nostro servizio particolare)
Washington, 28 febbraio.

Il presidente Kennedy ha presentato oggi al Congresso un progetto di legge per combattere la discriminazione razziale che — egli dichiara — costituisce un «grave male» che offusca la reputazione e la leadership degli Stati Uniti agli occhi del mondo. Nel suo messaggio al Congresso il Presidente dichiara che «i risultati dannosi, funesti ed erronei» della discriminazione razziale si ripercuotono ancora in tutti i settori della vita nazionale nonostante i progressi compiuti da quando è stata abolita la schiavitù, un secolo fa.

Il Presidente riassume la situazione dei negri americani nei seguenti termini: un bambino negro nato oggi in America — indipendentemente dalla località o dallo Stato in cui è nato — rispetto ad un bambino bianco nato nella stessa località e nello stesso giorno, ha la metà delle possibilità di completare gli studi elementari, un terzo delle possibilità di completare gli studi superiori, una probabilità su tre di diventare un professionista, il doppio della probabilità di trovarsi disoccupato, una probabilità su sette di guadagnare 10.000 dollari l'anno. Ha inoltre la prospettiva di vivere sette anni meno di un bianco, e la sua prospettiva di guadagno sono metà di quelle di un bianco».

«La discriminazione razziale — prosegue Kennedy — ostacola la nostra crescita economica impedendo il massimo sviluppo e la massima utilizzazione della nostra mano d'opera. Essa nuoce inoltre alla nostra leadership mondiale dal momento che noi non osserviamo nel nostro paese i principi che predichiamo all'estero. Essa turba l'atmosfera di una società unita e separa classi grazie alla quale questa nazione può assurgere alla grandezza. Essa provoca l'aumento del costo del benessere pubblico, l'aumento del crimine, della delinquenza e del disordine. Ma soprattutto essa è ingiusta. Pertanto, e ciò sia ben chiaro nei nostri cuori e nelle nostre menti, non è semplicemente a causa della guerra fredda, o del disagio economico provocato dalla discriminazione, che noi ci siamo impegnati a raggiungere una vera uguaglianza di possibilità di vita tra bianchi e negri. La ragione principale è che questa lotta è giusta».

a. p.

Dalla polizia di Innsbruck

Un austriaco e tre italiani arrestati per terrorismo

Vienna, 28 febbraio.

(t. a.) Altre quattro persone sono state arrestate oggi in Tirolo per attività terroristica. Gli arrestati di oggi, sorpresi dalla polizia in un albergo di Zirl, a una ventina di chilometri da Innsbruck, sono un austriaco e tre giovani altoatesini, cittadini italiani, che, sapendo di essere ricercati dalla nostra polizia, erano passati in Austria.

La polizia austriaca ha comunicato stasera i nomi dei quattro: sono il dottor Antron Niederkirchen, proprietario dell'albergo «Post» di Zirl, e Siegfried Steger, Heinrich Oberlechner e Josef Furer.

Dodici feriti per uno scoppio in una base di missili Usa

Los Angeles, 28 febbraio.

Un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta nella base missilistica sperimentale della *Generai Dynamics Pleni* di Pamona in California. Lo scoppio ha provocato il ferimento di dodici addetti alla base stessa, alcuni dei quali in modo grave. Interrogato da un gruppo di giornalisti il vice presidente della «G.D.», Cornell si è limitato a dichiarare che l'esplosione si è verificata nella notte di mercoledì mentre un gruppo di scienziati stavano effettuando delle «prove di resistenza all'urto» della parti di un missile.

Invitato a rivelare le cause del sinistro Cornell si è rifiutato di rispondere dicendo di non essere autorizzato a farlo. Egli si è altresì rifiutato di rivelare il tipo di missile, ancora segreto, impiegato durante la prova e gli scopi della prova stessa.

Non vi sono vittime

Una nuova scossa di terremoto in Libia

Alcune case distrutte

Tripoli, 28 febbraio.

Un altro terremoto ha colpito questa sera Barce (in Libia), esattamente una settimana dopo le due violentissime scosse che distrussero la città quasi completamente provocando la morte di 300 persone.

Il sisma avvertito alle 21,15 locali, è durato poco più di un minuto. Molti degli edifici rimasti in piedi sono stati distrutti. Tra essi una caserma dell'esercito. Non vi sono state vittime.

Stato Civile di Torino

21 febbraio 1963

NATI — Bassi Antonella; Brusasco Carla; Ulcegno Maria; Petrone Antonio; Chianetti Roberto; Durigon Roberto; Rosola Laura; Lettenzano Vincenzo; Bighi Flavio; Lesmini Maurizio; Giacometti Loris; Filice Franco; Martini Stefano; Russello Claudia; Testa Giovanni; Heller Emanuele; Deorsola Giampiero; Pollati Massimo; Barbetta Luca; Cristiani Patrizia; Boscarelo Gisella; Cravero Mauro; Frignani Roberto; Milanesio Giuseppina; Caputo Claudio; Visardi Claudio; Modena Roberto; Sacchero Claudio; Bresso Claudio; Ferrone Michele; Grihaudo Mauro; Grihaudo Ernesto; Peechio-Magna Maria; Favanello Roberto; Macario Giovanni; Capello Piero; Barbetta Cosimo.

Sobrero Francesco; Miano Gian Luca; Bristure Roberto; Marchisio Mario; Rastella Andrea; Gentile Manuela; Campa Paola; Amabile Annalisa; Abrate Stefano; Oliva Claudio; Fuggiano Roberta; Martini Patrizia; Vinci Dario; Gastellari Mauro; Sarto Giovanni; Angiolillo Matteo; Valli Margherita; Marchisio Massimo; Bertol Giovanni; Salsarolo Anna; Mirasso Carla; Regis Fiorella; Pomo Mirella; Barbero Mauro; Papini Gabriella; Osella Gabriella; Frescano Vilma; Bertoglio Marco; Salusso Valter; Simondi Roberto; Rugetti Ivano; Bertalussi Manuela; Zucchelli Alberto; Cerutti Licia; Bragando Giovanni; Barqulus Stefano.

MORTI — Guerra Luigi, a. 76, nato a Corato, abitante in corso Chieri 7; Conti Giuseppe, a. 63, Torino, avvocato, c. Duca degli Abruzzi 12; Riggio Clara in De Andrea, a. 58, Torino, c. V. Maria 3; Sartore Michele, a. 63, Venaria, v. Filadelfia 163; De Giorgis Luigi, a. 51, Torino, v. Piedicavallo 39; Bonglsanti Lucrezia, a. 78, Cherasco, c. Orbassano 151; Farfara Concetta ved. Alfano, a. 76, Lucri, v. Pellerzo 13; Amiell Luigi, a. 73, Volpiano, c. Un Sovietica 171; Mesiello Giuseppe, a. 30, Mazzé, muratore, str. della Vlassa 84; Delfippi Margherita in Cottone, a. 58, S. Giorgio Can., v. Milano 13; Cantel Rita, a. 15, Lucca, v. G. Ferrari 5; Arecede Anna ved. Martino, a. 98, Marsiglia, v. Ormea 16.

Deceduti in ospedale: Visconti Oreste, a. 78, Torino; Morandini Rosetta, a. 83, Predazzo; Musella Teresa ved. Ferrarese, a. 86, Roncade; Vitale Stefano, a. 57, Palermo; Caraglià Giuseppe, anni 61, Volvera, operaio; Riga Orsola ved. Daniele, a. 84, Casiglione Tor.; Cervato Laura, a. 75, Tigliole; Quaranta Giuseppe, a. 1, Torino; Mesturini Attilio, giorni 3, Torino; Bertia Giovanna in Rissone, a. 52, Torino; Fissore Maria, a. 67, Bra; Trivero Vincenzo, a. 81, S. Mauro; Giorella Giacomo, a. 75, Guarene, magazziniere; Mastelli Giuseppe, a. 53, Carpi, operaio; Cerutti Pietro, a. 71, Pessinetto; Gianicelo Teodoro, a. 79, Brindisi; Rollino Alfonso, a. 57, Brusnengo, odontotecnico; De Tomi Filomena, a. 75, Torino; Vaccarelle Carmelo, a. 64, Aragona, commerciante; Ferrati Alberto, a. 74, Alessandria; Negro Maria ved. Chionsero, a. 78, Vità; Bobbiati Bambina, a. 66, Caronno, religiosa; Loschiera Alessio, anni 77; Susa; Tinti Natale, a. 65, Pincara.

Matrimoni 23 - Nati 73 - Morti 38

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Milano Lavigno
di anni 75

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 14,30 partendo da via Scarlatti 33.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Dopo breve malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione, mancava all'affetto teneriasimo dei suoi cari l'anima buona di

Avv. Giacomo Martino
di anni 59

Ne danno il tristissimo annuncio: la consorte **Elena Giuggero**; la sorella **Maria**, col marito Geom. **Bartolomeo Grosso**; la zia **Margherita Rastia** e famiglia; cugini, figliocco e cari amici **Silvio** e **Francesca Castigioni**. I funerali avranno luogo domani venerdì 1° marzo alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile. Non fiori ma opere di bene.

Salusso, corso Piemonte n. 16.

— 28 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Alessandro Davalle

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuore, generi, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 2 alle ore 10,30 da via Saluzzo 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Improvvisamente è volata al Cielo l'anima di

Francesca Turletti ved. Della Mora

I figli **Mario, Lorenza** con la famiglia ne danno il triste annuncio. I funerali oggi 1° marzo alle ore 15 da via Cibrario 36. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata

Virginia Quaranta ved. Clara

Addolorati ne partecipano il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. La cara Salma da Lanzo sarà trasportata e benedetta nel Cimitero di Torino alla ore 10 del 2 corr.

— Torino, 1° marzo 1963.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Roggero in Cabutto

Lo annunciano con dolore il marito, le figlie, sorelle, fratelli, generi e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Poirino (Ira) il 2 marzo ore 10,30.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Luigi Segre

Clara Valabrega con profondo dolore ricorda l'amico carissimo

Luigi Segre

col quale aveva diviso ricordi e soddisfazioni sportive.

— Torino, 28 febbraio 1963.

L'ing. **Gigi Giustina** piange con **Bruna** l'amico fraterno

Gigi Segre

e si unisce al dolore di Luisa, di Tito e Dido e di tutta la famiglia.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Luigi Golzio prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico

Gigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La **Presidenza**, il **Consiglio** ed i **Soci** tutti dell'**Associazione Tecnica Automobile - ATA - Sezione Piemontese** si uniscono al cordoglio della famiglia e degli amici per la dolorosa perdita dell'

Ing. Luigi Segre

Consigliere della Sezione.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Il prof. **Vittorio Zignoli** presidente, l'avv. **Clemente Zappelli** e prof. **Cesare Codegone** vice presidenti della Sezione Piemontese - Associazione Tecnica Automobile - ATA - partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La **Società Fausto Coppi & C.** prende viva parte al lutto della famiglia per la improvvisa dolorosa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 1° marzo 1963.

Gli amici **Anna** e **Adalberto Carello** prendono viva parte al dolore di Luisa per la scomparsa dell'amico indimenticabile

Ing. Luigi Segre

— Torino, 1° marzo 1963.

La **ditta** e **estranei** a **di G. Carrara, Concessionaria Volkswagen**, partecipa al cordoglio della famiglia Segre per l'improvvisa dipartita dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La **Chrysler Corporation - U.S.A.** partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del Presidente della Ghia

Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Helen e **Paul Farago** esprimono il loro dolore per la scomparsa improvvisa di

Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La **S.p.A. Torsostructure** di Milano partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Luigi Segre

— Milano, 28 febbraio 1963.

Gilberto Colombo e **Cesare Zironi** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Dott. ing. Luigi Segre

— Milano, 28 febbraio 1963.

L'avv. **Raffaele Rossi**, costernato per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

si associa al dolore della famiglia.

— Torino, 1° marzo 1963.

La Famiglia **Capella** partecipa al grande dolore della Moglie Luisa e famiglia per la perdita dell'

Ing. Cigi Segre

— Torino, 1° marzo 1963.

Frida e **Maryse Divotto** ricordano addolorati per la scomparsa del caro amico

Ing. Luigi Segre

sono particolarmente vicini a Luisa e bambini in questo triste momento.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Alessandro Casalis e **Carlo Rasca** prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Gigi

— Torino, 28 febbraio 1963.

Adelina e **Giacomo Corlando**, unitamente ai loro figli, partecipano con accorato affetto al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Partecipano al lutto:
Ida e **Carlo Quilio**
Mary e **Livio Marchiotti**
Carla e **Roberto Marchese**
Maria, Rino Navaro
Luisa e **Piero Prodi**
prof. **Rastella** e signora.

Chiomi e **Carla Varlenga** partecipano al grande dolore di Mario per la scomparsa del fratello

Ing. Luigi Segre

— Milano, 28 febbraio 1963.

Alfredo Bonzo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Segre per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Gigi

— Torino, 28 febbraio 1963.

Digi e **Martha Oughera** partecipano al grande dolore di Mario per la perdita del fratello

Ing. Luigi Segre

— Torino, 1° marzo 1963.

Mario Marinelli e **Giuseppe Mangili** e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Giulio ed **Adriana Ferraro** con **Sara** costernati per l'immatura scomparsa dell'amico

Gigi Segre

partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Ettore Pegiino piange il carissimo e indimenticabile amico.

Giancarlo Carpanelo e famiglia, **Carlo Rasca** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Cigi Segre

— Torino, 1° marzo 1963.

Carla e **Pietro Padrini** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Giorgio Arabeniolo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Gigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Angiola Pastanno, Tina, Piero Pastanno e figlie si stringono affettuosamente ai familiari tutti per la perdita del compianto

Ing. Cigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Lina, Mimia e **Guido Capella** si uniscono con profondo affetto al grande dolore di Mario e Marilisa per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Pina e **Renata Pegoletti** con profondo cordoglio ricordano il carissimo amico

Gigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Costernati per l'immatura scomparsa

Ing. Luigi Segre

la famiglia **Mantelli** partecipa all'immenso dolore.

— Torino, 1° marzo 1963.

La famiglia **Alfredo Spartaniello** partecipa all'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La famiglia **Cagnola** partecipa sentitamente al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La famiglia **Giuseppe Pistre** partecipa all'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La famiglia **Franco Nizzi** con viva dolore partecipa all'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

La famiglia **Attilio Maggiorotto** partecipa all'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Partecipano con tanto affetto al dolore di Mario e della famiglia per la morte dell'

Ing. Cigi Segre

gli amici:
Giorgio Genino
Ramin e **Germana Cifrario**
Paolo e **Franca Ferrari**
Gianni e **Carla Giubergia**
Ferruccio e **Irene Ieltrona**
Sandro e **Minona Luparia**
Claudio e **Valeria Magni**
Luciano e **Pia Pandiani**
Antonio e **Maria Vercellono**
Armando e **Lidia Testa**
Enza e **Pucci Zuffi**.

— Torino, 28 febbraio 1963.

L'ing. **Vincenzo Bonica** e famiglia partecipano al dolore per l'immatura perdita dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Il cag. **Federico Villani** e famiglia si uniscono al cordoglio per l'immatura perdita dell'

Ing. Luigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Nino e **Vera Levi**
Corrado e **Laura Levi**
Ida e **Sydney Lezzis**
partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Cigi Segre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Dino e **Angela Maria Favretto** prendono viva parte al dolore di Luisa Segre e famiglia per la grave perdita di

Cigi

— Torino, 28 febbraio 1963.

Lorenzo e **Maria Crosetti**
Giangiacomo e **Chiara Girardi**
Carlo e **Mita Debenedetti**
sono affettuosamente vicini a Luisa e a tutti i famigliari nel rimpianto più accorato dell'indimenticabile

Cigi

— Torino, 28 febbraio 1963.

Mario e **Beppe Steffanino, Silvano** e **Ginetto Steffanino** con **Barbara** ed **Andrea**, affranti e costernati, partecipano l'immatura dipartita dell'indimenticabile e caro

Cigi

mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari nel pieno della vita, dopo aver dedicato tutto il meglio di se stesso alla famiglia ed al lavoro, a sia Antonietta, a Luisa con Dino e Vito, alla sorella, ai fratelli, ai parenti tutti che lo piangono si uniscono con tutto il loro affetto, unitamente a zio Andrea.

— Torino, 1° marzo 1963.

Arnaldo Pinciroli esprime il suo grande dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Luigi Segre

— Roma, 28 febbraio 1963.

Il **Presidente** ed i **Consoci** del **Rotary Club Torino-Est** nel partecipare, con infinito cordoglio, la repentina ed immatura scomparsa dell'amico

Ing. Luigi Segre

rendono alla genialità e fecondità della Sua opera ed alla elevatezza della Sua statura morale il tributo del proprio sicuro commosso ed ammirato.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato

Annibale Agnello
di anni 63

Ancora FIAT - Premio Fedeltà

Lo piangono la moglie, gli zii, i cugini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° marzo alle ore 16 partendo da via Nizza 226. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° marzo 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Annibale Agnello
Premio fedeltà FIAT

famiglia **Magri - Gatti**
famiglia **Ghidone**
famiglia **Forte**
coniugi **Grosa**
coniugi **Migotti**
Pina Ferrero
Francesco Destefanis.

— Torino, 28 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari:

Maurizio Massa
ancora Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ida**, i figli **Paolo** con moglie **Vincenzina, Carlo** con la moglie **Orlanda**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Elli per la assidua cura prestata. I funerali avranno luogo oggi 1 corr. alle ore 14,30 da via S. Paolo 12.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Le famiglie **Bartolomei, Zorzoli, Sgardi** e **Buzzetti** partecipano commosse al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa del caro signor

Maurizio

— Torino, 28 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 26 febbraio il

Dott. Guido Tempo
Notaio

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Nilda Priotti**, il fratello Generale **Giuseppe**, il cognato Ubaldo Priotti e consorte, cugini ed amici tutti.

— Sant Mario Canavese, 1° marzo 1963.

Il **Collegio Notarile** dei **Distretti Riuniti di Torino** e **Pinerolo** partecipa con dolore il decesso del

Dott. Guido Tempo
Notaio in pensione

— Torino, 1° marzo 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Verrone
n. Calcaria

Ne danno dolorosa partecipazione il marito **Antonio**, mamma e papà, la sorella col marito e figli, zii, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali sabato 2 marzo alle ore 8,30 da piazza Bottesini 10, indi la cara Salma proseguirà per Boncesco. Park servizio automezzi di accompagnamento con Alberto. La presente serva di ringraziamento. Un particolare grazie al dott. Franco Ghiano per le assidue cure prestate.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Prendono parte alla scomparsa di

Simone Pasquale Marenco

gli amici:
Ettore Avidano
Guglielmo Balzari
Mario Beccaria
Nino Burdese
Dario Lisio
Renato Lombardini
Ernesto Trossarelli
Ettore Turina.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancata

Domenica Priola
ved. Mattoj

Addolorati le annunciano i figli: **Giuseppe** e **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, sabato 2 marzo alle ore 15.

— Alba, 28 febbraio 1963.

Gli **impiegati** dell'**Ospedale Civile S. Croce di Cuneo** partecipano al grave lutto del segretario generale comm. dottor Giovanni Falco per la scomparsa della sorella

Lucia Falco ved. Corrado

— Cuneo, 1° marzo 1963.

La famiglia del

Comm. Alberto Mazzarelli

profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del suo caro Estinto, riconoscente ringrazia: Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della RIV; Direzione FIAT-OSA; Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze CIMAT; la Società Italiana S.p.A.; Comune, Parrocchia, Ospedale, Asilo, Associazioni civili, religiose e scolastiche, popolazione di Pont Canavese; tutte le persone che con scritti ed espressioni di cordoglio hanno portato conforto al suo immenso dolore. Le Sante Messe di trigesima saranno celebrate alla Gran Madre di Dio giovedì 21 marzo 1963 alle ore 8,30 ed in Pont Canavese alla Parrocchia di S. Costanzo domenica 24 marzo 1963 alle ore 9,30.

— Torino, 28 febbraio 1963.

1892 1963

Giorgio Calcia

Nel triste anniversario i suoi cari lo ricordano con sempre immutato dolore.

— Torino, 1° marzo 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con tanto coraggio e rassegnazione è mancata l'anima eletta di

Giovanna Salvaia
nata Conti

Addolorati ne danno il mesto annuncio: il marito **Piero**, il figlio **Ermanno** con la moglie **Augusta**, la Mamma, le sorelle, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Da particolare ringraziamento al Prof. Renzo Castagna, al Dott. Fulvio Ubiratdi e Franco Martinetto, alla Rev.me Suore e Infermiere del Reparto Pens.II A dell'Ospedale Molinette, che l'assistettero con amorevoli cure. I funerali oggi alle 14.30 partendo da via Santena 5.

Torino, corso Giulio Cesare 64.

— 28 febbraio 1963.

Irma, Mario e **Piero Sarteraldi** con molto affetto sono vicini alla Famiglia Salvaia nel dolore che l'ha colpita per la perdita della Signora

Giovanna Salvaia
nata Conti

— Torino, 28 febbraio 1963.

La Famiglia **Boccaro** e **Balzaretti** partecipano al lutto.

Anna ed **Elio Accornero** profondamente addolorati per l'immatura dipartita della Signora

Giovanna Salvaia

si uniscono al cordoglio della Famiglia.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Le Famiglie **Bottiboni** ed **Accornero** partecipano al lutto,

I **Dipendenti** della **Ditta** e **Amici** di **Salvaia Pietro** e partecipano al dolore che ha colpito il Sig. Salvaia per l'immatura dipartita della Signora

Giovanna Salvaia
nata Conti

— Torino, 28 febbraio 1963.

Luigi Morando e Famiglia partecipano al profondo dolore che ha colpito l'amico e collaboratore Pietro Salvaia per la dipartita della consorte Signora

Giovanna Salvaia
nata Conti

— Torino, 28 febbraio 1963.

Giuseppe Morando e Famiglia con vivo cordoglio si uniscono al dolore del Sig. Pietro Salvaia per la perdita della Consorte Signora

Giovanna Salvaia
nata Conti

— Torino, 28 febbraio 1963.

Le famiglie **Barbaino-Castaldo** profondamente addolorate per l'immatura perdita della Signora

Giovanna Salvaia

porgono al caro amico Pietro Salvaia ed alla Famiglia le più profonde e sentite condoglianze.

— Torino, 28 febbraio 1963.

La Famiglia **Lissone** partecipa al grave lutto dell'amico Pietro Salvaia per la dolorosa dipartita della Signora

Giovanna Salvaia

e porge le più sentite condoglianze.

— Moncalieri, 28 febbraio 1963.

Grazia, Mario, Ellio e **Renato** dividono fraternamente il dolore di Dino e Augusta.

Le Ditte:
Carlo Alessio
Ersala Bolla
Oscar Cantone
Fratelli Taiocchi
Rosini Silvio (Giovara)
S.A.M.
Paolini e Verdirame
prendono parte al dolore della Famiglia Salvaia.

Pierino Grazzio e famiglia profondamente addolorati sono vicini all'amico Piero nel suo grande dolore.

La famiglia **Gavelli** partecipa al lutto di Piero Salvaia.

Roberto, Alda Vezzari partecipano al dolore.

Domenico Sulli e famiglia addolorati prendono parte al lutto dell'amico Piero per la perdita della sua cara

Consorte

— Torino, 28 febbraio 1963.

Piero, Prospero Cermenn e famiglia si uniscono fraternamente al dolore di Piero e Famiglia.

Nunzia e **Mario Cronello** partecipano con affettuoso cordoglio al lutto della Famiglia Salvaia.

Ilso Operti e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Piero e Famiglia.

Vincenzo Eugeli e **Emilio Bertinetti** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Piero per l'immatura perdita della Consorte Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Mario Ferraris e famiglia partecipano al dolore del caro Piero per la grave perdita della Consorte Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Margherita e **Attilio Piron** si uniscono al dolore di Piero e Famiglia.

Mario Isoardi e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amata Consorte dell'amico Piero Salvaia.

Prendono parte al cordoglio le famiglie **Bazzanta**.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
Francesco Destefanis
Elio Perno
Ugo Trevisan.

Si uniscono al dolore di Piero e Famiglie:
Enrico Bianchetta
Giuseppe Conti
Guglielmo Costa.

Ugo Ciazza e famiglia partecipano al dolore dell'amico Piero e Famiglia.

Carlo e **Marco Rattazzi** si associano al dolore della Famiglia Salvaia per la dipartita della Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Domenico e **Teresa Migliasso** prendono con dolore parte al lutto della Famiglia Salvaia.

Carlino e **Ottilia Fenocchio** si uniscono al dolore della Famiglia Salvaia.

Giovanni Ribetti e famiglia addolorati partecipano al grave lutto dell'Amico Piero per la perdita della Consorte, Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Le famiglie **Giovanni** e **Luigi Musso** partecipano al dolore dell'amico Piero per la perdita della Consorte, Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Daniela Tirsolo e **Orazio Simoldi** e famiglie prendono parte al lutto del Signor Piero Salvaia.

Giuseppe Alice partecipa al dolore dell'amico Piero.

Direzione e **Soci** della **Società Cacciatori Caprera** si uniscono al dolore del Socio Piero Salvaia per la perdita della sua cara consorte Signora

Giovanna Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Gli **Amici** della **Sezione Tennis** della **Società Cacciatori Caprera** con fraterno affettuoso cordoglio prendono parte al dolore di Piero per la perdita della sua amata

Consorte

— Torino, 28 febbraio 1963.

Gli **Amministratori** della **Tovaglieri & C.** prendono parte al dolore del signor Piero Salvaia per la dipartita della moglie

Giovanna Conti Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Bruno Cavallo e consorte **Haide** partecipano al grave dolore dell'amico Piero per la perdita della cara consorte

Giovanna Conti in Salvaia

— Torino, 28 febbraio 1963.

Si uniscono al dolore di Piero Salvaia per la perdita della

Consorte

gli amici:
Maria Bergamini ved. **Tesio**
rag. **Giacomo Tavazza**
rag. **Mario Cavazza**
Daniello Villata.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Francesco e **Giovanni Borgatello** con rispettive famiglie prendono viva parte all'immenso dolore del caro amico Pietro Salvaia per l'immatura perdita dell'adorata moglie signora

Giovanna Salvaia
nata Conti

— Torino, 28 febbraio 1963.

Prendono parte al dolore dell'amico Piero per la grave perdita della consorte signora

Giovanna Salvaia

Edvin Alasia
Enrico Arrighi
Guglielmo Bocchi
Giovanni Bonalino
Secondo Bisolino
Adolfo Brusa
Mario Buzzacchino
Ugo Buzzacchino
Cesare Casalegno
Leopoldo Cicolutto
Aldo Ciari
Mario Cocito
Arturo Conti
Guido Corbetti
Giulio Degli Esposti
Ciculo Falchero
Cincenzi Ferraris
Pippo Ferraris
Vincenzo Ferraris
Andrea Ferrero
Edoardo Fubini
Giacomo Fubini
Sandro Gamna
Giuseppe Galetto
Gildo Galliano
Giovanni Garrone
Antonio Grasso
Sandro Locatelli
Felice Maccagno
Angelo Martinetto
Domenico Mazzitelli
Giuseppe Merlano
Ernesto Miravalli
Rodolfo Molla
Orazio Montaldo
Remo Montaldo
Ernesto Monti e famiglia
Angelo Natta
Angelino Negarville
Inés e **Nerso Paschoe**
Giovanna Peretti
Pier Paolo Pesce
Gino Rabezzana
Ferruccio Rampone
Luigi Rebuzzi
famiglia **Robetti**
Domenico Rosano
Oresta Sasso
Gino Scala
Gino Sgrosso
Ernesto Trucchetto
Carlo Trombetta
Carlo Vanzetti
Gianna Vanzino
Andrea Viggiano.

— Torino, 28 febbraio 1963.

Carlo Cordua e **Carla Franchino** e famiglie partecipano al dolore del caro Piero Salvaia per la perdita della

Consorte

— Torino, 28 febbraio 1963.

Lino Donvito e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto dell'amico Salvaia per l'immatura scomparsa della

Consorte

— Torino, 28 febbraio 1963.

Maria Marabbia e famiglia sono vicini all'amico Piero per la grave perdita della diletta moglie

Nina

— Torino, 28 febbraio 1963.

Ugo Ciazza e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Piero Salvaia per l'immatura dipartita della consorte

Giovanna Conti

— Torino, 1° marzo 1963.

Marina Franco Martinetto prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Giovanna Conti in Salvaia

— Torino, 28 febb

(Segue dalla pagina 12)

Cristianamente ha chiuso la sua operosa ed onesta esistenza

Giovanni Graglia

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Angiolina Bacchio**, il figlio **Franco** con la moglie **Ada Balocco**, il nipote **Giorgio** che agli tanto adorava, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Rosalia Schiavina Pescarmona per la cura prodigate. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Monte Albergian 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1963.

Guido Balocco ed **Ida Dova** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Graglia,

I Condomini di **Pietro Chiesa** 4 partecipano al dolore del dott. Franco Graglia, per la perdita del

Papà

— Torino, 28 febbraio 1963.

Giuseppe e Roberto Emanuel e figli prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro collaboratore dott. Franco Graglia per la morte del

Padre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Dirigenti, impiegati, Operai e Rappresentanti della **Società Emanuel** partecipano commossi al dolore del Direttore Amministrativo dott. Franco Graglia per la perdita dell'adorato

Padre

— Torino, 28 febbraio 1963.

I Condomini via M. Albergian 17: Prof. Sibona
Avv. Cazzola
Famiglia Mondo
Famiglia Alasia
Famiglia Turchio
Famiglia Crescio
Famiglia Cover
Famiglia Bertola
partecipano al lutto della Famiglia per la morte del Signor

Giovanni Graglia

— Torino, 1° marzo 1963.

Gli amici **Wanda, Montana** e **Carlo Bassino, Giorgina** e **Piero Bourlot, Fiorin** e **Gianvittorio Bourlot, Annamaria** e **Piero Viarisio, Lalla** e **Ilario Ribotto, Roberto Venturi** partecipano commossi al dolore di Franco e Ada per la scomparsa del

Padre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Gli amici **Franco Fassino, Angelo Vinzo, Maria Canavesio,** si uniscono al dolore del fraterno amico **Franco** per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 28 febbraio 1963.

Anna e **Gino Scapino** partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Franco Graglia per la morte del

Padre

— Torino, 28 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Melchiorre Negro

Ne danno il triste annuncio: i figli **Livio** con la moglie **Rina Negro** e figli, **Gentile** con la moglie **Rina Negro** e figli, **Roberto** con la moglie **Domenica Gedda** e figlio, il fratello **Giuseppe** e famiglia, la zia **Maria Negro** vedova **Perino** e famiglia, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione.
— Pralunga, 28 febbraio 1963.

Il **Lanificio Negro Gentile** annuncia la morte del padre del titolare signor

Melchiorre Negro

— Pralunga, 28 febbraio 1963.

La **Ditta Mosca & Negro** partecipa al cordoglio del **Lanificio** Gentile per la perdita del padre signor

Melchiorre Negro

— Pralunga, 28 febbraio 1963.

È mancata ai suoi cari

Elena Pautasso nata Nervo

Ne danno il doloroso annuncio: il **marito Giovanni**, i figli **Veronica, Andrea** con la moglie **Marisa Vaira, Anna** col marito **Angelo Merlo**, gli adorati nipotini **Roberto** e **Gianmarco**, parenti tutti. I funerali domenica alle ore 9 partendo da via Pian 3/3.
— Torino, 1° marzo 1963.

Antonio e **Pierina Vaira** partecipano al dolore del genero per la perdita della

Mamma

— Torino, 1° marzo 1963.

Con la benedizione del Signore, ha lasciato i suoi cari

Carolina Lucia Fornesa ved. Carpignano

Addolorati ne danno la triste partecipazione: le figlie **Marcellina, Marcella, Renata, Rosanna, Virginia**, le nipotine **Monica** e **Giancarla**, i **Secco, Antomasso, Nebiolo**; fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento al dottor Antonio Lavarino per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 14,30 partendo da via Andrea Doria 19.
— Torino, 28 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato

Carlo Viglietta

Commerciante

Ne dà il doloroso annuncio: i figli **Gino** con il marito **Gabriele** e figli **Fiorella** e **Salvino, Gianni** con la moglie **Caterina Usenda** e figli **Carlo** e **Sergio**; il fratello **Matteo**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossano sabato 2 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Palletti 33.
— Fossano, 28 febbraio 1963.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Nini Calvagno in Bellati

Ne danno il doloroso annuncio il marito avv. **Alessandro Umberto**, le figlie **Lydia, Enrichetta** ed **Elena**; la mamma **Lydia Varalda** ved. **Calvagno**; il fratello **Aldo** con la consorte **Nicola Saporiti**; l'affezionata **Rita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 11 a **Rivoli**.
— Collarets, 28 febbraio 1963.

Partecipano al lutto di **Luciana** e **Vittorio** per la scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Conti

la famiglia **Actis, Martin des Villards, Migliore**.
— Torino, 28 febbraio 1963.

Il comando **Guardia Servizio**, la moglie **Rina** e la nipote **Manuela** partecipano al dolore per la morte di

Renato Carponi

— Torino, 28 febbraio 1963.

1953 1963

L'Istituto Bancario **San Paolo di Torino** nel quarto anniversario della scomparsa del suo **Presidente**

GR. UFF.

Dott. Anton Dante Coda

lo ricorda con commozione e riconoscenza facendo celebrare una Messa alle ore 9 di sabato 2 marzo nella parrocchia di Santa Maria di Piazza.
— Torino, 1° marzo 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Prof. Mario Negro

la moglie e familiari lo ricordano con immutato affetto. Messa suffragio sabato 2 marzo ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 1° marzo 1963.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del

Col. Renzo Giuliano

la famiglia, piangendo con immutato dolore, l'irreparabile perdita, ne rinnova la cara memoria.
— Roma, 1° marzo 1963.

1° marzo 1962 1° marzo 1963

Dottor Felice Savio

La sua **Lella** lo ricorda con infinito dolore ed immutato affetto.
— Torino, 1° marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO

L'Ing. **Giacomo Baroncini**, grato e commosso per le profonde manifestazioni di cordoglio tributate alla cara Estinta, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente le Autorità, gli Enti, le Società, gli amici e quanti altri hanno preso parte al suo grande dolore, per la tragica scomparsa dell'amata sposa

Anna Baroncini Anniser

— Napoli, 1° marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1888. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'argomento, con l'aggiunta della tassa di vigilanza del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi devono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio inserita aggiungendo al testo della frase: Scrivere Pubblicità Stampa a..... Torino, corrispettivo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione devranno aggiungersi lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assumere il ritiro presso i nostri uffici.

Le «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di servizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze » indirizzate alla casetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle rispondenze inerenti ogni annuncio, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casetta debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la riunione di fotografie e nel testo è indispensabile riferimenti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTO macchina tricotatrice industriale automatica pantaloni 10/100 gr. Cassella 1483 D, stF, Genova.

ANGOLIERE, cassettoni, ribalte, specchiere, tavoli, salotti, soprammobili. Bodda, Cavour 38. A21756

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani torni presse parapetti cesoie filettatori. Tabanelli, Valeggio 4 A9640

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Gibin, 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Gilter, via Sizza 32, telefono 683-076. 512

MACCHINE copiative automatiche quattro effetti fabbricare tacchi legno alluminio plastica per calzature. Cavallini, marchino, Firenze. A12696

OFFICINA meccanica specializzata tornerie attrezzature stampi, per potenziamento assumerebbe serie proposte di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». A13558

Fabbro ferro c.a., **magazzino** magazzino direttamente fornitura, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 81

VENDESI presso funzionante ed ottimo stato assortimento inglese Prince Smith completo 5 passaggi preparazione 600 fusi con relative scorte rocchetti tubetti et ricambi nonchè ritorcitrice. Scrivere il 1358, Pubblicità **Stampa**, Biella.

VENDO attrezzature per autotrasporto. Telefonare **[illegible]**-440. A14**[illegible]**

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPINA Brevetti, Lavorazione specializzata termomanuale engrenami ferro. Sopraluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

AVVIMODERNAMENTO [illegible] revisioni piantamenti raschiature modifiche interno **[illegible]** Telefonare 330-613

ELETTRICISTA impianti **[illegible]** luce sicurezza processori e forni industriali esegue anche manutenzione. Telefonare 240-**[illegible]** A16007

ESEGUONSI lavori edili, villette, bassi fabbricati, restauri magazzini alloggi. Telefonare 240-168. A15364

IMPRESA artigiana Sbarra subito, esegue ovato terni: Costruzioni, riparazioni, restauri, ecc. Telefonare 326-383.

IMPRESA costruisce ville casette garage. Riparazioni generali alloggi. Telefonare 685-358. A18415

MANUTENZIONE impianti industriali aspirazione, termici, tubazioni, bruciatori **[illegible]** Bosco. Telef. 855-590.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni, causa altri impegni, cedesi ottimo ufficio informazioni, investigazioni, sicuro avvenire, forte reddito, mite prezzo Corso Augusto, Nizza 9.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiscotax, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1293

A.A.A.A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni, cedesi causa altri impegni, ufficio informazioni, investigazioni, sicuro avvenire, forte reddito, miti prezzo. Corso Augusto, Nizza 9.

A.A. DISPONGO 100 milioni. Esaminerei proposta di affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6449 — Torino ». A13512

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fiscotax, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. 1018

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A tassi bassissimi concediamo prestiti massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 2, telefono 519-121.

AFFARONE cedesi causa ritiro commercio trentennale bar in Imperia, centralissima zona commerciale. Telefonare ore ufficio 689-091. A20803

AFFITTASI, cedesi motivi salute stabilimento funzionante, officina meccanica, fonderia ghisa, lavorazione propria e brevetti macchine industriali. Mq. 10.000 circa coperti e scoperti, km. 28 da Torino. Ufficio commerciale continuerebbe ordinazioni e vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 182 — Torino ».

AUTORIMESSA [illegible] macchine [illegible] S. Rita cedesi. Telefonare 683-376 ore pasti. A14563

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, possessori immobili. Ilisa, Mercanti 16, tel. 40-879.

VENDESI causa partenza allevamento cinchilà 35 esemplari, perfetti 1.A., prezzo conveniente, inferiore metà. Telefonare 70-731 Sanremo 21949

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. VENDIAMO alloggio lussuosissimo, zona residenziale, 600 mq. tripli servizi, giardino, garage, 52.000.000 più mutuo, altro fronteggiante Valentino, tre camere, salone, doppi servizi, giardino, garage 17.000.000 più mutuo. Affaroni tratta **[illegible]** Angiolino, Nizza 9. 879

A. ADDUCCHINETTI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con senza canna fumaria, fino ventiduepostello. Bricco, Vittorio 88. 117

A. BETTINO vendo terreno per villette occasione e terreno industriale **[illegible]** Mirafiori. Telefonare 273-571. 783

A Collegno vendo 5.700.000 alloggio signorile 2 camere Unello servizi pronto marzo. Telefonare 533-943. 902

A prezzi mite vendo camere via Nizza 2 angolo Cuneo. **[illegible]** 14.30-18 escluso sabato-festivi A5780

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

ADELANTE da rendere attuale distinzione alloggi 3-4 camere pronti subito, facilitazioni pagamento più **[illegible]**. Rivolgersi via Cavalleriaggiore ang. via Vinadio.

ADDIAMO da vendere ottimi Lottizzati alloggi 3-4 camere servizi. Facilitazioni di pagamento più mutuo. Via Cavalleriaggiore angolo Vinadio.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Fiscotax, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA **[illegible]** famiglia per impiego capitale quotidiani alloggi. Telefonare 570-091. 903

ACCETTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. **[illegible]** ture 535-634. 742

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi possibilmente semiarredo. Tel. 83-690.

ACQUISTO in zona centrale oppure semiperiferica alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 484 — Torino ». 751

ADIACENZE corso Francia **[illegible]** e il Poggio », **[illegible]** con alberi asciatori alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 781-576. 854

ADIACENZE corso Prochiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi ridotto stabile medico. Telef. 42-366.

AFFARE ottimo vendo negozio libero 85 mq. in Seltore eventualmente alloggio. Telefonare 521-252. 888

ALASSIO sulla spiaggia primo piano scala autonoma indipendente vendesi appartamento 4 locali servizi. Rivolgersi Vena, piazza Cavour 8, Alassio, telefono 40-496. 20508

ALLOGGIO 2 camere Unello cucinino servizi vendesi S. Rita, S. Paolo 8.300.000-7.200.000-8.700.000. Telefonare 388-417.

ALLOGGIO libero, camera **[illegible]** terzo pagno, barriera Nizza, 3.800.000. Telefonare 61-078. 942

ALLOGGIO mansardato, affittato canone Nichelino, due camere Unello cucinino bagno vendesi. Telefonare 667-094.

ALLOGGIO 2 camere Unello cucinino servizi vendesi S. Rita, S. Paolo 8.300.000-7.200.000-8.700.000, Telefonare 388-417.

ANDORA vendesi fronte Aurelia panoramico terreno edatico 3 villette o albergo. Telefonare 521-252. 888

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi ultimati subito (zona residenziale corso Stramata) vendesi **[illegible]** Impresa. Ultimi lotti. Disponi anche eventualmente Mutuo. Visite: via D'Ormea angolo via Belfiore Orario: 10-12 e 15-17. Telefonare 878-823 634

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3 **[illegible]** 839

APPARTAMENTI villetta sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietrabruna. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia La Borghetina, **[illegible]** Santo Spirito (Savona). 20746

APPARTAMENTO signorile due camere cucina terzo pagno **[illegible]**. Tratta Campana, tel. 767-514. 1135

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autoriscalda, giardino. Tabacchi 44. 829

APPARTAMENTI signorile precollinare 6 camere, cucina doppi servizi, garage, giardino 21.000.000 Telefonare 41-078.

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni confort. Campra, telefono 767-514. 1135

AUTORIMESSA modernissima barriera Nizza mq 2600 (due saloni), **[illegible]** a 7.800.000 **[illegible]** Società cede azioni redditizia 95.000.000 (trattabili) più mutuo, ottimo investimento capitale. Rocco, Carlo Alberto 41. 788

ATTICO zona Francia soleggiato panoramico 2 camere salone cucina doppi servizi grande terrazzo vendo Cost. FAI. Mutuo, facilitazioni. Telef. 838-821.

AUTORIMESSA nuova (prossima costruzione zona nord, costruzione filo strada, affittata a 5.000.000 annui, vendesi 55.000.000 contanti Rocco, Carlo Alberto 41. 756

AUTORIMESSA [illegible] mq. con alloggio sottano cedesi vendesi Grattando direttamente. **[illegible]** 733-142. A12322

AUTORIMESSA privata tre vendonsi. Via Assia 11, informazioni. Tel. 487-687.

BAR vendesi **[illegible]** reddito 7 %, **[illegible]** 6.500.000 **[illegible]** mutuo. Telef. **[illegible]**-306.

BARRIERA **[illegible]** locali magazzino, liberi, **[illegible]** locali magazzino, negozio. Via Fossata 34, visite 15-16.

CASCINE Savigliano, Racconigi, Carmagnola, Fossano, Cuneo, Crescentino, Vercelli vende Surra, Carlo Alberto 43

BELLE camere libere, bloccate reddito **[illegible]** vendo conveniente. Telefonare 655-349. A16393

BELLISSIMI due tre quattro camere **[illegible]** subito vendo Graglisco. Telefonare 773-181. A17**[illegible]**

BORGIO Verezzi, via Nazario Sauro 52, vendesi alloggio 3 camere cucina. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

CAPANNONI 2000, **[illegible]** 300, coctile 1000, completo impianti, Caselle Vica, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino » A20387

CASA semibiocca corso centralissimo adatta ricostruzione vendo direttamente ed impartita impresa. Tognoni, via Parini 5. A21918

CASA 60 camere, centrale, costruzione non recente, termocentrale, ascensore, vendo privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A21921

CENTRALISSIMO appartamento 6 camere soggiorno cucina doppi servizi, ammobiliato vendo. Tel. 547-184.

COLLEGNO nuova costruzione 1-2 camere Unello servizi, ogni, magnifica posizione. Telefonare 785-850, 784-125 ore pasti. A12832

COLLEGNO, via Cimarosa 10, vende negozio con retro e servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

COLLEGNO, via Cimarosa 36-38, vendonsi alloggi 1-2 camere Unello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

COMO, Cravenzola, Carnata 40, vende vari negozi, magazzini, alloggi, garage, bilocco finalmente. Molaro, reddito 7%, 8. Rita. 996

CONFINI Torino Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, ogibile accesso autostrade, **[illegible]** Lotti varia grandezza, **[illegible]** firmature, illuminazione, fermata pullman. **[illegible]** 45-152. 971

CORSO Unione Sovietica 23 (600 m. da Porta Nuova) impresa vende appartamenti signorili, doppi tripli servizi, doppi ingressi da 120 mq. a 260 mq., finizioni altamente accurate. Visite in cantiere 8-12, 14-19; festivi 9-12. Telefonare 599-936 A21757

DIANO Marina prezzi convenienti, mutuo a richiesta, vendonsi alloggi da mq. 63 a mq. 102, finiture lusso. Telefonare 812-064 A10649

DROVETTI (via) 33, vendonsi tre alloggi 1-5-7 camere più servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, **[illegible]** corso, Torino. 751

FINALE Ligure vendo alloggio 3 camere cucinino servizi pronto subito. Telefonare 332-702 dalle 17 alle 21.

FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinanz, Gobetti 5, telefono 521-278. 82

FINPAS vende in Palazzo Subalpina ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 537-410, 537-411. Montepietà 2. 741

GRANDE albergo, colonia, istituto, casa cura messa **[illegible]** 5000 grandioso giardino, posizione privilegiata, 12.000.000 Telefonare 788-058 A15713

GRUGLIASCO **[illegible]** terreni **[illegible]** approvato, facilitazioni pagamento. Telefonare 589-413. A13085

IMPRESA vende direttamente in via Cripoli 126-128, mura negozi già avviati. Rivolgersi in via Biscia 5. A15819

INTERFINACE, Gobetti 5, finanzia subito case, appartamenti. Telef. 521-278

MAGAZZINO 180-200 mq. corso Marconi interrato, luminoso, vendesi affittasi. Telefonare 628-632. A15909

MONTECARLO privato vende panoramica grandissima **[illegible]** soggiorno, bagno, cucina, terrazzo, signorile palazzo **[illegible]** dos Moulins. Scrivere: Bircoe, Pubblicità 22, Sanremo. 22185

NAZARIO Sauro (via), Nichelino, vendesi casa 22 camere, buon reddito. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO affittasi nuova costruzione reddito 7% privato vende. Telef. 393-414.

RIPERALETTI signorilissimo 2 camere, bello terreno bagno ascensore 5.700.000 più mutuo. Tel. 41-078.

PINO Torinese, Strada Mongreno 374, vendesi villa 4 camere salone cucina servizi giardino garage. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

PIOSSI torinese vendonsi terreni industriali lotti 10.000, 7000, 3500 mq. Telefonare 512-064 A10643

POLVERIERA (via) 2, Nichelino, vendonsi alloggi 1-2-3 camere Unello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione **[illegible]** rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRECOLLINARI vendonsi alloggi signorili soggiorno tre quattro camere doppi servizi terrazzi ascensore. Visite fatte-fonare 45-415. A16771

RIVA, via Sizza 3 chiuso acquista piccola terra alloggetto con servizi. Telefonare 683-501. 189

PROPRIETARIO vende mq. 5000 terreno industriale La Loggia. Tel. 575-**[illegible]**

SANREMO vendo **[illegible]** due-tre camere tinello cucina bagno tavolini soleggiato panorama mare, vicinissimo spiaggia. Scrivere: Birone, Pubblicità 20, Sanremo. 22186

S. RITA vendonsi alloggi su corso 1-2-3-4 camere servizi con o senza mutuo, lussuosissimi accuratissime. Telef. 519-770

S. VINCENT vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi; 2-4 camere, cucina, servizi garages. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, **[illegible]** corso, Torino. 751

TRIALE Ligure vendo alloggio 3 camere cucinino servizi pronto subito. Telefonare 332-702 dalle 17 alle 21.

VENDESI alloggio **[illegible]** Pinto tre camere cucina 6.000.000. Telefonare 510-843.

VENDESI bellissimo alloggio angolare 5° piano, 3 vani in servizi, case nuova costruzione, completo mobilio et arredamento, 2 balconi con vista panoramica, riscaldamento centralizzato ascensore, comforts moderni, comodità trasporto, zona corso Grosseto. Telefonare 280-001.

VENDESI grandioso magazzino ammobiliato mq. 600 illuminato a giorno, particolare entrata autocarri; volendo appartamenti uffici con indipendente entrata via Regolo Gallisi. Rivolgersi portineria.

VENDESI piano attico 7 camere grandi terrazzi facilitazioni pagamento più mutuo **[illegible]** Cavalleriaggiore angolo Vinadio.

VERDO terreno località tranquilla con o senza progetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6194 — Torino ». A15006

VIA Trigoli angolo via Capreva vendonsi luminosi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 680-722. 90

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 536-539. 10

CAPANNONE 1000-2000 mq. coperti in affitto da importante società autotrasporti. Scrivere: « Pubblicità **[illegible]** 9413 — Torino ». A15394

CERCA **[illegible]** cucina, libero subito, qualsiasi zona. Telefonare 853-113.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCHIAMO limpa Stanza ant soggiorno **[illegible]** o riattivato centro, per istituzioni scolastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 162 — Torino ».

COMUNI referenziatissimi cercano appartamentino, camere, sala pranzo cucina, ammobiliato. Dott. Leon, Hotel Roma.

PROFESSIONISTA cerca 5 locali servizi preferibilmente Crocetta. Tel. 590-693 ore pasti. A20**[illegible]**

PROFESSIONISTA scapolo cerca appartamentino preferibilmente precollinare, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino » A21781

5 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere marzo aprile maggio zona diverse. Convarso, via Cristoforo 12.

A 28.000, 2 **[illegible]** Unello servizi (Vecchi Unico). Telefonare 775-755.

A, 40.000 S. Rita 3 camere tinello servizi. Telefonare 546-439. 1049

A 40.000 tre camere **[illegible]** servizi S. Rita. Telefonare 46-439. 1048

ABBIAMO 1-2-3 **[illegible]** servizi Avigliana 42, telefono **[illegible]**-421. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 888-539.

AFFITTANSI alloggi e negozi pronti subito a persone referenziatissime. Telefonare 828-821. 870

AFFITTASI alloggio 19.500, altro 29.500 Riva, S. Donato 40 bis, Torino.

AFFITTASI Bertola 13 quinto piano quattro vani, servizi, uso ufficio. Rivolgersi portineria. A**[illegible]**

AFFITTASI garage privato corso Unione Sovietica 473 (Mirafiori). Tel. 681-358.

AFFITTASI **[illegible]** indipendente mq. 160. Telefonare 43-005.

AFFITTASI magazzino 180/200 mq. corso Marconi interrato **[illegible]**. Telefonare 688-662. A1**[illegible]**

ALLOGGIO signorile corso zona Crocetta, 5 camere doppi servizi. Telefonare 581-741. A21344

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garagio. **[illegible]** 372-558, Cost.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, **[illegible]**, concorrenza, preventivi. Tel. **[illegible]** 200, Mastropietro.

PENNI affitta in Palazzo Subalpina via Pomba angolo Giolitti piano completo ufficî moderni luminosi tre ingressi quattro ascensori portineria. Telefonare 537-410, 537-411, Montepietà due.

LOCALE industriale mq. 750 **[illegible]** zona Nichelino affittasi metà libero subito. Telefonare **[illegible]**. A1**[illegible]**

LOCALE industriale zona Francia 12.000 mq. coperti cortile centrali: termica forza telefono possibilità frazionamento affittasi subito. Telefonare 528-533.

MIRAFIORI affittasi locale semiinterrato luminoso adatto deposito merci, laboratorio silenzioso. Telefonare 810-077.

UFFICIO centralissimo 170 mq. 6 locali affittasi. Telefonare 547-355. 713

VARAZZE affitta alberge nuova costruzione 30 camere parzialmente arredato. **[illegible]** Bovani. 21915

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

VARAZZE dintorni vendiamo appartamenti. **[illegible]** Organizzazione Castelli, Varazze, tel. 77-111. 21594

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-413 1134

EMMA TAGLIA (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno tv, 1500 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 21949

PASQUA in Riviera. Pensione Paradiso, Loano, 69-232. Soggiorno delizioso. Prenotateri. 21928

PENSIONE Ragina, Bordighera, telefono **[illegible]** Signorile, centrale, 2600, riscaldamento, tasse comprese. A11**[illegible]**

S. GIUSEPPE in Riviera, Pensione Paradiso, Loano, 69-232. Soggiorno delizioso, Prenotateri. 21927

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale **[illegible]** 430

ALL'ISTITUTO Cima, corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, **[illegible]**grafia. Via Roma 354, telefono 510-334. 1017

CAMBRIDGE School of English. Torino, Principe Amedeo 28, professori inglesi inizione corsi marzo. Tel. 21-040.

ISTITUTO Vagnone, via **[illegible]** 7. Corsi qualifica saldatori certificati **[illegible]**.

[illegible]. Corsi riservati a gruppi di studenti sul programma ministeriale per le macchine calcolatrici e **[illegible]**. Via Po 2, telefono 547-572. 1136

[illegible]. Corso multiplo di stenodattilocomptometria a tariffa speciale. Via Po 2, tel. 547-372. 1104

10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

BALLARE bene e presto rateazione da Gemma, via Nizza 3, telefono 66-328.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso 6. Martino 2, telefono 512-025. 614

ESPERTO paghe, contributi, consulenza diplomato accetterebbe lavori domicilio. Telefonare ore pasti 591-168.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, zona Giardino. Tel. 547-525.

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata Porta Nuova due letti, tranquilla. Tel. 532-978.

CONIUGI ligari cercano nutrimentale con uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino » A14398

CONIUGI referenziatissimi cercano matrimoniale possibilmente zona Statuto Bernini. Telefonare 774-554 ore 9-13.

ENTRATA propria Porta Nuova affittasi subito ammobiliata. Tel. 56-093.

PENSIONE Cairoli, Della Rocca 29, ottimo trattamento, tutti comforts. Telefonare **[illegible]** A15663

PIEGA TERRE signorilmente ammobiliato affittasi a distinto. Tel. 60-339.

ZONA Bernini bella camera comodità volendo **[illegible]**. Telefonare 754-652.

ZONA Statuto in casa signorile affittasi bella ammobiliata eventualmente 2 letti. Telefonare 754-192. A21**[illegible]**

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. DATTILOGRAFE massimo ventenni assumiamo. Sabi, Lagrange 29.

AIUTO contabile buona pratica lavori ufficio assume industria. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

Sì, questa mamma è la Buitoni, che con i suoi prodotti ha nutrito ed allevato finora oltre **90 milioni** di bimbi sani e forti.
La sua esperienza più che secolare e il continuo aggiornamento scientifico nel campo della dietetica infantile hanno permesso alla Buitoni di creare dei prodotti perfettamente equilibrati, come la Pastina Glutinata e la serie degli Alimenti Nipiol, la più moderna, completa e razionale gamma di alimenti per lo svezzamento.
Nella preziosa carica di vitamine, proteine e sali minerali, che questi prodotti portano al bimbo d'oggi, è la forza dell'uomo di domani.

dal 2° mese	dal 3° mese	dal 3° mese	dal 4° mese	dall'8° mese
PRECOTTI NIPIOL FIOCCORISO MISTO CEREALI 5 + 1 FARINA DIASTASATA	OMOGENEIZZATI NIPIOL DI CARNE, VERDURA E FRUTTA BUMBA NIPIOL SUCCHI DI FRUTTA OMOGENEIZZATI	PASTINE NIPIOL PASTINA VITAMINIZZATA PASTINA PLURIVEGETALE SEMOLINO DI GRANO	BISCOTTINI NIPIOL VITAMINIZZATI	PASTINA GLUTINATA BUITONI CAPELLI D'ANGELO

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

ALBERGO assume direttore referenze provate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6069 — Torino ». A21748

ASSISTENTE alla vecchiaia capace, esperienza, energica, impiego mattino, cambiare via Bodoni 118. A17428

ASSUMESI abile contabile anche pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6070 — Torino ». A21749

AUTOSCUOLA assume istruttore guida munito regolare patente, interessanti condizioni. Ottima retribuzione. Colombo, via dei Mille 35, Varese. 23136

AUTOSCUOLA cerca istruttori guida insegnanti teoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A19864

AZIENDA automobilistica estera ricerca signorina ottima dattilografia e corrispondenza francese italiano. Telefonare 323-132. A17086

AZIENDA COMMERCIALE DI UTENSILERIA E MACCHINE UTENSILI BOLOGNESE CERCA DIRETTORE TECNICO COMMERCIALE COMPETENTE. MASSIMA RISERVATEZZA. RISPONDERE: CASELLA POSTALE 126/C, BOLOGNA.

CAPO officina cerca italiano elettromeccanico capacissimo attrezzatore stampi lamiera termoplastici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ».

CASA vermouth cerca agenti per Torino città. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino».

CENTRO fotocomografico cerca giovani diplomati, militesenti. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A21681

CERCASI impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 207-888.

CERCASI provetta dattilografa. Presentarsi geometra Rosso, via San Donato 8.

CERCASI signorina pratica ufficio 18-20 anni. Presentarsi Xenios Viriglio, via Pilgny 25. A21509

COMPAGNIA assicurazioni assume giovane militesente avviare carriera assicurativa. Dilegnillo Sem. Scrivere Renna Boltri, via Po 1. A19436

CONTABILE preferibilmente diplomato con buona pratica anche corrispondenza Amministrativa cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6500 — Torino ». A14165

DISEGNATORE neo diplomato disegnatore cercasi. Rivolgersi: Fiorn, via XXV Aprile 290, Nichelino, Torino.

DIRETTORE amministrativo cerca media industria meccanica. Torino esperienze curriculum richieste e referenze a: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ».

DISEGNATORE 17-18enne cerca ditta disposti riscaldamento. Tel. 269-305.

ELETTROTECNICO perito pratico avviamento piccoli trasformatori di lavorazioni lunga, conoscenza tempi bobinatrici assume industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ». A14738

FABBRICA mole abrasive cerca chimico esperto procedimenti produzione; qualsiasi direttiva. Pubblimax Casella 154, Brescia 21693

GIOVANE INGEGNERE PER INCARICO ASSISTENTE DIRETTORE TECNICO MEDIA INDUSTRIA MECCANICA DERBY, INVIARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 302 — TORINO ».

IMPIEGATA 18-20 anni cercasi per piccoli lavori ufficio. Telefonare 44-212.

IMPORTANTE azienda automobilistica estera Torino ricerca 30-35enne diplomato o laureato, buona conoscenza francese, qualità pedagogiche, avviare carriera commerciale. Inviare curriculum vitae dettagliato a: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ». A17096

INFERMIERA pediatrica, pratica dattilografia, richiesta, età massima 35-40, disposta trasferirsi Lago Maggiore stagione primaverile autunno, cercasi subito. Indirizzare: Cure di Ghetta, Ghetta (Novara). 22146

INGRESSO tessili cerca giovane commessa pratica maniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5200 — Torino ».

MEDELLA cercasi pittore, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ». A14118

ORIENTOTECNICI esperti cercasi, disposti trasferirsi provincia Sondrio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A1137723

OFFICINA zona Madonna Campagna cerca impiegata pratica partita doppia paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A20819

RIVIERA Adriatica Sicura assume diplomati media cultura desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Presentarsi mattino, via Stampatori 21. A19904

SEPIE impresa zona referenziato assicurato edile massimo 45enne, praticissimo costruzioni civili, cemento armato, finiture, organizzazione cantieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ».

SEGRETARIA 22-28enne, bella presenza, dattilografia, facilità parola, pratica trattare clientela, assume Gabetti, XX Settembre 15. 768

SOCIETA' petrolifera assume dirigente tecnico per deposito Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8379 — Torino ».

STENODATTILOCRAFA importante ditta cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ». A19553

STUDIO professionale assume signorina ordinata primo impiego diploma stenodattilo pagina e contributi. Tel. 529-533 ore ufficio. A13724

STUDIO PUBBLICITA' EFFE EMME CONDIZIONI PER ASSUNZIONE COLLABORATORI AD ALTO LIVELLO NELLE SEGUENTI QUALIFICHE: TECNICO PUBBLICITARIO, ESPERTO MARKETING, ACCOUNT EXECUTIVES, COPYWRITER, ARTISTA GRAFICO, PERITO GRAFICO, SEGRETARIA. SCRIVERE CURRICULUM: « PUBBLICITA' STAMPA 6335 — TORINO ». A19589

UFFICIO rappresentanza assume apprendista impiegata addetti-dirigenza possesso diploma. Telefonare 69-616.

14 Domande Lavoro L. 0 p.p.

AUTISTA accetta lavoro mezza giornata anche con propria 600 multipla. Telefonare 601-809. A17079

AUTISTA 6 35enne peruino [illegible] presenza energica, lingua francese, esperto guida città, disposto viaggiare, occuperebbesi private, industrie, subito. Telefonare 765-637. A21789

AUTISTA D-E quarantenne, serio, referenziato, pratico città, offresi cochese bimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ». A21903

AUTISTA offresi con auto a noi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7456 — Torino ». A21664

AUTISTA offresi presso ditta o private mezza giornata. Telefonare 270-606.

AUTISTA operaio, pratico 615, autoveicoli, esperto città dintorni, offresi. Telefonare 721-080. A20036

AUTISTA patente D offresi libero subito presso ditta. Telefonare 637-643.

AUTISTA 35enne piemontese [illegible] persona offresi privato, ditta con o senza autovettura propria. Telefonare 882-756.

CAMERIERA offresi con in Moncalieri, corso Moncalieri, piazza Bengasi, Grabbi, via Cernaia 27, Moncalieri.

CAPO muratore conoscenza disegno, specialista [illegible] edili civili, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ». A21916

CASALINGA offresi 3 pomeriggi settimanali. Taxassi, Brizzolara, Rivoli-mento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A21778

CONIUGI offronsi per stazione o fiati qualunque per bar, alberghi-Riviere piemontesi liberi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A20550

CONIUGI ferraresi ventiquattrenni cercano portineria massima serietà. Tel. 873-210 dalle ore 12 alle 13,30. A21919

CONIUGI pensionati cercano portineria. Scrivere Venio Stefano, via Stradella 169.

CONIUGI piemontesi signorina [illegible] referenziati, cercano portineria, o custodia, guardiano stabilimento, già pratichissimi, liberi subito. Telefonare 376-976. A23065

DECORATORE tappezziere verniciatore 1 categoria offresi. Telefonare 323-784.

ELETTRICISTA impianti civili, industriali offresi. Telefonare 394-704. A23069

E4 cambiatore 35enne [illegible] lunga pratica di 17 anni, persona di fiducia, trasferirebbesi anche in zona ligure. Telefonare 270-453. A22214

FATTORINO con patente offresi ore libere. Telefonare 741-458. A20700

IDRAULICO costruttore offresi anche fuori Torino. Telefonare 788-637.

INFERMIERA occuperebbe posto assistenza privata notturna, libera subito. Telefonare al 694-240. A20836

INFERMIERA trentenne torinese pratica infortunistica stabilimento elettromeccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3138 — Torino ». A20697

INVALIDO lavoro cinquantenne due figlie ventenni, offresi custodia stabile, anche subito. Telef. ore pasti 777-755.

OFFRESI autonoleggiatore. Telefonare 756-057.

OFFRESI autista patente E pratico lunga e gru Ormig. Telefonare 720-057.

OFFRESI donna a ore dalle 13 alle 17. Telefonare 655-329. A13004

OFFRESI elettromeccanico praticissimo impianti industriali gru e parecchi. Telefonare 472-344. A21755

OFFRESI imballatore sfuttante magazziniere uomo di fiducia. Referenze. Età anni 38. Telefonare 751-873.

PIEMONTESI Signori cercano portineria libera zona Moncenisio Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ». A21980

SIGNORA media età praticissima cucina cercherebbe casa a persona sola. Scrivere: Vendramini, via Baiglio 16. A20082

TORNITORE prima anche ore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». A20530

TORINESE 26enne, serio, volenterosa, buona cultura, patente C, conoscenza macchine ufficio, massima serietà, cerca lavoro. Telefonare 793-343. A21933

VENTITREENNE volenterosa militesente conducente Ape offresi. Tel. 672-062.

VERNICIATORE a spruzzo occuperebbesi presso ditta. Amorosa, via Po 8.

VERNICIATORE finito esperto[illegible] cerca lavoro possibilmente a cottimo. Telefonare 575-019

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. IMPRESA costruzioni cerca muratori veramente capaci, alloggio gratuito. Rivolgersi cantiere via Roma, Cirié.

A coniugi italiani abbisogna cameriera fidata, referenziata, esperta cucina, disposta viaggiare. Scrivere indicando età, pretese. Stobart, Pietralunga 19, Sanremo

ABILI donne, presse stampaggio lamiera, assumiamo. C. Allemano 246, Grugliasco.

ABILISSIME confezionatrice rimagliatrice macchinista ed apprendiste assumonsi pure massima. Annamaria, Genova 190, telefono 694-973. A15543

ACCIUSTATORE troviamo pratici attrezzatura conoscenza disegno cercasi. Telefonare 793-494. A16427

ACCIUSTATORE meccanico veramente capace assume Compa, via Prejna 5, Grugliasco. A16082

ACCIUSTATORE stampista piccola meccanica, abilissimo, cerca stabilimento presti piazza. Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ».

ACCIUSTATORE II 'CATEGORIA INDUSTRIA METALMECCANICA GENOVA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 343 — TORINO ». 749

ACCIUSTATORI qualificati ed specializzati massima Taurus, corso Giulio Cesare 18, Torino. A16263

**ACCIUSTATORI STAMPISTI, RETTIFICATORI, FRESATORI PUNZONI' SPECIALIZZATI PROVETTI ASSUME IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINO, OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE PRECISANDO CURRICULUM E POSTI OCCUPATI DETTAGLIANDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 4136 — TORINO ». A11588

ACCIUSTATORI stampisti I categoria, fresatori II categoria, addetti banco, addetti macchina cerca stabilimento meccanico. [illegible] S.S. F.I.P.A., corso Raffaello 17. A17065

AIUTO giardiniere giovane conoscenza coltivazioni mantenimento giardino cerca villa lago Lugano ottime condizioni inizio primo maggio. Assicurasi massima discrezione. Scrivere con referenze Bucchi, via Levanna 5, Milano. 22165

APPRENDISTI muratori, saldatori cercansi [illegible], lavoro continuo, paga massima. Telefonare 638-303. A16187

ASSUMIAMO giovani volonterosi montaggio apparecchiature elettriche. Fidia 5, Grugliasco. A20082

ASSUMIAMO manutentori [illegible] cottieri operaio, anche pensionato, vasta esperienza impianti idroelettrici. Telefonare 60-686. A20666

ASSUMIAMO tornitore ed aggiustatore stampista. C. Allemano 246, Grugliasco.

ASSUMONSI stiratori [illegible] presso automatiche. Albert, via Assia 21.

ATTENZIONE operai addetti macchine e qualificati per stabilimento meccanico Caccine Vica. Presentarsi D'Alberta 13, Torino, telefono 330-260. A19301

AUTISTA coniugato 30enne per Lombino e manovalanza unica officina provincia. Ottima retribuzione ed alloggio. Specificare stato famiglia, posti occupati, paga attuale, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4123 — Torino ».

BALIA o bambinaia per [illegible] libera subito, referenziata, cercasi. Telefonare 511-872 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A21758

BAR ragazza fissa o donna volenterosa sopr. Torinese 26, telefonare 82-945.

BARISTE cercasi buone condizioni. Telefonare 2-8-876. A18867

BIGIOTTERIA [illegible] operai ambosessi addestrare [illegible] varie e apprendisti. Cenale, Cavour 5. A19670

CAMERIERA tuttofare cerca albergo. Presentarsi via Monterosa 3.

CARROZZERIA cerca apprendisti elementi verniciatori e lattoniere ed operai messa giornata per riparazioni. Telefonare 632-391. A8293

CERCA tuttofare fissa referenziata famiglia quattro persone ottimo trattamento camera con [illegible] elettrodomestici lavatrice. Telefonare 766-234. A15554

CERCANSI lavoranti esperti domicilio, macchina motore zig-zag, confezioni in serie. Presentarsi via Pinelli 34.

CERCASI operai lattonieri idraulici lavoro continuativo. Telefonare 254-008, ore 12,30 alle 14. A20036

CERCASI operai ottima costituzione fisica, età anni 20-30. Rivolgersi Sip Moncalieri, via Cavour 14, giorni feriali dalle ore 15 alle 19. A12742

CERCASI incisionisti per cartoncraria. Telefonare 231-808. A3856

CERCASI pulitori provetti e apprendisti. Telefonare 591-245.

CERCASI saldatori autogeni od elettrici per lamiere, verniciatori. Telefonare 780-235. A21931

CERCASI tornitori, rettificatori, addetti macchine automatiche. Massima retribuzione se veramente capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6097 — Torino ».

CERCASI aiutante parrucchiere [illegible] esperta. Telefonare 725-125.

CERCASI aiuto barista 16-18 anni. Telefonare 551-780. A19913

CERCASI aiuto falegname referenziato ammogliato semiparesi fisso Sestrieres. Telefonare 311-082 A20545

CERCASI aiuto magazziniere autisterne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7446 — Torino ». A20848

CERCASI apprendista ed elettricista pratico impianti industriali e manutenzione. Telefonare 392-847, 783-805 pasti.

CERCASI apprendista elettricista 15-16 anni. Telefonare 732-676.

CERCASI capo squadra per lavori manovalanza possibilmente pratico impresa fabbrica stabilimenti. Telefonare 298-857 ore 13 e 19. A21514

CERCASI donna tuttofare fisso, ottimo trattamento, lunga permanenza al mare. Referenze, Marino, via S. Secondo 66, Torino. A21789

CERCASI maestro lattaio qualificato per locale prima categoria. Tel. 890-356/7.

CERCASI operaio pettinaia avvolgibili lupo. Presentarsi della Rocca 41.

CERCASI per portineria villa centrale coniugi soli referenziati. Tel. 682-370.

CERCASI per [illegible] fissa anche primo servizio per piccola famiglia. Trattamento familiare. Telefonare 293-47o.

CERCO signorina distinta capace attività e pulizia casa, cucinare lavare e lavori pesanti. Referenze posti occupati. Telefonare 368-678. A19319

CERCO tuttofare 4 ore mattino prima impresa familiari. Telefonare 742-135.

CHEF cucina ottima grande [illegible] richiesta notevolissima per apprezzata ristorante. Necessaria ottima capacità. Precisare curriculum vitae et pretese. Casella 1480 L, SIP, Genova.

CONDUTTORE carrelli elevatori elettrici con patente K cerca importante industria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A14864

CORISTI musicisti cercano fissa tuttofare referenziata. Telefonare 884-869.

CORISTI cercano tuttofare fissa o a ore referenziata. Telefonare 373-814.

COPPIA domestici cercasi. Tel. 882-353.

COPPIA domestica [illegible] referenziati cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 846-660. A19871

COPPIA domestica e cameriera domestica referenziata disposta trasferirsi cerca famiglia signorile. Ferraguti, Moncalieri Borgo Nuova 9, Milano. 22136

CUSTODE giardiniere esperto cercasi per villa vicinanze Torino, libero subito Scrivere: Cinori, Fr Umberto 40, Torino. A21754

DOMESTICA tuttofare a giornata (7,30-15,30) referenziata senza piccola famiglia corso Siccardi. Telefonare 40-652.

DONNA fissa giornata eventuale camera indipendente, referenziata, zona Vanchiglia, cercasi. Telefonare 882-018.

DONNA tuttofare pratica cucina cercasi a giornata, Chieri, c. XI Febbraio 8 bis.

ELETTRICISTA pronto impianti interni e manutenzione uso domestico pura macchina. Chieri, corso XI Febbraio 8 bis. A19531

FALEGNAME serramenti cercasi, ottimo trattamento, zona Limpotte. Telefonare 661-221. A19436

FALEGNAMI e macchinisti specializzati assume industria mobili Borgaro Grugliasco, corso Canonico Allemano, telefono 784-344. [illegible] retribuzione.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare trasferirsi periodo villeggiatura, buon stipendio. Telefonare 598-354.

FUCHISTA patentato 1 categoria disposto trasferirsi, cerca importante industria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

GIOVANI cercatori [illegible]. Tel. 510-131.

IMPERTANTE ditta cambiasse F Barra cerca provetti aggiustatori pratici montaggio macchine utensili moderne, paghe eccezionalmente alle forticimi premi extra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A14752

OFFICINA meccanica [illegible] via Cavaglio 136 cerca apprendista 15enne et operaio rettificatore. A15087

OTTICO laureato, abilissimo, militesente, per miglioramento condizione, cerca importante negozio posteriore. Discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A15968

PENSIONATI portineria casa popolare cercasi. Telefonare 33-948 I.F.I.T.

PRESTIGIOSO TV provetto desidererebbe migliorare, cercasi. Scrivere indicando età, pratica, posti occupati, curriculum, referenze: Pubblimax casella 113, Cuneo.

RETTIFICATORE apprendista cercasi. Telefonare 882-706. A16708

RISTORANTE centrale cerca ragazzo lavori cucina e cameriera anche apprendista. Telefonare 45-177. [illegible]

RISTORANTE cerca aiuto [illegible] Telefonare 790-338. A21355

SARTA taglia trice veramente abile confezioni bambini cercherebbesi. Confezioni Biarciardi, Cavour 20. [illegible]

OFFICINA meccanica [illegible] via Cavaglio 136 cerca apprendista 15enne et operaio rettificatore. A15087

OTTICO laureato, abilissimo, militesente, per miglioramento condizione, cerca importante negozio posteriore. Discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A15968

PENSIONATI portineria casa popolare cercasi. Telefonare 33-948 I.F.I.T.

RESPONSABILE TV provetto desidererebbe migliorare, cercasi. Scrivere indicando età, pratica, posti occupati, curriculum, referenze: Pubblimax casella 113, Cuneo.

RETTIFICATORE apprendista cercasi. Telefonare 882-706. A16708

RINTERRANTE generale cerca ragazzo lavori cucina e cameriera anche apprendista. Telefonare 45-177. [illegible]

RISTORANTE cerca aiuto [illegible] Telefonare 790-338. A21355

SARTA taglia trice veramente abile confezioni bambini cercherebbesi. Confezioni Biarciardi, Cavour 20. [illegible]

SOCIETA' assume cuochi e apprendisti baristi per mense aziendali. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A21912

STABILIMENTI metallurgici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, verniciatori, lavigatori, fresatori, tecnici, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali, apprendisti volenterosi, paga massima. Preferibile Omar, Strada Cascinetta 19. 960

STAMPISTI, attrezzisti prima lavorazioni particolari precisione elettrici assume Universale, corso Orbassano 420/6.

TERRITORE per messa a punto e conduzione macchine a copiare GF si offre lavoro vario di piccola serie in Torino, possibilmente vicino, orario diurno. Presentarsi sabato pomeriggio via Nazca 3bis Michele 66. A21623

TUTTOFARE, cuoco, cameriera, eventualmente anche coppia coniugi cercasi subito casa signorile, Libera, via Vico 31, telefono 599-352. A18577

TUTTOFARE giovane o fissa non oltre 30enne pratica servizio casa e cucina referenze controllabili cercasi da coniugi soli anno Calcoli. Telefonare 80-045.

UNGE commessa panetteria alimentari. Rivolgersi c. Sebastopoli 44, telefono 693-009. A19037

VERNICIATORI assume carrozzeria Moncenisio, corso Marconelli 36, telefono 696-550. A17166

ZONA [illegible] cerca assume signorina [illegible] alato magnetico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ».

MECANICA alla accompagnatrice coppia referenziata, donna tuttofare e marito domestico esperto, buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino » A21776

SOCIETA' assume cuochi e apprendisti baristi per mense aziendali. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A21912

STABILIMENTI metallurgici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, verniciatori, lavigatori, fresatori, tecnici, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali, apprendisti volenterosi, paga massima. Preferibile Omar, Strada Cascinetta 19. 960

STAMPISTI, attrezzisti prima lavorazioni particolari precisione elettrici assume Universale, corso Orbassano 420/6.

TERRITORE per messa a punto e conduzione macchine a copiare GF si offre lavoro vario di piccola serie in Torino, possibilmente vicino, orario diurno. Presentarsi sabato pomeriggio via Nazca 3bis Michele 66. A21623

TUTTOFARE, cuoco, cameriera, eventualmente anche coppia coniugi cercasi subito casa signorile, Libera, via Vico 31, telefono 599-352. A18577

TUTTOFARE giovane o fissa non oltre 30enne pratica servizio casa e cucina referenze controllabili cercasi da coniugi soli anno Calcoli. Telefonare 80-045.

UNGE commessa panetteria alimentari. Rivolgersi c. Sebastopoli 44, telefono 693-009. A19037

VERNICIATORI assume carrozzeria Moncenisio, corso Marconelli 36, telefono 696-550. A17166

ZONA [illegible] cerca assume signorina [illegible] alato magnetico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ».

IMPORTANTE ditta prefabbricazione assume [illegible], muratori edili e manutentori legna leggera e simili. Tel. 339-933.

IMPORTANTE fonderia alluminio cerca animalisti II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca manovale robusto per numerosissima pausa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A14864

IMPORTANTE stabilimento ristorazione cerca subito autista motorista referenziato. Telefonare 793-023. A21961

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca per distribuzione gelati elementi volenterosi muniti patente. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A20643

IMPRESA assume pronatio pulizia. Telefonare 681-262. A20628

LABORATORIO falegnameria cerca subito operaio falegname finito pratico lavorazione plastica. Presentarsi: De Zoli, via Foligno 46. A20062

LABORATORIO in fase avvio assumerà e apprenderà sarte per confezioni bambinelli. Telefonare 41-146. A13804

LAVERANTE serio referenziato, patente auto, pratico Torino, azienda cerca. Telefonare 593-378. A18577

MANOVALE per lavoro imballaggio magazzino presso importante industria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A14864

MECCANICA materiale edile tratta diciotto-ventenne militesente referenziatissimo cercasi. Telefonare 82-643.

NEGOZIO parrucchiere cerca [illegible]. Esperto 44, telefono 566-622. A21628

OPERAIO pratico conduzione macchine operatrici con minimi meccanica, idraulica, cerca importante industria alimentare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

IMPORTANTE ditta prefabbricazione assume [illegible], muratori edili e manutentori legna leggera e simili. Tel. 339-933.

IMPORTANTE fonderia alluminio cerca animalisti II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca manovale robusto per numerosissima pausa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A14864

IMPORTANTE stabilimento ristorazione cerca subito autista motorista referenziato. Telefonare 793-023. A21961

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca per distribuzione gelati elementi volenterosi muniti patente. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A20643

IMPRESA assume pronatio pulizia. Telefonare 681-262. A20628

LABORATORIO falegnameria cerca subito operaio falegname finito pratico lavorazione plastica. Presentarsi: De Zoli, via Foligno 46. A20062

LABORATORIO in fase avvio assumerà e apprenderà sarte per confezioni bambinelli. Telefonare 41-146. A13804

LAVERANTE serio referenziato, patente auto, pratico Torino, azienda cerca. Telefonare 593-378. A18577

MANOVALE per lavoro imballaggio magazzino presso importante industria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A14864

MECCANICA materiale edile tratta diciotto-ventenne militesente referenziatissimo cercasi. Telefonare 82-643.

NEGOZIO parrucchiere cerca [illegible]. Esperto 44, telefono 566-622. A21628

OPERAIO pratico conduzione macchine operatrici con minimi meccanica, idraulica, cerca importante industria alimentare. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ».

ASSUMIAMO agenti viaggiatori pratici vendita oli di oliva privati. Stipendio provvigioni. Referenze e moralità richieste. Società Olearia Francesco Libero, Asti. 21454

BIANCHERIA donna cerca avviamento agenzia Piemonte Bologna, Spa Roma, Val di Lana 8/A, Milano.

CASA farmaceutica apprezzate specialità mutuabili cerca concessionari esclusivi veramente intraprendenti Piemonte. Specificare curriculum referenze. Casella Postillman 134 B, Bologna. 22156

CERCASI ragazze 18-25enni per vendita privati arte [illegible]. Fissi provvigioni. Telefonare 41-534. A17431

COLORIFICIO importazione internazionale cerca agente organizzato, introdotto industrie, rivenditori Torino e Piemonte, provvisto automezzo. Scrivere: Casella 1087 E Sip, Genova. 22166

DIPLOMATO, esperto vendite, automezzo, assume rappresentanza Verona e limitrofe. Rimborso spese, provvigioni. Dottagliare Pubblimax 28-39, Verona.

FABBRICA milanese stabilizzatori di emulsioni e trasformatori cerca agenti in Piemonte per negozi Radio T.V. elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 235 — Milano. 22196

INDUSTRIA farmaceutica cerca neolaureato farmacista per propaganda medica. Corso preparatorio presso nostra sede. Referenti prospettivo per elemento veramente capace. Curriculum. Pubblimax 137/F, Bologna. 22196

LAUREATO COMMERCIO LUNGA ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE VENDITE TRATTATIVE CLIENTELA OFFRE COLLABORAZIONE TOTALE A IMPORTANTE AZIENDA QUALE DIRIGENTE AGENZIA PROVINCIALE REGIONALE. SCRIVERE ROMANI, LECCE 28, TORINO. A17235

SOCIETA' finanziaria cerca corrispondente con ufficio per Torino e provincia Piemonte. Casella 345/M Sip, Milano.

16 Impieghi Rappres. L. 150 p.p.

A intradosso farmacie, consultori, cosmetiche Piemonte offresi vendita specialità medicinale molto nota ed apprezzata. Inviare curriculum referenze casella 370 M, [illegible], Milano. 21918

AGENTI vendita colori vernici cercansi per Torino città e Piemonte. Ottime condizioni per elementi veramente introdotti. Colorificio di Lainate, piazzetta Giordano 2, Milano. 21179

ALBERGHI commissioni agenti particolari [illegible] fabbrica materassi e mobili a molle offrendo reclamizzata serie propaganda zona Piemonte, Val d'Aosta, Casella 372 M, SIP, Milano. 21916

ALIMENTARI rappresentanza floral cerca piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Trattamento provvigionale forte, minimo garantito. Telef. 352-143.

AZIENDA commerciale articoli esclusivi esteri nazionali cerca rappresentanti anche bilzio [illegible]. Telefonare 754-788 ore 20-22. A17135

FONDERIE [illegible] di costruzioni, complessi industriali, enti pubblici e privati, cercherebbe presentazione per assunzione importante rappresentanza, agenzia, filiale, concessione esclusiva di vendita Torino eventualmente Piemonte e Liguria nel settore macchine ed impianti per lavori edili, stradali, minerali, minerari. Dispone uffici, magazzini, automezzi, ed esperto personale per assistenza servizio specializzato e motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ». A11545

MACCHINE edili, importante società costruttrice, cerca agente per Torino e provincia, possibilmente intendente nel mercato regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Milano ». 22125

PROPAGANDISTI medicinali cerca industria farmaceutica Alessandria, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo. Dimostrando ottima introduzione trattamento adeguato. Trasmettere curriculum, Casella 328 T, SIP, Milano. 22126

PUBBLICITARIO [illegible] di costruzioni, complessi industriali, enti pubblici e privati, cercherebbe presentazione per assunzione importante rappresentanza, agenzia, filiale, concessione esclusiva di vendita Torino eventualmente Piemonte e Liguria nel settore macchine ed impianti per lavori edili, stradali, minerali, minerari. Dispone uffici, magazzini, automezzi, ed esperto personale per assistenza servizio specializzato e motori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ». A11545

MACCHINE edili, importante società costruttrice, cerca agente per Torino e provincia, possibilmente intendente nel mercato regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Milano ». 22125

RIFORNIMENTI medicinali cerca industria farmaceutica Alessandria, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo. Dimostrando ottima introduzione trattamento adeguato. Trasmettere curriculum, Casella 328 T, SIP, Milano. 22126

17 Smarrimenti L. 150 p.p.

VENTIMIGLIA riportando cagnina nera Scottish notizie tricolore smarrita domenica Mollenzio Valentino. Tel. 670-240.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accertamenti fiduciari esistenziari. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 632-876, 682-181.

ABBIATE presente iniziata trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 426

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 3, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 2, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, ufficio nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Lelio Andreatta, Santa Teresa 10, telefono 511-634. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti e ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-874. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A. ACQUISTIAMO autovetture, camion, rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 453-970. 17

A.A.A.A. AUTOSOTTRAZIONI Fiumara, [illegible] 26, tel. 485-889, 485-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque urgenti.

A. ASSORTIMENTO 1800, 1100, 600, 500, Giulietta '60, camiò rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque urgenti. Fiscanto, via Salvazzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643.

A. VIAGGIATE PRIMI 4 MESI, NOTERETE LA DIFFERENZA! COMMISSIONARIA ORSA, PIONE 40. 606

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su autoveicoli. Alba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-201. 23356

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando in contanti fino a settembre 6 651

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuove 500, vendiamo. Vipone 44. 605

CONTANTI compero 500, 600, [illegible] fabbricazione 1955-1962. [illegible] 17.

DAUPHINE ALFA ROMEO MODELLO 62 CONSEGNA CON 100.000 CONTANTI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 545-212. 606

DAUPHINE '59-'60, altre '63 [illegible] vendesi. Cottino, telefono 519-882, Rubino 18 bis. 945

DISTRIBUTORE benzina con elettrovalvola attrezzati concordati proprietà. Scrivere Vatwatt, corso Casale 462, Torino.

FINANZIAMENTI E POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEN, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 545-885, 485-903.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LE CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 499-216, 874-926. 960

FURGONE 600 1958 bellissimo portata q.li 4. Facilitazioni. Telefonare 755-180.

GIULIETTA Berlina '60 vera occasione. Sest. Francesco da Paola 46, tel. 544-821.

GIULIETTA sprint '61, Giulietta TI '59, 1100 familiare Montecruz; vende, cambia, rateizza. Corso Moncalieri 23.

GIULIETTE T.I. 1960-'61, spider 1962 con lattoniere, sprint 1958-'59 e 1962 vendonsi. Cottino, via Fabro 10, telefonare 519-082.